



REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2025

VERSO IL FUTURO A TUTTA VELOCITÀ



INDICE

Lettera agli stakeholder4

I numeri chiave nel 20246

Nota metodologica8

CHI SIAMO

01

Il gruppo CAFC e il territorio servito13

Gli attori del servizio idrico integrato.....21

L'analisi di doppia materialità.....23

Il sistema di governance32

Investimenti, performance
e sostenibilità integrata35

Il sistema di gestione integrato
di CAFC e Acquedotto Poiana.....38

LA SOSTENIBILITÀ
AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO

02

Lotta ai cambiamenti climatici..... 41

Prevenzione dell'inquinamento.....57

Tutela delle acque73

Protezione della biodiversità
e degli ecosistemi83

Uso delle risorse
ed economia circolare92

LE PERSONE
DEL GRUPPO CAFC

03

Il nostro capitale umano 99

I lavoratori nella catena del valore126

Il coinvolgimento di CAFC sul territorio...128

Il Gruppo al servizio degli utenti..... 133

MISURE E IMPEGNI PER UNA
CONDOTTA RESPONSABILE

04

Gestione responsabile
della catena di fornitura.....151

Indice dei contenuti155

Appendice B ERS 2162

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con questo documento il Gruppo CAFC presenta la **prima edizione del proprio Bilancio di Sostenibilità consolidato**. CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. avevano già rendicontato negli anni scorsi i rispettivi percorsi ESG, ma in forma separata: quest'anno le due esperienze convergono in un unico documento. Rendicontare come Gruppo significa adottare un perimetro comune, armonizzare metriche e processi di raccolta dei dati, leggere in modo unitario impatti, rischi e opportunità di un sistema che serve un territorio ampio e articolato. È il presupposto per definire obiettivi condivisi e misurarne l'avanzamento nel tempo.

Il 2025 è stato un anno complesso. Le tensioni geopolitiche e le difficoltà economiche internazionali hanno prodotto effetti anche a livello locale, mentre le **sfide ambientali** – in particolare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici – hanno smesso da tempo di essere una prospettiva futura. Gli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti anche nella nostra regione, ci ricordano quotidianamente che la disponibilità e la qualità della risorsa idrica non sono acquisite una volta per tutte. Per un gestore del servizio idrico integrato questo si traduce in una responsabilità precisa: garantire continuità e qualità del servizio in condizioni che cambiano, investendo oggi sulla resilienza delle infrastrutture di domani.

Anche il quadro normativo si è mosso. Il pacchetto **Omnibus I** – Direttiva (UE) 2026/470, in vigore dal 18 marzo 2026 – ha ridefinito l'ambito di applicazione della **CSRD** (Direttiva 2022/2464), innalzando le soglie dimensionali e

avviando una revisione in senso semplificativo degli standard **ESRS**. Il Gruppo CAFC resta al di fuori del perimetro dell'obbligo. Abbiamo scelto ugualmente di redigere questo Bilancio ispirandoci ai requisiti della CSRD e agli ESRS, perché riteniamo che la rendicontazione di sostenibilità non sia un adempimento da assolvere, ma uno strumento di governo dell'impresa. Rinunciarvi nel momento in cui l'obbligo viene meno significherebbe averla intesa fin dall'inizio nel modo sbagliato. La scelta ha richiesto un investimento reale nella raccolta delle informazioni e nel coinvolgimento trasversale delle funzioni aziendali, con un beneficio che va oltre il documento: dati più solidi, processi più tracciabili, maggiore consapevolezza interna.

Al centro di questo percorso c'è la **pianificazione strategica** che deve includere obiettivi e azioni specifiche per integrare tutti gli aspetti del settore tra di loro interconnessi con gli aspetti di sostenibilità. **L'analisi di doppia materialità**, svolta per la prima volta sull'intero perimetro di Gruppo, ha permesso di identificare gli impatti generati dalle nostre attività sull'ambiente e sulle persone e, insieme, i rischi e le opportunità che dal contesto esterno ricadono sugli equilibri economico-finanziari. L'esercizio è stato integrato con le valutazioni già presenti nel sistema di gestione integrato, rafforzando la coerenza complessiva dell'impianto. Su queste basi il Gruppo sta costruendo una progettazione di medio-lungo periodo che considera i rischi ambientali, sociali e di governance accanto a quelli economico-finanziari: un percorso reso possibile anche dalle opportunità offerte dalle risorse del PNRR.

Sul fronte ambientale, nel corso dell'esercizio è stata completata la rendicontazione della **Carbon Footprint** sull'intero perimetro di Gruppo. È un passaggio che rende confrontabili le performance delle due Società e fornisce la base quantitativa del **Piano d'Azione**, che definisce obiettivi e interventi specifici per la riduzione delle emissioni. Entrambe le Società hanno autoprodotta energia da fonte fotovoltaica, idroelettrica o da biogas.

A questo si affianca un progetto che guarda oltre il perimetro del servizio. Nel 2025 è stata avviata una collaborazione con l'**Università di Udine** per il rinnovamento della centrale idroelettrica Ancona: l'energia rinnovabile prodotta e fornita dal Gruppo alimenterà un supercalcolatore dedicato all'intelligenza artificiale **a supporto della ricerca medica sulle malattie rare**. È un esempio concreto di come l'infrastruttura idrica possa generare valore anche in ambiti apparentemente distanti dal nostro core business.

In ambito sociale abbiamo proseguito le **attività di formazione e sviluppo delle competenze** delle persone del Gruppo e l'impegno nell'educazione ambientale sul territorio. Il progetto "L'Acqua in cattedra" di CAFC S.p.A. ha coinvolto 3.100 studenti; Acquedotto Poiana S.p.A. ha aperto i propri impianti in occasione delle Giornate FAI d'Autunno, raccontando a 60 partecipanti la storia e l'attività della Società. Entrambe le Società hanno inoltre condotto indagini di **Customer Satisfaction**, per verificare direttamente con gli utenti punti di forza e criticità del servizio e orientare di conseguenza le priorità di intervento.

Questo Bilancio raccoglie risultati raggiunti, azioni in corso e obiettivi ancora davanti a noi. Li rendiamo pubblici tutti, perché la trasparenza ha senso solo se non è selettiva. Resta ferma la convinzione che la sostenibilità non sia un rischio da gestire, bensì uno strumento di creazione di valore condiviso, esteso oltre i confini aziendali, lungo l'intera catena del valore e verso tutti gli stakeholder con cui interagiamo quotidianamente. L'auspicio è che **questo percorso non si esaurisca in un esercizio di comunicazione, ma contribuisca a un rinnovamento culturale orientato a uno sviluppo sostenibile di lungo periodo**, dentro al Gruppo e nel territorio che serviamo.

Il Presidente CAFC S.p.A.
Salvatore Piero Maria Benigno





I NUMERI CHIAVE
NEL 2025

6 certificazioni
possedute

UNI EN ISO 14001: 2015

Certificazione Gestione Ambientale

CAFC S.p.A. Acquedotto Poiana S.p.A.

UNI EN ISO 9001: 2015

Certificazione Gestione Qualità

CAFC S.p.A. Acquedotto Poiana S.p.A.

UNI CEI EN ISO/IEC 17025

Requisiti generali per la competenza dei
Laboratori di prova e taratura

CAFC S.p.A.

UNI EN ISO 45001: 2018

Certificazione Gestione Salute e la Sicurezza

sul lavoro CAFC S.p.A. Acquedotto Poiana S.p.A.

UNI/PdR 125: 2022

Prassi di riferimento per la Parità di Genere

CAFC S.p.A.

UNI EN ISO 14064-1: 2019

Certificazione per la Carbon Footprint

CAFC S.p.A.

9

SDGs a cui il Gruppo
contribuisce
direttamente



312
dipendenti



98,1% con contratto a
tempo indeterminato



5.072 ore di formazione
erogate e 16,3 ore pro
capite



10.007 nuove attivazioni
dello Sportello Online di
CAFC S.p.A. con 114.585
accessi

1.026 accessi allo
Sportello Online di
Acquedotto Poiana
S.p.A.



1.766.563 euro di
piani di rateizzazioni
attivati/attivati

35,2%

delle ore di formazione
erogate non sono
obbligatorie



1.830 download
dell'app di CAFC con
70.206 accessi



482
fornitori

con sede legale
in provincia di Udine



dell'energia consumata
proviene da fonti rinnovabili



79.115.462 metri cubi di acqua
prelevata dall'ambiente



35 siti all'interno o in prossimità
di aree naturali protette



75,8% di acqua trattata con
trattamento terziario



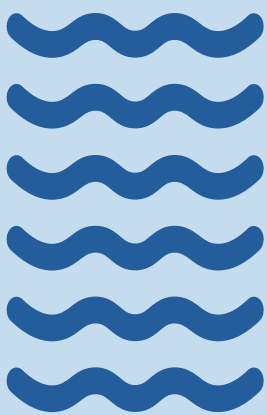
1,68% dei fanghi di depurazione
avviati a discarica



541 impianti di depurazione di
cui 83 con trattamento terziario



8.531 tonnellate di CO₂eq
evitate



NOTA METODOLOGICA

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il presente documento rappresenta la prima edizione volontaria del Bilancio di sostenibilità del Gruppo CAFC (nel testo indicato come “Gruppo”) redatta su base consolidata e riferita all'esercizio 2025 del Gruppo CAFC (1° gennaio – 31 dicembre 2025). La rendicontazione include le Società CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A.

La redazione del documento si è ispirata alla Direttiva Europea 2022/2464/UE, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), e ai principi di dichiarazione di sostenibilità, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) approvati con il Regolamento UE 2023/2772.

La struttura e i contenuti, seppur semplificati in parte, fanno riferimento ai criteri di rilevazione, misurazione e classificazione stabiliti dal Regolamento ESRS, che suddivide le informazioni nei temi ambientali (E1–E5), sociali (S1–S4) e di governance (G1).

Gli elementi chiave del Bilancio di sostenibilità 2025 sono stati determinati grazie allo svolgimento dell'analisi di doppia materialità, condotta con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni. L'analisi ha permesso di identificare gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo. Per un maggiore approfondimento si può fare riferimento al paragrafo “L'analisi di doppia materialità”.

Il documento riporta i dati e le informazioni qualitative e quantitative con riferimento alle performance ambientale, sociale ed economica, di governance del Gruppo in termini di risultati raggiunti, azioni realizzate e programmate e obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Non vi sono metriche legate alla catena del valore del Gruppo.

Il Gruppo si impegna a presentare i dati in modo puntuale con le rispettive unità di misura, definendo le relative basi e le possibilità di consultazione e verifica. Nel documento sono esplicitate anche eventuali tecniche e strumenti specifici utilizzati, insieme alle limitazioni di perimetro e alle revisioni delle informazioni precedentemente pubblicate, opportunamente segnalate all'interno del testo. Qualora alcune informazioni si riferiscano esclusivamente a CAFC S.p.A. o ad Acquedotto Poiana S.p.A., tale circostanza viene chiaramente indicata, specificando il relativo perimetro di riferimento.

Il presente documento include due allegati, in appendice: l'indice di riepilogo dell'elenco degli obblighi di informativa presenti nell'informativa di sostenibilità (IRO-2) e l'elenco di informative richieste da altre normative ed eventuali inclusioni mediante riferimento (Appendice B ESRS 2).

I Bilanci del Gruppo possono essere consultati sul sito www.cafcspa.com nella sezione “Sostenibilità” e sul sito www.poiana.it nella sezione “Azienda” alla voce “Sostenibilità”.

I contatti del Gruppo per eventuali domande sulla rendicontazione o sulle informazioni riportate sono i seguenti:

CAFC S.p.A.

Viale Palmanova, 192 – 33100 Udine
Portale web: www.cafcspa.com
Servizio Clienti: 800 713 711
Centralino: 0432 517311
Posta elettronica certificata:
info@pec.cafcspa.com

ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.

Viale Duca degli Abruzzi, 1 – 33043 Cividale del Friuli UD
Portale web: www.poiana.it
Servizio assistenza telefonica: 800 846 292
Centralino: 0432 706111
Posta elettronica certificata:
poiana@pec.poiana.it

01

CHI SIAMO



IL GRUPPO CAFC E IL TERRITORIO SERVITO

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo CAFC gestisce il **Servizio Idrico Integrato** (SII) in **Friuli Venezia Giulia** nel territorio dell'ex **Provincia di Udine**. CAFC S.p.A. ha sede a Udine, in viale Palmanova 192, Acquedotto Poiana S.p.A. a Cividale del Friuli (UD), in viale Duca degli Abruzzi 1. Il Gruppo rappresenta il principale gestore del servizio idrico regionale, con una rete idrica di 6.474 km e una rete fognaria di 4.296 km. CAFC S.p.A. è affidataria "in house" del SII per l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) "Centrale Friuli" fino al 2045, Acquedotto Poiana S.p.A. continua a erogare il servizio idrico integrato nei territori dei Comuni soci nel rispetto del contratto di sub-concessione, dei patti parasociali e del Regolamento di controllo analogo previsti nell'ambito dell'integrazione societaria efficace dal 1° luglio 2023.

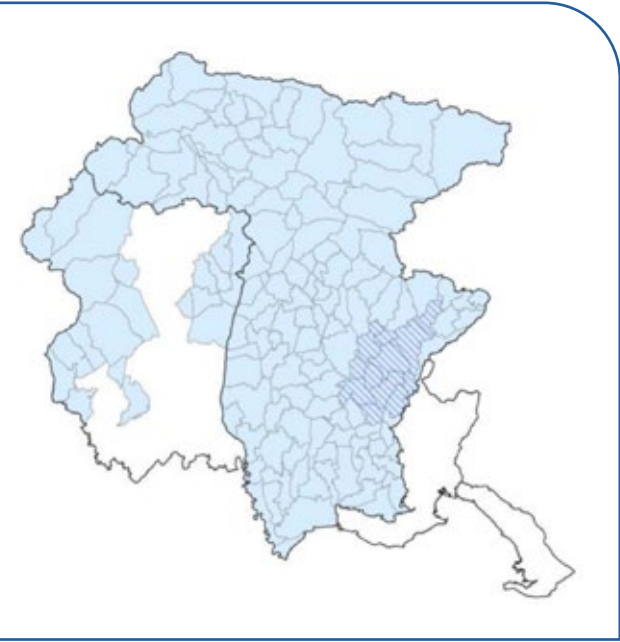
Dal 1° luglio 2023 è efficace l'integrazione tra **CAFC S.p.A.** e **Acquedotto Poiana S.p.A.**, ex gestore del Servizio Idrico Integrato in 12 Comuni, avviata con l'obiettivo di arrivare a un Unico Gestore d'Ambito, in coerenza con quanto previsto dalla normativa. CAFC S.p.A. è inoltre socio di riferimento di Acquedotto Poiana S.p.A.

Il Gruppo, dal 2026, serve complessivamente **154 Comuni**, di cui **134 appartenenti all'ex Provincia di Udine** e **20 all'ex Provincia di Pordenone**. Dal 2024, nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'acquisizione del servizio idrico integrato nel comune di Cercivento, non sussistono più gestioni in economia.

Inoltre, a dicembre 2023 CAFC S.p.A., ha completato la fusione per incorporazione Friulab S.r.l. Il laboratorio di Friulab opera oggi come divisione interna di CAFC S.p.A., specializzata in analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili, acque reflue e fanghi.



MAPPA DEL TERRITORIO SERVITO DAL GRUPPO CAFC¹



Il Gruppo CAFC è partecipato da **155 Amministrazioni comunali** (dal 31.12.2025), dalla Comunità di Montagna della Carnia e, fino al 19 giugno 2025, dalla Comunità di Montagna del Gemonese. A seguito della dismissione della Comunità di Montagna del Gemonese, la relativa partecipazione è stata distribuita tra i Comuni soci della stessa in modo proporzionale. Il capitale sociale è interamente detenuto da enti locali, che esercitano sul Gruppo un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie amministrazioni, con un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni rilevanti del Gruppo. A fronte della notevole polverizzazione delle quote azionarie non vi è un ente socio di riferimento che prevale sugli altri.

Nel 2025 il Gruppo ha gestito tre bacini tariffari: CAFC, area Acquedotto Poiana e area ex HydroGEA². L'unificazione del bacino della Provincia di Udine, in coerenza con il Piano Industriale dell'integrazione con Acquedotto Poiana, sarà realizzata entro il 2027; l'unificazione in un bacino unico aziendale, conseguente alla fusione con HydroGEA, sarà realizzata entro il 2030.

Complessivamente, il Gruppo serve 500.534 abitanti (numero di abitanti con almeno un servizio), numero che sale a 663.386 durante l'estate grazie all'afflusso turistico. Le attività comprendono anche **progettazione, direzione dei lavori, costruzione e manutenzione delle opere e impianti** inerenti ai segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione: captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione, misura, collettamento mediante fognature nere, bianche e miste di acque reflue urbane e industriali, depurazione e restituzione all'ambiente delle acque depurate e il riuso delle acque reflue.

Il Gruppo CAFC è partner **Utilitalia**, la federazione nazionale delle aziende che operano nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas e a Confservizi Veneto Friuli-Venezia Giulia, associazione territoriale delle imprese di gestione di servizi pubblici locali.

Le infrastrutture del Gruppo CAFC a servizio del territorio

ACQUEDOTTO

- **634** opere di presa
- **6.474** km di rete acquedottistica
- **310.297** utenze totali servite
- **79.115.462** metri cubi di acqua prelevata
- **1.934** campioni di acqua potabile analizzati

FOGNATURA

- **4.296** km di rete fognaria
- **287.473** utenze totali servite
- **399** tra sollevamenti fognari e idrovie

DEPURAZIONE

- **541** depuratori, di cui **83** con trattamento terziario
- **71.173.128** metri cubi di acque reflue trattate

LA MISSION

Il Gruppo CAFC si impegna a fornire un'acqua controllata, di qualità, economicamente accessibile e nel rispetto dell'ambiente. Lo stesso approccio guida la gestione delle altre attività del Servizio Idrico Integrato, ossia fognatura e depurazione. Il Gruppo pone grande attenzione alla qualità del servizio erogato, che si declina nella cura delle persone, nella ricerca dell'innovazione tecnologica per incrementare l'efficacia del proprio operato e per rendere più facile e sicura la relazione con l'utenza. Il Gruppo è aperto alla collaborazione

con altre realtà del settore, nella convinzione che lo scambio di competenze ed esperienze rappresenti un'occasione di crescita reciproca. Promuove il continuo sviluppo professionale delle proprie risorse umane, riconoscendo nelle persone e nelle loro capacità l'elemento chiave della qualità del servizio.

Il Gruppo persegue l'eccellenza nel campo dei servizi di pubblica utilità, con l'ambizione di rappresentare un punto di riferimento e un modello di buona gestione nel settore idrico.

¹ La mappa include anche i Comuni serviti da HydroGEA.

² La gestione del Bacino ex HydroGEA nel 2025 è stata autonoma. I valori contabili del bilancio HydroGEA (fusa il 31.12.2025 con effetto contabile retroattivo), sono stati integrati nel bilancio ordinario di CAFC. Il Bilancio di sostenibilità di Gruppo anno 2025 non tiene conto dell'area ex HydroGEA (destra Tagliamento).



LA VISION

Dopo aver affrontato gli effetti di una pandemia globale, il mondo si trova oggi immerso in un contesto geopolitico complesso, che ha inciso profondamente sulla situazione

macroeconomica dell'Europa e dell'Italia. In questo scenario, il Gruppo CAFC rivede la propria visione strategica per adattarsi ai cambiamenti in corso, ottenere risultati tangibili e progredire su una serie di aspetti chiave.



RELAZIONE CON L'UTENZA

Il Gruppo ha avviato significativi cambiamenti nel modo di relazionarsi con l'utenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e cortesia. Le nuove modalità di interazione puntano a rendere il rapporto con gli utenti più semplice e rapido, pur comportando una progressiva riduzione dell'accesso diretto agli sportelli. In un momento storico caratterizzato da incertezza e disorientamento, i cittadini avvertono il bisogno di essere accompagnati nel cambiamento, senza sentirsi lasciati soli. Chiedono efficienza, decisione e competenza, ma anche ascolto, pazienza e comprensione. Il Gruppo continua a impegnarsi per innovare sia sul fronte tecnologico che su quello dei processi, al fine di essere al fianco dell'utente e di incarnare il ruolo di istituzione attenta alle esigenze del proprio territorio.

contribuendo agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Parallelamente, il Gruppo è impegnato nel raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza energetica e nella promozione dell'impiego di fonti rinnovabili. In linea con i principi dell'economia circolare, il Gruppo intende cogliere le opportunità per trasformare i rifiuti in risorse utili. L'attenzione alla sostenibilità guida anche il miglioramento continuo dei processi aziendali, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti ambientali e rafforzare la resilienza del servizio idrico integrato di fronte alle sfide climatiche attuali e future.



ADATTAMENTO E RECEPIMENTO DELLE NUOVE NORMATIVE

Le normative che interessano il servizio idrico stanno aumentando il proprio raggio d'azione diventando più stringenti, richiedendo agli operatori del settore di adeguarsi e investire in tecnologie che garantiscano il rispetto delle stesse. Inoltre, le normative europee relativamente a rendicontazione di sostenibilità e aspetti ESG sono diventate esecutive in Italia con impatti significativi sulle strategie aziendali, sulla pianificazione di obiettivi quali-quantitativi di medio-lungo periodo e in generale sul modello di business che dovrà svilupparsi in coerenza con le emergenti esigenze di integrazione di politiche ambientali, sociali ed economiche nella strategia aziendale.



RAPPORTO CON L'AMBIENTE FISICO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sostenibilità ambientale rappresenta oggi un obiettivo imprescindibile, fondato sulla consapevolezza che il solo modo possibile di convivere con la Natura è quello di non avere la presunzione di dominarla ma rispettarla profondamente. In quest'ottica, il Gruppo si impegna nel ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra,

Gli stakeholder di CAFC

Nel corso degli anni, le società del Gruppo hanno costruito e mantenuto relazioni solide con i propri stakeholder, ascoltandone bisogni e aspettative attraverso un dialogo continuo, orientato alla qualità e all'efficienza dei servizi offerti.

Gli stakeholder – o portatori di interesse – sono tutti quei soggetti che, a vario titolo, influenzano le attività, i risultati e il successo di un'impresa o ne risultano significativamente influenzati. Tra questi rientrano soci, finanziatori, utenti,

fornitori, dipendenti, istituzioni e comunità locali coinvolte anche indirettamente nelle dinamiche aziendali. Il loro coinvolgimento rappresenta un elemento essenziale per l'efficace attuazione delle strategie aziendali e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Segue una tabella che mette in relazione le diverse categorie di stakeholder identificate con le modalità specifiche di coinvolgimento previste per ciascuna. La matrice di correlazione consente di comprendere gli strumenti e le strategie più adeguate ad assicurare un'interazione efficace e coerente con gli stakeholder.

Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Utenti	• Carta del Servizio Idrico • Sito internet • Call center • Sportelli fisici • Sportello On-Line • App CAFC • Canali Media (Linkedin) • Canali interni (Viva Engage) • Indagini di Customer satisfaction • Rassegna Stampa • Protocolli con associazioni dei consumatori	• Migliorare continuativamente la qualità del servizio • Promuovere il dialogo attraverso canali di comunicazione efficienti e trasparenti • Monitorare il grado di soddisfazione per orientare azioni correttive e strategie di miglioramento continuo • Raccogliere feedback su qualità, accessibilità e continuità del servizio
Soci	• Coordinamento dei Soci • Assemblea dei Soci • Comunicati stampa e conferenze stampa • Incontri periodici	• Rispetto della normativa cogente • Garantire un allineamento tra la governance aziendale e gli interessi del territorio • Informare sull'andamento economico-finanziario del Gruppo • Favorire la partecipazione alle decisioni rilevanti e alla definizione delle politiche aziendali in coerenza con le esigenze del territorio



Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Comunità locale	• Carta del Servizio Idrico • Sito internet • Sportelli fisici • App CAFC • Sportello On Line • Canali media (LinkedIn) • Programmi di educazione ambientale • Attività di comunicazione e campagne informative • Organizzazione e partecipazione ad eventi • Partnership con università e/o centri di ricerca • Convenzioni, contratti, reti • Tavoli tecnici	• Promuovere pratiche sostenibili in relazione al consumo dell'acqua e alla tutela ambientale • Rafforzare il legame con il territorio attraverso eventi e iniziative di responsabilità ambientale
Istituzioni ed enti di regolazione e controllo	• Bilancio d'esercizio • Bilancio di sostenibilità • Incontri periodici • Partecipazione a convegni ed eventi • Sistemi di gestione certificati	• Garantire la conformità normativa e il rispetto degli standard di qualità, sicurezza e trasparenza del servizio • Fornire dati e documentazione utili al monitoraggio, alla vigilanza e alla rendicontazione delle attività
Future generazioni	• Sito internet • Attività di sensibilizzazione • Bilancio di sostenibilità • Comunicati stampa e conferenze stampa	• Promuovere una cultura della sostenibilità e del rispetto delle risorse naturali
Associazioni di categoria	• Incontri periodici • Sito internet • Protocolli	• Favorire il confronto su tematiche comuni • Rafforzare la rappresentanza e la tutela degli interessi collettivi

Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Dipendenti	• Codice Etico • MOG 231 • Bilancio d'esercizio • Bilancio di sostenibilità • Attività di formazione • Incontri con RLS • Sito internet • Cartella di rete e newsletter aziendale	• Valorizzare le competenze e favorire la crescita professionale • Promuovere la salute e sicurezza sul lavoro • Favorire un ambiente di lavoro inclusivo e il benessere dei lavoratori • Garantire il rispetto delle normative
Fornitori	• Portale delle Stazioni Appaltanti del FVG • Codice Etico • MOG 231 • Sito internet • Sistemi di gestione certificati	• Garantire l'affidabilità, la qualità e la continuità della catena di approvvigionamento • Garantire il rispetto delle normative e la regolarità degli adempimenti
Istituti di credito	• Contatti con operatori finanziari • Incontri periodici • Sito internet • Rassegna stampa	• Remunerazione adeguata del capitale e dei servizi bancari (finanza sostenibile) • Assicurare l'accesso a risorse finanziarie per sostenere investimenti e progetti • Operatività

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi: forza lavoro, lavoratori nella catena del valore, comunità locali e utenti

Il Gruppo opera per la promozione di un dialogo costante con la propria forza lavoro, i lavoratori lungo la catena del valore, la comunità locale e gli utenti. Considera gli stakeholder fondamentali per il proprio sviluppo sostenibile e ritiene essenziale integrare i loro interessi e le loro opinioni nella strategia aziendale. Per facilitare il confronto, si avvale di molteplici strumenti e canali di comunicazione, tra cui i siti web delle Società, attraverso cui favorisce trasparenza, ascolto e partecipazione attiva. Il Gruppo applica i CCNL di riferimento. Ha attivato una continua comunicazione aziendale con le tre principali sigle sindacali e le RSU elette. Da questo confronto continuo derivano accordi integrativi che garantiscono condizioni migliorative per la forza lavoro. Alcuni temi

oggetto di contrattazione – come lo smart working – assumono una valenza strategica anche per l'attrattività aziendale, contribuendo a rendere il Gruppo un ambiente di lavoro positivo. L'orientamento all'utente rappresenta un principio guida nell'operato quotidiano del Gruppo, che ha come obiettivo primario la fornitura di un servizio essenziale in grado di rispondere a un bisogno fondamentale della vita quotidiana. La natura vitale dell'acqua impone al Gruppo di tutelare gli interessi sociali, con particolare attenzione ai consumi domestici, e di garantire elevati standard qualitativi e quantitativi nella distribuzione del servizio idrico. Per un approfondimento sui canali a disposizione della comunità locale e degli utenti si rimanda al paragrafo **“Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni”** nel capitolo **“Il Gruppo al servizio degli utenti”**.

GLI ATTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il sistema di governance del servizio idrico integrato in Italia coinvolge una varietà di attori, ciascuno con ruoli specifici in termini di regolamentazione, pianificazione strategica, supervisione e controllo al fine di garantire una gestione adeguata delle risorse idriche. Tale sistema è articolato su diversi livelli, sovranazionali, nazionali e territoriali.

Livello sovranazionale:

- **Unione Europea:** ha un impatto significativo sul quadro normativo italiano, poiché le sue direttive e regolamenti vengono recepiti e applicati dai vari Stati membri.

Livello nazionale

- **Stato italiano e Ministeri**, in particolare il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**. Emanano normative e decreti settoriali in linea con le direttive europee.
- **Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**. Dal 2012 regola e controlla il servizio idrico, garantendo tariffe e qualità del servizio a beneficio degli utenti. Inoltre, promuove l'efficienza e la trasparenza nel settore, sviluppando normative e linee guida che tengano conto delle esigenze del mercato e degli interessi degli utenti e dell'ambiente.

Livello regionale o subregionale:

- **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.** Ha il compito di definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e di designare gli **Enti di Governo d'Ambito (EGA)** per la gestione delle risorse idriche sul proprio territorio.
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).** È l'ente di controllo responsabile delle attività tecniche connesse alla sorveglianza e al monitoraggio ambientale, alla ricerca e al supporto tecnico-scientifico, nonché alla fornitura di servizi analitici di rilevanza ambientale e sanitaria.
- **Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) e Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO).** Vigila e controlla il servizio di erogazione dell'acqua potabile.
- **Enti di Governo d'Ambito (EGA).** Sono designati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale per la gestione delle risorse idriche. In Friuli Venezia Giulia, l'EGA, denominato **AUSIR - Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti**, è regionale. È responsabile della pianificazione, dell'organizzazione e del controllo del servizio idrico integrato, assicurando la tutela degli interessi degli utenti e supervisionando la qualità del servizio stesso. Tra i suoi compiti principali, AUSIR approva il programma degli interventi e predispone e determina la tariffa, secondo il metodo tariffario stabilito dall'Autorità, alla quale spetta l'approvazione finale.





Le principali
delibere
emesse
da ARERA
nel 2025

Aprile

- Delibera 178/2025/R/idr (15 aprile 2025) Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il periodo 2024-2029, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il gestore CAFC S.p.A.

Maggio

- Delibera 225/2025/R/idr (27 maggio 2025) Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), per le annualità 2022-2023. Risultati finali

Giugno

- Delibera 277/2025/R/idr (24 giugno 2025) Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2022-2023. Risultati finali

Luglio

- Delibera 347/2025/R/idr (22 luglio 2025): Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato

Dicembre

- Delibera 579/2025/R/idr (23 dicembre 2025) Aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono
- Delibera 581/2025/R/idr (23 dicembre 2025) Misure di completamento della regolazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/idr
- Delibera 582/2025/R/idr (23 dicembre 2025) Approvazione dei criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4

L'ANALISI DI DOPPIA
MATERIALITÀ

IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Nel 2025 il Gruppo CAFC ha proseguito il percorso avviato nel 2024, redigendo il Bilancio di Sostenibilità in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). In particolare, è stata condotta l'analisi di **doppia materialità**, uno dei pilastri fondamentali della CSRD per valutare la rilevanza di impatti, rischi e opportunità (IRO), utilizzando le indicazioni all'interno dei capitoli 3.3-3.6 dell'ESRS 1 e della Guida all'implementazione per la valutazione della rilevanza (IG 3) fornita dall'EFRAG, l'organismo di consulenza tecnica in materia di rendicontazione della Commissione Europea.

Fase 1. Comprensione del contesto di
sostenibilità e della catena del valore

In linea con quanto svolto l'anno precedente, è stata condotta un'analisi del contesto in cui opera il Gruppo, attraverso la mappatura delle attività delle due Società, l'individuazione degli attori coinvolti lungo la catena del valore e lo studio del contesto normativo nazionale e internazionale che regola il settore di appartenenza del Gruppo.

La comprensione del contesto è stata supportata dall'analisi dei seguenti documenti e informazioni:

- relazione sulla gestione e bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente;
- aggiornamenti normativi relativi al settore idrico;
- report e standard internazionali in materia ESG rilevanti per il contesto operativo del Gruppo.

Inoltre, per CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. sono stati analizzati documenti specifici e peculiari, al fine di approfondire gli aspetti caratteristici delle rispettive realtà aziendali.

Fase 2. Identificazione degli IRO

Si è proceduto con l'identificazione degli **impatti, rischi e opportunità** (IRO) sulla base dell'elenco delle **questioni di sostenibilità** previsto dal Requisito Applicativo (RA) 16 dell'ESRS 1 e dei relativi obblighi di informativa definiti dagli ESRS, che nel loro insieme forniscono un quadro completo degli ambiti ESG cui possono essere associati gli IRO.

Per ciascun tema ambientale, sociale e di governance sono stati individuati:

- gli impatti positivi e negativi che le Società possono generare verso l'esterno (**materialità d'impatto**);
- i rischi e le opportunità che possono produrre effetti sulle Società stesse (**materialità finanziaria**).

Per CAFC S.p.A. è stata assunta come base di riferimento l'analisi di materialità svolta nell'esercizio precedente, mentre per Acquedotto Poiana S.p.A. è stata svolta un'analisi dedicata, finalizzata a individuare gli impatti maggiormente rilevanti in relazione alle sue specificità operative e organizzative.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità, che costituiscono la dimensione della materialità finanziaria, la relativa identificazione è stata condotta a livello di Gruppo, in quanto tali elementi risultano trasversali alle Società e derivano dagli effetti che le attività del Gruppo generano sul contesto esterno, nonché dalle conseguenti implicazioni economico-finanziarie.

Approccio metodologico utilizzato per
l'identificazione degli IRO

Per l'anno in corso, la rilevanza d'impatto è stata svolta considerando gli impatti generati

direttamente dal Gruppo tramite le proprie attività, escludendo quelli generati lungo la catena del valore, ovvero attraverso le attività dei propri partner commerciali.

Nell'ambito della valutazione delle performance ambientale e sociale legata al rapporto con l'utenza, l'identificazione degli impatti positivi o negativi è stata effettuata sulla base degli indicatori di qualità tecnica e contrattuale ARERA, considerando il livello di performance registrato rispetto ai parametri di riferimento applicabili. Relativamente alla materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono stati identificati qualitativamente sulla base degli effetti negativi o positivi che possono avere sugli indicatori finanziari del Gruppo, ad esempio EBITDA, investimenti e flussi di cassa. Inoltre, per l'identificazione dei rischi e delle opportunità si è tenuto conto anche delle dipendenze del Gruppo dalla disponibilità di risorse naturali e sociali, in quanto queste possono influire sulla sua capacità di utilizzare le risorse necessarie per le proprie attività aziendali.

E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il Gruppo CAFC individua e valuta gli impatti sui cambiamenti climatici, in particolare le sue emissioni di GES, attraverso il calcolo dell'impronta di carbonio. L'inventario delle emissioni, che viene aggiornato e sottoposto a revisione annuale, contiene anche una specifica analisi della significatività delle fonti emmissive finalizzata a distinguere, tramite criteri oggettivi, le attività e i segmenti che possono essere esclusi dal calcolo complessivo annuale. Con riferimento alle emissioni dirette di gas a effetto serra, non sono stati esclusi punti di emissione dal perimetro di rendicontazione. Alcuni punti, quali il punto di saldatura ad uso sporadico e il silo dei fanghi essiccati, sono stati oggetto di valutazione ma non sono stati considerati fonti di emissioni GES ai fini dell'inventario, in quanto

riconducibili più propriamente ad aspetti di inquinamento non collegati alle emissioni climalteranti.

Le eventuali esclusioni applicate nell'ambito dell'inventario riguardano invece le emissioni indirette, per le quali sono state valutate la marginalità e la significatività delle singole fonti emmissive. Le potenziali emissioni future sono valutate all'interno del Piano per la riduzione delle emissioni, per cui si rimanda al paragrafo **“Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici”** nel capitolo **“Lotta ai cambiamenti climatici”**.

Per quanto riguarda i rischi fisici e di transizione, il Gruppo non ha svolto un'analisi dei rischi ai cambiamenti climatici secondo le specifiche indicate nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

E4 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Al momento non risulta una valutazione relativamente alla biodiversità. Il Gruppo, in quanto gestore del SII, opera in stretta relazione con la disponibilità della risorsa idrica, strettamente legata allo stato di salute degli ecosistemi acquatici e terrestri del territorio. In questi anni ha realizzato una mappatura approfondita dei propri asset, con l'obiettivo di identificare eventuali impianti situati in aree ecologicamente sensibili. Questo consentirà di monitorare e valutare nel dettaglio gli impatti potenziali sulla biodiversità (per un approfondimento si rimanda al capitolo **Protezione della biodiversità e degli ecosistemi**).

Fase 3. Valutazione degli IRO: punteggi, soglie e coinvolgimento degli stakeholder

Ogni IRO identificato nella fase precedente è

stato poi valutato come **effettivo** o **potenziale**, ossia se già in atto o meno per il Gruppo.

Gli impatti relativi ad Acquedotto Poiana S.p.A. sono stati successivamente sottoposti a valutazione da parte degli **stakeholder interni**. Ai fini della valutazione degli impatti, sono stati organizzati quattro **Focus Group** tematici:

- Ambientale;
- Governance;
- Sociale (S1 Forza lavoro propria e S2 Lavoratori nella catena del valore);
- Sociale (S3 Comunità interessate e S4 Utilizzatori e consumatori finali).

Nel corso degli incontri, ai partecipanti è stato richiesto di valutare gli impatti di rispettiva competenza sulla base delle seguenti dimensioni:

- significatività per gli impatti positivi e gravità per gli impatti negativi;
- probabilità per gli impatti potenziali.

La **significatività** rappresenta l'entità dell'impatto positivo su clima, persone ed economia, considerando la scala (l'entità del beneficio) e la portata (quanto è diffuso il beneficio). La **gravità** si riferisce all'entità dell'impatto negativo su clima, persone ed economia, considerando la scala (quanto è grave), la portata (quanto è diffuso) e il carattere di irrimediabilità (quanto è difficile mitigare il danno). La **probabilità** indica invece la probabilità di accadimento di un determinato impatto. La valutazione della significatività, della gravità e della probabilità è stata effettuata utilizzando una scala da 1 a 5.

Per quanto riguarda gli impatti generati da CAFC S.p.A., il **gruppo di lavoro ristretto** ha provveduto ad aggiornare la valutazione svolta nell'esercizio precedente, integrandola alla luce degli sviluppi aziendali, organizzativi e normativi intervenuti nel corso dell'anno.

Successivamente, sulla base dei risultati emersi dalle attività di analisi e valutazione condotte dalle due Società, gli esiti delle analisi di materialità sono stati armonizzati e integrati in una **valutazione complessiva** a livello di Gruppo, al fine di garantire una rappresentazione coerente e omogenea degli impatti rilevanti. L'attività ha portato alla definizione di un unico **framework di analisi**, contenente il quadro complessivo degli impatti generati dal Gruppo e assicurando coerenza metodologica nella rappresentazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti.

Come riportato nella Fase 2, l'analisi dei **rischi** e delle **opportunità** è stata condotta a livello di Gruppo. La valutazione è stata effettuata partendo dai risultati dell'analisi di materialità svolta nell'esercizio precedente e tenendo conto degli aggiornamenti normativi e degli sviluppi aziendali rilevanti intervenuti nel corso dell'anno.

Fase 4. Analisi dei risultati della valutazione e determinazione dei principi tematici rilevanti

Per identificare gli **impatti** rilevanti ai fini della materialità d'impatto, è stata definita una **soglia pari a 9**, corrispondente al **livello intermedio** della scala di valutazione adottata. Le valutazioni sono state infatti espresse su una scala da 1 a 5, in cui il valore 3 rappresenta il livello medio. Il punteggio finale è stato determinato come prodotto tra significatività/gravità e probabilità; di conseguenza, il valore intermedio risulta pari a 9. Sono stati considerati materiali gli impatti con un punteggio superiore a tale soglia, mentre quelli inferiori non sono stati ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi. In un'ottica di continuità e coerenza del processo, sono stati inoltre considerati materiali alcuni impatti identificati come particolarmente rilevanti nell'ambito dell'analisi di materialità condotta nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la **materialità finanziaria**, non sono state definite soglie di selezione, in



quanto l'attività di aggiornamento si è basata sulle valutazioni già effettuate nell'esercizio precedente, successivamente riesaminate e aggiornate alla luce degli sviluppi intervenuti nel corso dell'anno.

In ultima analisi, sono stati identificati come materiali 37 impatti positivi, 24 impatti negativi, 21 opportunità e 11 rischi. Tali elementi coprono **tutti i principi tematici** previsti dagli ESRS e costituiscono la base informativa del presente documento.

Il processo di identificazione e valutazione degli IRO è stato svolto con il supporto di una Società di consulenza che ha collaborato con il personale aziendale responsabile del percorso

di redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Questioni di sostenibilità materiali per il Gruppo CAFC e contributo all'Agenda 2030

Nella seguente tabella sono riportate le **questioni di sostenibilità materiali** per il Gruppo CAFC, ovvero i temi, sottotemi e sotto-sottotemi associati ai relativi ESRS tematici (in grassetto), così come indicato nel regolamento ESRS (ESRS 1, RA 16). Alle questioni di sostenibilità sono stati correlati anche gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli IRO specifici di ciascun principio tematico sono riportati all'interno dei vari capitoli ambientali, sociali e di governance.

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E1	Cambiamenti climatici	- Adattamento ai cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici - Energia		 
ESRS E2	Inquinamento	- Inquinamento dell'aria Inquinamento dell'acqua Inquinamento del suolo - Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari - Sostanze preoccupanti - Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche		  

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E3	Acque e risorse marine	- Acque - Risorse marine	- Consumo idrico - Prelievi idrici - Scarichi di acque - Scarichi di acque negli oceani - Estrazione e uso di risorse marine	
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	- Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare - Sfruttamento diretto - Specie esotiche invasive - Inquinamento - Altro	 
		Impatti sullo stato delle specie	Esempi: - Dimensioni della popolazione di una specie - Rischio di estinzione globale di una specie	
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Esempi: - Degrado del suolo - Desertificazione - Impermeabilizzazione del suolo	
		Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici		



ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E5	Economia circolare	- Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi - Rifiuti		
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	- Occupazione sicura - Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi - Equilibrio tra vita professionale e vita privata - Salute e sicurezza	
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - Diversità	
		Altri diritti connessi al Lavoro	- Lavoro minorile - Lavoro forzato - Alloggi adeguati - Riservatezza	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	- Occupazione sicura - Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali - Contrattazione collettiva - Equilibrio tra vita professionale e vita privata - Salute e sicurezza	
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - Diversità	
		Altri diritti connessi al lavoro	- Lavoro minorile - Lavoro forzato - Alloggi adeguati - Acqua e servizi igienico-sanitari - Riservatezza	



ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S3	Comunità interessate	• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	• Alloggi adeguati • Alimentazione adeguata • Acqua e servizi igienico-sanitari • Impatti legati al territorio • Impatti legati alla sicurezza	6 ALLOGGI ADEGUATI E SERVIZI SANITARI 8 LAZZARINOTTO E SERVIZI SANITARI
			• Diritti civili e politici delle comunità • Libertà di espressione • Libertà di associazione • Impatti sui difensori dei diritti umani	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	• Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	• Riservatezza • Libertà di espressione • Accesso a informazioni (di qualità)	3 SALUTE E BENESSERE 6 ALLOGGI ADEGUATI E SERVIZI SANITARI
			• Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali • Salute e sicurezza • Sicurezza della persona • Protezione dei bambini	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	• Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	• Non discriminazione • Accesso a prodotti e servizi • Pratiche commerciali responsabili	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS G1	Condotta delle imprese	• Cultura d'impresa	• Protezione degli informatori • Benessere degli animali • Impegno politico e attività di lobbying	8 LAZZARINOTTO E SERVIZI SANITARI 9 LAZZARINOTTO E SERVIZI SANITARI 17 LAZZARINOTTO E SERVIZI SANITARI
			• Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento • Corruzione attiva e passiva	
ESRS G1	Condotta delle imprese	• Prevenzione e individuazione compresa la formazione	• Incidenti	



IL SISTEMA DI GOVERNANCE

GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

I sistemi di governance di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. si articolano come di seguito:

- **il Consiglio di Amministrazione (CdA)**, organo di gestione delle società;
- **l'Organismo di Vigilanza (OdV)**, con compiti di controllo sull'efficace attuazione del Modello 231;
- **Assemblea dei Soci**: costituita dai sindaci dei comuni;
- **Direttore Generale**: nominato dal Consiglio di Amministrazione con responsabilità della gestione operativa della Società, secondo le direttive impartite dallo stesso organo amministrativo.

L'organo amministrativo nel suo complesso presenta un profilo di competenze diversificate, con una significativa esperienza maturata, in particolare, nell'ambito della pianificazione e dell'efficientamento delle infrastrutture connesse al Sistema Idrico Integrato del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni componenti hanno, inoltre, una consolidata esperienza pluriennale nella programmazione e nella gestione operativa del SII. Dal punto di vista economico-finanziario, anche in relazione alle risorse stanziare attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Consiglio ha fornito un contributo costruttivo e qualificato nella gestione e nell'allocazione efficace dei fondi disponibili.

Il CdA di CAFC S.p.A. è composto da cinque membri, nominati dall'Assemblea dei Soci in data 19 maggio 2023, in conformità con le indicazioni espresse dagli Enti Locali azionisti nell'ambito del Coordinamento dei Soci

previsto dall'art. 25-bis dello Statuto. All'interno del Consiglio di Amministrazione, **non sono presenti incarichi esecutivi**, ad eccezione del Presidente, che esercita funzioni. Gli amministratori, indipendenti dalla dirigenza aziendale e in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente, restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi sociali. Il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di competenza, con possibilità di rielezione.

Il CdA di Acquedotto Poiana S.p.A. è composto da tre componenti. Analogamente a quanto previsto per CAFC S.p.A., all'interno del CdA non sono presenti incarichi esecutivi, fatta eccezione per il Presidente, al quale sono attribuite funzioni esecutive.

Il **Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare sulla correttezza, trasparenza e legittimità delle operazioni aziendali. I sindaci restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi sociali e il loro mandato si conclude alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di competenza. È prevista la possibilità di rielezione. I Collegi Sindacali di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. sono composti rispettivamente da un Presidente, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

L'**Organismo di Vigilanza (OdV)** è istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e ha il compito di vigilare sull'osservanza del Modello 231.

L'OdV di CAFC S.p.A. è composto da un Presidente e due membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2023, con decorrenza dell'incarico a partire dal 23 dicembre 2023. L'OdV di Acquedotto Poiana S.p.A. è composto da un membro.

Complessivamente, gli organi di governo di

CAFC S.p.A. — Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza — risultano composti per il **64% da uomini** e per il **36% da donne**. Considerando il solo Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza femminile sale al **40%**.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, la presenza femminile negli organi di governo — Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza — è pari al **29%**. Considerando il solo Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza femminile è pari al **33%**. La presenza femminile negli organi di governo di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. è inferiore sia alla media nazionale³ dei gestori idrici (39%) che a quella dei gestori idrici del Nord-Est⁴ (41%).

Attualmente il Gruppo non ha ancora formalizzato una struttura dedicata in modo specifico alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Tuttavia, tali aspetti sono presidiati attraverso le **ordinarie modalità di gestione aziendale** e mediante il **sistema documentale interno** adottato sia da CAFC S.p.A. sia da Acquedotto Poiana S.p.A., che comprende, tra gli altri, organigramma, mansionario, procedure operative e istruzioni di lavoro. Tali strumenti definiscono responsabilità, obiettivi e modalità operative associate alle diverse funzioni aziendali, contribuendo a incardinare la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno dei rispettivi assetti organizzativi.

Per quanto riguarda CAFC S.p.A., un ulteriore presidio di coordinamento è rappresentato dal **Comitato di Direzione**, convocato periodicamente dal Direttore Generale e composto da Direttori, Coordinatori e Responsabili di ufficio. In tale sede, il Direttore Generale condivide con i partecipanti le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e raccoglie osservazioni, aggiornamenti e informazioni sulle attività aziendali da riportare, ove necessario, al Consiglio stesso. Il Comitato

contribuisce quindi a mantenere attivi canali di comunicazione interna e modalità di confronto funzionali alla rappresentazione e alla gestione dei principali aspetti rilevanti per l'organizzazione.

In caso di **delega della responsabilità per la gestione degli impatti**, il Consiglio di Amministrazione conferisce deleghe formali al Direttore Generale e ai Dirigenti. Il Direttore Generale può a sua volta attribuire deleghe a dipendenti su materie specifiche, secondo le esigenze organizzative e operative.

Al fine di **favorire l'allineamento tra Acquedotto Poiana S.p.A. e CAFC S.p.A.**, il Direttore Generale di Acquedotto Poiana partecipa al Comitato di Direzione di CAFC. Tale partecipazione consente di rafforzare il coordinamento tra le due Società e di trasferire al proprio staff e al Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Poiana le informazioni e gli indirizzi rilevanti emersi in tale sede.

A supporto delle attività di sorveglianza e controllo, l'Organismo di Vigilanza, organo autonomo e indipendente ai sensi del D.Lgs. 231/2001, svolge un'attività di supervisione trasversale, verificando la corretta attuazione delle procedure e il rispetto dei presidi di controllo definiti.

Sebbene manchi un sistema strutturato di gestione e controllo degli impatti, rischi e opportunità, gli organi di amministrazione, direzione e controllo partecipano alla definizione degli obiettivi strategici connessi ad essi attraverso:

- il **Comitato di Direzione di CAFC S.p.A.** che si riunisce periodicamente sotto la guida del Direttore Generale;
- riunioni di coordinamento di Acquedotto Poiana sotto la guida del Direttore Generale;
- il **monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pianificati**;

³ Fonte: REF sui dati di 38 monouility idriche italiane (dato 2024).

⁴Fonte: REF sui dati di 13 monouility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).



- l'analisi periodica degli **indicatori previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**.

Il Gruppo, anche alla luce dell'incorporazione di HydroGEA S.p.A., effettiva dal primo gennaio 2026, prevede di proseguire nel percorso di rafforzamento e messa a regime del sistema di gestione e controllo degli impatti, dei rischi e delle opportunità nel corso del 2026.

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel processo di gestione degli impatti generati sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, la dirigenza aziendale svolge un ruolo propositivo, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione proposte di intervento. Il CdA, in qualità di organo decisionale, valuta le proposte ricevute e si riserva di approvarle, respingerle o richiedere approfondimenti. Inoltre, per essere costantemente informato, il CdA mantiene un confronto periodico con gli organi di controllo e vigilanza, tra cui il Collegio Sindacale, l'Organo di Revisione, l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Tali soggetti rendicontano regolarmente lo stato delle attività svolte, le criticità rilevate e le azioni previste, contribuendo a fornire al CdA un quadro completo e aggiornato degli impatti potenziali e delle misure di mitigazione in atto.

Inoltre, al fine di rafforzare la consapevolezza degli organi di governo rispetto ai temi di sostenibilità e agli impatti connessi alle attività del Gruppo, i contenuti del Bilancio di Sostenibilità sono condivisi con i Consigli di Amministrazione di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A.

GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Al momento il Gruppo non ha implementato sistemi di incentivazione connessi a questioni di sostenibilità o relative ai cambiamenti climatici per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo non ha ancora adottato una policy formale sul dovere di diligenza in materia di sostenibilità, in linea con quanto previsto dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Tuttavia, attraverso il processo di analisi di materialità, il Gruppo è in grado di identificare, valutare e monitorare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità. Tale approccio consente di implementare azioni concrete finalizzate alla valorizzazione delle opportunità, alla mitigazione dei rischi e alla definizione di obiettivi coerenti con le priorità individuate.

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda i processi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo si avvale di un sistema strutturato di reportistica che consente una gestione efficace e un monitoraggio continuo delle performance. Questo sistema supporta la raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati, garantendo l'affidabilità delle informazioni rendicontate e contribuendo a una gestione efficiente degli impatti, rischi e opportunità associati alla sostenibilità.

INVESTIMENTI, PERFORMANCE E SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

Gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità tecnica rappresentano una **leva strategica** per un gestore del Servizio Idrico Integrato, in quanto contribuiscono a garantire nel tempo affidabilità, efficienza e resilienza delle infrastrutture, integrando al contempo obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale e contribuendo al raggiungimento degli standard regolatori e al miglioramento continuo delle performance del servizio.

Il sistema di qualità tecnica è progettato per **valutare le prestazioni dei gestori nei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione**, basandosi su sette macro-indicatori.

I sette macro-indicatori sono così suddivisi:

- **Acquedotto:** M0 Resilienza idrica, M1 Perdite idriche, M2 Interruzioni di servizio, M3 Qualità dell'acqua erogata;
- **Fognatura:** M4 Adeguatezza del sistema fognario;

- **Depurazione:** M5 Smaltimento dei fanghi in discarica, M6 Qualità dell'acqua depurata.

Ogni macro-indicatore è costituito da indicatori semplici, il cui calcolo consente di assegnare ai gestori una classe di valutazione che va dalla E (classe più bassa) alla A (classe più alta).

La raccolta dati per la valutazione delle prestazioni avviene biennalmente e, in base ai risultati, ARERA assegna a ciascun gestore **obiettivi annuali di mantenimento** (per chi è in classe A) o di **miglioramento** (per chi si trova in classi inferiori) per ciascun macro-indicatore⁵.

Nel 2025, la quota più rilevante degli investimenti è stata destinata alla riduzione delle perdite idriche, pari al **32,3%** del totale. Seguono gli interventi relativi allo smaltimento dei fanghi in discarica (**14,3%**) e al miglioramento della qualità dell'acqua depurata (**14,1%**). Ulteriori risorse sono state allocate ad altre spese generali (**12,2%**), all'adeguatezza del sistema fognario (**9,4%**), al prerequisito 3 relativo ai comparti fognario-depurativo (**7,9%**), alle interruzioni di servizio (**4,8%**) e alla qualità dell'acqua potabile (**4,8%**). Quote residuali hanno riguardato il prerequisito 4 e la resilienza idrica, entrambi pari allo **0,1%**.



⁵ Per la definizione puntuale degli indicatori ARERA relativi alla qualità tecnica e presentati in questo capitolo si rimanda alla consultazione del seguente link: <https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/qtsii>.

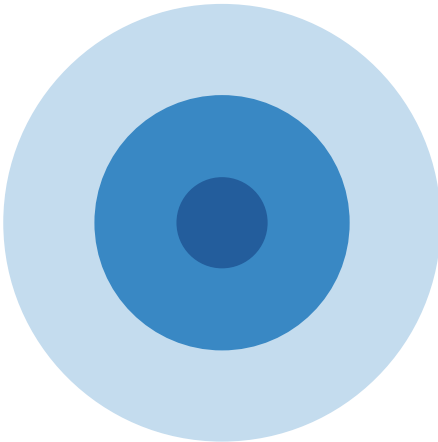


Gli investimenti in Qualità tecnica

		Investimenti realizzati 2025	Investimenti programmati 2026
Resilienza idrica	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	28.491 €	500.000 €
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato		
Acquedotto	M1a - Perdite idriche (mc/km/gg)	16.480.103 €	9.855.237 €
	M1b - Perdite idriche percentuali (%)		
	M2 - Interruzioni di servizio (ore)	2.465.510 €	3.557.354 €
	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità (%)		
	M3b - Tasso di campioni da controlli interni non conformi (%)	2.447.380 €	2.325.154 €
	M3c - Tasso di parametri da controlli interni non conformi		

Gli investimenti in Qualità tecnica

Fognatura	M4a - Allagamenti/ sversamenti fognatura (n/100 km)	4.499.695 €	6.722.892 €
	M4b - Scaricatori di piena non aeguati (%)	274.162 €	1.005.832 €
	M4c - Scaricatori di piena non controllati (%)	-	-
Depurazione	M5 - Smaltimento fanghi in discarica (%)	7.312.445 €	1.667.229 €
	M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	7.188.232 €	4.860.644 €
Altro	Prerequisito 1 - Disponibilità dati	-	-
	Prerequisito 2 - Acquedotto	-	-
	Prerequisito 3 - Fognatura-depurazione	4.011.429 €	3.504.162 €
	Prerequisito 4	32.596 €	47.404 €
	Altro - Spese generali	6.225.095 €	5.373.756 €
	Totale	50.965.137 €	39.599.666 €



IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DI CAFC E ACQUEDOTTO POIANA

CAFC S.p.A.

Da oltre quindici anni, CAFC S.p.A. ha implementato un **Sistema di Gestione Integrato (SGI)** come strumento organizzativo volto a monitorare e migliorare la qualità delle prestazioni, la gestione degli aspetti ambientali e la salute e sicurezza sul lavoro. Nell'ambito del SGI, la Società ha adottato una **Politica aziendale** che definisce in modo chiaro gli indirizzi strategici, i valori e gli impegni assunti in materia di qualità del servizio, tutela ambientale, salute e sicurezza, responsabilità sociale e parità di genere.

Ogni anno CAFC S.p.A. conduce un'**analisi dei rischi e delle opportunità**, coinvolgendo le diverse aree aziendali, al fine di individuare i fattori che potrebbero influenzare le prestazioni e l'efficacia dei sistemi di gestione. Sulla base di tale analisi vengono definite specifiche **misure preventive o di gestione**, integrate negli **obiettivi di miglioramento** e nella documentazione aziendale, così da garantirne il **monitoraggio continuo** e l'effettiva attuazione.

La Società mantiene un Sistema di Gestione Integrato conforme alle norme **UNI EN ISO 9001** per la qualità, **UNI EN ISO 14001** per la gestione ambientale e **UNI ISO 45001** per la salute e sicurezza sul lavoro, integrato con la prassi **UNI/PdR 125** sulla parità di genere. CAFC S.p.A. possiede inoltre la certificazione **UNI EN ISO 14064** relativa alla quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (Carbon Footprint). La Divisione Friulab opera, infine, come

Laboratorio di Prova accreditato secondo la norma **UNI CEI EN ISO/IEC 17025**, assicurando autonomia, indipendenza, imparzialità e riservatezza.

In qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato in un'ampia parte del territorio regionale, CAFC intende consolidare il proprio ruolo di riferimento in Friuli-Venezia Giulia, garantendo **servizi conformi ai requisiti normativi e regolatori** e orientati al **miglioramento continuo**. Attraverso la propria Politica, la Società si impegna a **fornire un servizio idrico appropriato e soddisfacente** per utenti e stakeholder, nel rispetto degli standard definiti da ARERA e AUSIR, promuovendo al contempo la prevenzione degli infortuni, la tutela della salute dei lavoratori, la riduzione degli impatti ambientali e il miglioramento delle proprie prestazioni attraverso obiettivi misurabili, investimenti, monitoraggio degli indicatori e aggiornamento tecnologico.

La Politica richiama inoltre i principi del **Codice Etico** e del **Modello 231**, includendo il rispetto dei diritti dei lavoratori, il contrasto a ogni forma di discriminazione e la promozione di diversità, inclusione, pari opportunità, equilibrio vita-lavoro ed equità remunerativa. In ambito ambientale, CAFC S.p.A. ha avviato anche un percorso di sostenibilità che comprende la rendicontazione annuale della propria Impronta di Carbonio e l'adozione di azioni volte alla sua mitigazione.

Acquedotto Poiana S.p.A.

Ha elaborato la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che definisce l'impegno della Società a contribuire a uno sviluppo responsabile, capace di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future. La sostenibilità viene intesa in una prospettiva integrata, che considera insieme la dimensione ambientale, sociale ed economica, in coerenza con i principi dell'Agenda 2030 e con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Acquedotto Poiana si impegna nel breve e medio termine a valutare e ridurre gli impatti economici, sociali e di governance generati o influenzati dalle proprie attività, prodotti e servizi. Per tale motivo, la strategia aziendale è orientata a prevenire gli impatti negativi e a generare effetti positivi

sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Le priorità individuate riguardano la conoscenza sistematica delle infrastrutture gestite, la pianificazione degli investimenti, l'innovazione tecnologica, il monitoraggio continuo degli impianti e delle reti, il contenimento dei costi, la perequazione tariffaria, la comunicazione con gli utenti e il benessere delle persone. A tali indirizzi si affiancano le politiche aziendali già adottate in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori, nell'ambito del **Sistema Integrato Certificato UNI EN ISO 9001** per la qualità, **UNI EN ISO 14001** per la gestione ambientale e **UNI EN ISO 45001** per la salute e sicurezza sul lavoro.



02



LA SOSTENIBILITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO



Nel capitolo ambientale saranno approfonditi i principali ambiti attraverso cui il Gruppo contribuisce alla tutela dell'ambiente: dall'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici alla prevenzione dell'inquinamento, con particolare attenzione alla protezione dell'acqua

e del suolo. Saranno inoltre affrontati i temi legati alla gestione responsabile della risorsa idrica, alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, nonché alla gestione dei rifiuti e alla promozione di modelli orientati all'economia circolare.

LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

EI-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel 2025 è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione di CAFC S.p.A. il **Piano per la riduzione delle emissioni in atmosfera (Piano d'Azione)**, che definisce obiettivi intermedi al 2027 e obiettivi finali al 2030. Il 2025 ha rappresentato il primo anno di avvio delle attività previste dal Piano d'Azione per la riduzione delle emissioni; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo **"Azioni relative ai cambiamenti climatici"** del presente capitolo.

Le emissioni di gas a effetto serra si distinguono in tre categorie, dette **Scope**. Le **emissioni Scope 1** sono quelle generate direttamente dall'azienda, ad esempio dalla combustione di carburanti nei propri impianti o mezzi. Le **emissioni Scope 2** derivano invece dall'energia acquistata e consumata, come l'energia elettrica. Le **emissioni Scope 3** comprendono tutte le altre emissioni indirette lungo la catena del valore, ad esempio quelle legate a fornitori, trasporti, beni acquistati, rifiuti prodotti o uso dei servizi da parte degli utenti.

CAFC S.p.A. copre il 100% del proprio fabbisogno di energia elettrica attraverso fonti

rinnovabili certificate, azzerando il ricorso a energia elettrica da fonti fossili. I certificati di annullamento dell'energia rinnovabile utilizzata sono resi disponibili annualmente. La misurazione della Carbon Footprint di CAFC viene annualmente sottoposta a validazione da parte di un ente terzo indipendente. Acquedotto Poiana ha iniziato il calcolo della propria impronta di carbonio con la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2023. Da quest'anno inizia il percorso per affiancarsi a CAFC nella certificazione della Carbon Footprint, che si prevede per l'annualità 2026. Su queste basi è stato predisposto il Piano per la riduzione delle emissioni, successivamente aggiornato in coerenza con le attività già avviate o previste dal piano pluriennale degli investimenti.

L'impronta di carbonio consente di identificare le principali fonti emissive, distinguendo tra emissioni dirette e indirette. Per un gestore del servizio idrico integrato le emissioni dirette (Scope 1) derivano principalmente dal parco automezzi, dalle caldaie e dai cogeneratori. Per ciò che concerne le emissioni indirette l'acquisto di energia elettrica da rete rappresenta una componente significativa (Scope 2). Un altro contributo rilevante per le



emissioni indirette è riconducibile alle emissioni connesse ai servizi appaltati, come il trasporto dei rifiuti, e all'approvvigionamento di prodotti chimici impiegati nei processi di potabilizzazione e depurazione (Scope 3). Un'ulteriore fonte significativa è rappresentata dalle emissioni biogeniche, generate dai processi naturali che avvengono nel trattamento delle acque e dei reflui.

Pur permanendo una parziale dipendenza da fonti fossili, legata alle attuali limitazioni tecnologiche nel settore della mobilità e, in parte, nella produzione energetica quando il biogas non è disponibile in quantità sufficienti, **CAFC persegue la neutralità climatica** attraverso una strategia multilivello, basata su:

- la **riduzione delle emissioni**, attraverso **l'efficientamento degli impianti**, la **riduzione dei consumi**, **l'introduzione di nuove tecnologie** e **la revisione dei processi**;
- l'autoproduzione** e **l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili**;
- l'ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione**, nelle fasi di raccolta, trasporto e smaltimento, con un approccio esteso all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni generate da altre società di gestione del Servizio Idrico Integrato;
- la **compensazione** delle emissioni non eliminabili, attraverso il sostegno a iniziative di gestione forestale sostenibile mediante **l'acquisto di crediti di carbonio**.

Nel percorso verso la decarbonizzazione del Gruppo, alcune emissioni risultano ad oggi difficilmente abbattibili per ragioni tecniche e operative. Si tratta delle cosiddette **emissioni "bloccate"**, ossia emissioni che non possono essere ridotte in misura significativa con le tecnologie attualmente disponibili.

Con riferimento alle emissioni dirette, **Scope 1**, le principali emissioni difficilmente eliminabili riguardano due ambiti. Il primo è rappresentato

dalle **emissioni biogeniche**, strettamente connesse ai processi biologici di degradazione della sostanza organica nei trattamenti di depurazione. Tali emissioni, prodotte in forma diffusa dalle vasche, non risultano facilmente convogliabili o trattabili. Rientrano in questo ambito anche le emissioni fuggitive di biogas e quelle derivanti dalla sua combustione per la produzione energetica.

Il secondo ambito riguarda la **produzione di calore**. Sebbene venga recuperato il biogas prodotto internamente per coprire parte del fabbisogno termico, tale contributo non consente di raggiungere la piena autosufficienza energetica, rendendo necessario il ricorso a fonti integrative. Per quanto riguarda il parco mezzi, attualmente alimentato prevalentemente da fonti fossili, il Gruppo è impegnato nella progressiva sostituzione dei mezzi più inquinanti con soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Le emissioni di **Scope 2** non sono considerate del tutto bloccate, in quanto il Gruppo può intervenire sulla fonte dell'energia elettrica utilizzata. Grazie all'attività di coordinamento intraprese dagli uffici di Energy Management vengono pianificate azioni di efficientamento energetico, acquisto di energia da fornitori che ne garantiscono l'origine rinnovabile tramite Garanzie d'Origine, potenziamento dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le emissioni di **Scope 3**, le componenti più difficilmente eliminabili sono principalmente riconducibili all'**approvvigionamento di materie prime**. In particolare, sia nel comparto della depurazione sia in quello dell'acquedotto, vengono utilizzati reagenti chimici per i quali, allo stato attuale, non risultano disponibili soluzioni tecnologiche alternative applicabili. Le emissioni associate derivano sia dalla produzione dei reagenti sia dal relativo trasporto.

Le emissioni bloccate non determinano, tuttavia, un rischio di transizione significativo per il Gruppo: gli obiettivi di riduzione fissati tengono infatti già conto di tali limiti strutturali e dell'assenza di attività interne ad alta intensità energetica.

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai cambiamenti climatici

EI IRO-1

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità			Tipologia		Effettivo / Potenziale
Riduzione delle emissioni grazie alla produzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili					
Riduzione della CO2 netta emessa grazie alla compensazione delle relative emissioni					
Disservizi provocati da fenomeni meteorologici estremi legati alla mancanza di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici					
Inefficienza dell'azienda ad erogare il servizio richiesto a causa dell'adattamento tardivo ai cambiamenti climatici					
Incremento delle emissioni dovuto a consumi energetici elevati a causa di una scarsa efficienza energetica degli asset aziendali					
Riduzione dei costi energetici grazie a interventi di efficientamento energetico					
Vantaggi economici grazie all'impiego di fonti rinnovabili per la produzione e l'autoconsumo energetico					



Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Aumento dei costi per adattare i vari comparti al cambiamento climatico					
Danni agli impianti/infrastrutture in seguito ad eventi meteorologici estremi (terremoti, tempeste, trombe d'aria) peggiorati dal mancato adattamento ai cambiamenti climatici					

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi al cambiamento climatico, riconducibili sia alla mitigazione sia all'adattamento climatico. In particolare, l'efficientamento energetico, la **produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili** potrebbero contribuire alla riduzione delle emissioni generate dalle attività aziendali, anche attraverso una minore dipendenza da fonti energetiche tradizionali. Il miglioramento dell'efficienza energetica potrà favorire una **riduzione dei costi operativi**, mentre il maggiore ricorso alle fonti rinnovabili potrà generare **vantaggi economici** legati alla produzione e all'autoconsumo di energia. In tale ambito si inserisce anche la **compensazione delle emissioni**, che può contribuire al bilanciamento delle emissioni di CO₂.

Allo stesso tempo, il cambiamento climatico potrebbe incidere sulla **continuità e sull'efficienza del servizio**, soprattutto in presenza di fenomeni meteorologici estremi e di un adattamento non tempestivo degli asset e dei processi aziendali. Eventi quali temporali forti, trombe d'aria o altri episodi climatici intensi potrebbero determinare **disservizi o danni a impianti e infrastrutture**, rendendo necessari interventi di adeguamento e rafforzamento dei diversi comparti aziendali.

Politiche relative ai cambiamenti climatici

E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

Azioni relative ai cambiamenti climatici

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo ha implementato numerose azioni volte a gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione all'efficientamento energetico.

Le seguenti azioni, intraprese da **CAFC S.p.A.** ed elaborate nel Piano d'Azione, sono orientate a incrementare **l'autoproduzione e l'autoconsumo**

di energia da fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione del prelievo di energia dalla rete e al contenimento delle emissioni indirette associate ai consumi elettrici. Nello specifico, la Società ha realizzato e prevede la realizzazione dei seguenti impianti fotovoltaici:

- presso l'unità operativa di Tolmezzo, con interventi conclusi nel 2025;
- presso l'impianto acquedotto Rive d'Arcano – Giavons con completamento previsto entro il 2026.

Inoltre, entro il 2026 verranno terminati i lavori di revamping dell'impianto fotovoltaico presso la sede di Udine sita in viale Palmanova.

Accanto alla produzione di energia da fonte solare, CAFC ricorre anche a **motori termici alimentati a metano e a biogas**, utilizzati per il riscaldamento in specifici processi industriali. Tali soluzioni si inseriscono in un percorso più ampio di ottimizzazione energetica degli impianti e valorizzazione delle risorse disponibili. Nell'ambito degli interventi di efficientamento, presso l'acquedotto di **Rive d'Arcano – Giavons** sono stati inoltre realizzati **lavori di revamping** degli equipaggiamenti elettrici in media e bassa tensione, dell'impiantistica (“piping”) e delle pompe. Il complesso delle attività si conclude nel 2026 e contribuisce al miglioramento dell'affidabilità e dell'efficienza energetica dell'infrastruttura.

Progetto di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine

CAFC S.p.A. ha avviato un **progetto di rinnovamento della centrale idroelettrica Ancona**, situata a Udine in prossimità del polo scientifico dell'Università degli Studi di Udine (UNIUD), in via delle Scienze. L'iniziativa, implementata nel 2025, è realizzata in collaborazione con l'Ateneo friulano, nell'ambito di una convenzione finalizzata alla creazione di un'infrastruttura tecnologica avanzata. Il progetto prevede che la centrale, alimentata con acqua del canale Ledra, ospiti e alimenti, attraverso energia pulita e rinnovabile, un nuovo **supercalcolatore dedicato all'intelligenza artificiale**, a supporto delle attività di ricerca e sviluppo dell'Università. In particolare, l'iniziativa supporta il progetto MIRA (Medical

Innovation for Rare using Artificial Intelligence), sviluppato per migliorare la diagnosi e la gestione delle malattie rare attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il sistema permette di ridurre significativamente i tempi diagnostici e punta in futuro a prevedere l'insorgenza delle patologie, prevenirle e facilitarne la cura, contribuendo così al progresso della medicina.

L'attività si è conclusa nel 2025 e ha ottenuto un importante riconoscimento a livello territoriale: CAFC S.p.A. si è infatti aggiudicata il Primo Premio al **“Premio Sostenibilità Friuli Venezia Giulia 2025”** per il progetto. Il riconoscimento valorizza la capacità del progetto di coniugare tutela ambientale, innovazione tecnologica e beneficio per la comunità.

CAFC S.p.A. ha inoltre previsto e realizzato diversi **interventi sugli impianti di depurazione**, finalizzati al **miglioramento dell'efficienza energetica** e all'**ottimizzazione dei processi di trattamento**. Gli interventi sono finanziati attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato ed eventuali contributi pubblici e, ove previsti, rientrano nel Piano degli Investimenti della Società.

Un primo ambito di intervento riguarda l'**installazione di software di processo avanzati**, che consentono una gestione più efficiente degli impianti e una migliore regolazione dei processi depurativi. Tali soluzioni richiedono attività attuative e di aggiornamento a cadenza annuale e contribuiscono, oltre che alla riduzione dei consumi energetici, anche al contenimento degli impatti sui corpi idrici ricettori. Per questo aspetto si rimanda al paragrafo **“Azioni connesse all'inquinamento”** nel capitolo **“Prevenzione dell'inquinamento”**.

Tra gli interventi più rilevanti rientra l'**ammodernamento dell'impianto di depurazione di Udine**, attraverso la **realizzazione della terza linea di trattamento**. L'opera, inclusa nel Piano degli Investimenti, è finalizzata anche all'ottenimento di acqua idonea al riutilizzo in ambito agronomico e il suo completamento è previsto entro il 2031.

La Società ha inoltre avviato l'**ammodernamento dell'impianto elettrico del depuratore di Tolmezzo, con riferimento al primo lotto dell'intervento**. Anche questa azione rientra nel Piano degli Investimenti e la conclusione dei lavori è prevista entro il 2026.

Un ulteriore intervento riguarda l'**impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro**. In particolare, è prevista entro il 2026 la conclusione dei lavori per la fornitura e posa di nuove coclee destinate al sollevamento iniziale oltre alla costruzione di un nuovo sedimentatore secondario.

Inoltre, presso l'**impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro** è prevista la realizzazione di un **hub fanghi**, che consentirà di attivare la produzione e l'utilizzo di biogas. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026 e l'intervento rientra nel Piano degli Investimenti. In continuità con tale iniziativa, entro il 2029 è inoltre prevista l'implementazione, presso il medesimo impianto, di un **sistema di digestione anaerobica**, finalizzato a migliorare l'efficienza del processo di valorizzazione energetica dei fanghi.

Oltre a quanto intrapreso nell'ambito del Piano d'Azione, nel corso del 2023 è stata completata la redazione del **Masterplan Acquedotti FVG**⁶. Alla luce della crescente frequenza di eventi siccitosi, al Piano è stato affiancato un apposito documento di Proposta di Piano Operativo per la Crisi Idropotabile, finalizzato a delineare una strategia condivisa che le istituzioni e i gestori del Servizio Idrico Integrato del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale dovranno adottare per garantire la continuità e la qualità del servizio di fornitura di acqua potabile anche in condizioni critiche. L'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua su tutti i sistemi idropotabili di CAFC, in sinergia con il Masterplan Acquedotti e il Piano Operativo per le Crisi Idropotabili, permetterà di **definire una strategia generale efficace per affrontare le emergenze connesse ai cambiamenti climatici**.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, la Società ha implementato diverse azioni volte alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connesse ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento all'efficientamento energetico e all'incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Un primo ambito di intervento riguarda il rafforzamento della capacità di autoconsumo dell'energia rinnovabile prodotta presso il **campo pozzi di San Nicolò**, dove è presente un impianto fotovoltaico della potenza di 705

kW. Nel corso dell'anno si sono concluse la progettazione e l'acquisto di una batteria a ioni di litio con capacità pari a 1035 kWh, che è installata presso il sito. Il sistema di stoccaggio consentirà di valorizzare maggiormente l'energia prodotta in loco dall'impianto fotovoltaico, riducendo il ricorso all'energia prelevata dalla rete e contribuendo al contenimento dei consumi energetici e delle relative emissioni indirette. È inoltre in fase di studio l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, nel corso del 2025 è stato acquistato il terreno adiacente all'impianto (ex cava di inerti) per una superficie di 15.515 m².

Un ulteriore intervento riguarda l'**ottimizzazione dei processi di trattamento delle acque reflue**. Nel 2025, presso gli impianti di Cascina Rinaldi, Casali Battiferro e Premariacco, è stato avviato il percorso di upgrade al processo di aerazione intermittente nelle vasche biologiche. Tale tecnologia prevede il controllo automatico dell'aerazione sulla base dei dati rilevati da una sonda per la misurazione dell'ossigeno, consentendo di modulare il funzionamento del sistema in relazione alle effettive esigenze del processo depurativo. L'applicazione di questa soluzione, già implementata in altri quattro impianti, ha consentito fino ad oggi una riduzione dei consumi energetici compresa tra il 12% e il 28%.

Inoltre, nel corso del 2025 è stato **completato il nuovo Pozzo Tologu**. Dal punto di vista climatico, il progetto assume rilevanza in quanto consente l'emungimento della risorsa idrica a gravità, evitando il ricorso al pompaggio e, di conseguenza, riducendo i consumi di energia elettrica associati alla captazione. Considerando una portata di 15 l/s, pari a un prelievo annuo di 473.040 m³, il ricorso a un campo pozzi tradizionale afferente allo stesso acquedotto avrebbe comportato un consumo stimato di circa 283 MWh/anno. L'intervento contribuisce pertanto alla **riduzione dell'impronta energetica e climatica del sistema acquedottistico**, oltre a generare benefici economici legati ai minori costi di

approvvigionamento energetico. Tale azione riguarda anche la gestione degli impatti, rischi e opportunità connesse all'inquinamento, all'acqua e risorse marine e alla biodiversità. Per tale motivo si rimanda al paragrafo **“Azioni connesse all'inquinamento”** nel capitolo **“Prevenzione dell'inquinamento”** e al paragrafo **“Azioni connesse alla biodiversità e agli ecosistemi”** nel capitolo **“Protezione della biodiversità e degli ecosistemi”**.

Obiettivi relativi ai cambiamenti climatici

El-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. perseguono l'obiettivo di **ridurre le proprie emissioni climalteranti**, attraverso l'implementazione di diverse iniziative orientate alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per il dettaglio delle azioni previste e realizzate si rimanda al paragrafo precedente **“Azioni relative ai cambiamenti climatici”** nel presente capitolo.

Inoltre, CAFC S.p.A. ha definito specifici obiettivi, sia misurabili sia qualitativi, nell'ambito del proprio **Piano d'Azione** per la progressiva riduzione delle emissioni in atmosfera. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo **“Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici”** nel presente capitolo.

Il primo obiettivo riguarda la **riduzione delle emissioni specifiche direttamente imputabili a CAFC S.p.A., ossia le emissioni dirette ed indirette da energia elettrica**. La Società intende conseguire tale obiettivo tramite:

- interventi a carico dei maggiori impianti del settore acquedotto e depurazione;
- l'adozione di soluzioni legate alla mobilità elettrica, anche tramite l'introduzione di mezzi commerciali, nello specifico furgoni elettrici.

⁶ Piano avviato alla fine del 2021 e promosso dai sette gestori del SII della regione FVG. Il Masterplan identifica scenari di rischio e di impatto potenziale, e in base a ciò propone interventi secondo una pianificazione e una realizzazione che rendano veramente resilienti tutti gli acquedotti.



Emissioni dirette ed indirette da energia elettrica – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione delle emissioni da energia elettrica	0,073 kgCO ₂ /m ³	Acquedotto	0,083 kgCO ₂ /m ³	2021	2030
	0,123 kgCO ₂ /m ³	Depurazione	0,123 kgCO ₂ /m ³		
	0,207 kgCO ₂ /km	Trasporti	0,244 kgCO ₂ /km		

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2023 o 2024 e al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel corso del 2025, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto per il 2027** è pari a **0,074 kgCO₂/m³** per il settore acquedotto, **0,139 kgCO₂/m³** per il settore depurazione e **0,215 kgCO₂/km** per il settore trasporti.

Il secondo obiettivo riguarda la **riduzione delle emissioni indirette della Società**, incluse quelle generate dai dipendenti. La Società intende conseguire tale obiettivo tramite:

- la riduzione delle emissioni da prodotti chimici nell'acquedotto e nella depurazione;
- la riduzione delle emissioni connesse ai tragitti casa-lavoro, grazie a campagne di sensibilizzazione che favoriscano la scelta di modalità di trasporto meno impattanti, come mezzi pubblici e bicicletta.

Emissioni indirette – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione delle emissioni da uso di prodotti	0,0008 kgCO ₂ /m ³	Acquedotto	0,0007 kgCO ₂ /m ³	2021	2030
Riduzione delle emissioni da uso di prodotti	0,0193 kgCO ₂ /m ³	Depurazione	0,0186 kgCO ₂ /m ³		
Riduzione delle emissioni	929 kgCO ₂ /p	Tragitti casa-lavoro dei dipendenti	968 kgCO ₂ /p		

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2024 e al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel corso del 2025, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto** per il 2027 è pari a **0,0008 kgCO₂/m³** per il settore acquedotto, **0,0191 kgCO₂/m³** per il

settore depurazione e **944 kgCO₂/p** per i tragitti casa-lavoro dei dipendenti.

Il terzo obiettivo riguarda l'**incremento della quota di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile**. CAFC intende conseguire tale obiettivo tramite l'aumento dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili elettriche e termiche.

Autoconsumo di energia elettrica da FER – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Aumento quota di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile	+2 GWh/anno	FER elettriche	-0,2 GWh/anno	2024	2030
	+4 GWh/anno	FER termiche	-0,4 GWh/anno ⁷		

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel corso del 2025, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto per il 2027** è pari **+1 GWh/anno** per le FER elettriche e di **+0,8 GWh/anno** per le FER termiche.

entro il 2027. Si segnala che la Società affida a un ente terzo indipendente la **verifica e validazione del calcolo dell'inventario delle emissioni di gas serra**, in conformità alla norma **UNI EN ISO 14064**. In questo contesto, la Società vuole ottenere la certificazione ISO 14068-1:2023, che permette di misurare il raggiungimento della *Carbon Neutrality*.

Il quarto obiettivo riguarda la **compensazione delle emissioni di gas serra residue**. Dal 2022 tale obiettivo è stato perseguito mediante l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario. A partire dal 2024, la compensazione avviene principalmente attraverso il sostegno a interventi di assorbimento, stoccaggio e/o riduzione del carbonio atmosferico. Si rimanda al paragrafo **“L'acquisto di crediti di carbonio”** nel presente capitolo.

Il quinto obiettivo riguarda la **validazione e comunicazione della strategia di decarbonizzazione** di CAFC S.p.A., da conseguire

Il consumo di energia e mix energetico

EI-5 Consumo di energia e mix energetico

Nel 2025 i consumi energetici del Gruppo sono stati pari a **48.896 MWh**. La quota prevalente è rappresentata dall'energia elettrica, con consumi pari a **42.267 MWh**, corrispondenti all'**86,4%** del totale. Di questi, **37.378 MWh** sono stati acquistati con Garanzia d'Origine e consumati da CAFC S.p.A. e risultano quindi provenienti da fonti rinnovabili certificate. A tale quota si aggiungono **1.204 MWh** di energia autoprodotta da fonti rinnovabili,

⁷ I dati negativi sono attribuibili alla diminuzione, nel corso degli anni, della produzione di biogas presso l'impianto di Udine.



attraverso impianti fotovoltaici e idroelettrici. La restante parte dei consumi elettrici, pari a **3.685 MWh**, è stata acquistata senza Garanzia d’Origine.

I consumi elettrici sono riconducibili principalmente alle attività di acquedotto, che rappresentano il **51,7%** del totale, e di depurazione, pari al **39,2%**. Seguono la fognatura, con il **6,6%**, i consumi delle sedi, pari all’**1,8%**, e altre voci minori, pari allo **0,7%**.

I consumi energetici da fonti non rinnovabili, pari a **7.019 MWh**, sono attribuibili principalmente all'utilizzo di gasolio per generatori di emergenza, mezzi d'opera, riscaldamento e autotrazione, alla benzina per autotrazione, all'impiego di GPL e gas naturale, nonché all'acquisto di energia elettrica non coperta da Garanzie d’Origine.

Complessivamente, nel 2025 l'**85,6%** dell’energia consumata dal Gruppo proviene da fonti rinnovabili.

I consumi di energia e mix energetico

	Unità di misura	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	2.465
GPL	MWh	14
Gasolio	MWh	2.405
Benzina	MWh	47
Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	869
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	3.685
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	7.019
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	%	14%
Consumo da fonti nucleari	MWh	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	-
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	3.295
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	37.378
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	1.204
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	41.877
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	85,6%
Consumo totale di energia	MWh	48.896

Consumi di energia elettrica per area nel 2025 (MWh e %)

	2025	
Unità di misura	MWh	%
Sedi	779	1,8%
Acquedotto	21.860	51,7%
Fognatura	2.777	6,6%
Depurazione	16.557	39,2%
Varie	294	0,7%
Totale energia elettrica consumata	42.267	

ENERGIA SPECIFICA

L'energia specifica del Gruppo relativa al comparto acquedotto è stata calcolata come rapporto tra i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua prelevata. Nel 2025 tale indicatore è risultato pari a **0,280 kWh/m³**, un risultato migliore della media dei gestori italiani pari a 0,45 kWh/m³.⁸

Per il comparto depurazione, l'energia specifica è stata calcolata come rapporto tra

i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua trattata. Nel 2025 il valore del Gruppo è risultato pari a **0,233 kWh/m³**, mentre la media dei gestori idrici italiani è pari a 0,37 kWh/m³.⁹

Infine, l'energia specifica relativa ai ricavi¹⁰ è stata calcolata come rapporto tra i consumi energetici totali e i ricavi netti. Nel 2025 tale indicatore è risultato pari a **0,682 kWh per euro di ricavi**.

Energia specifica nel triennio

	Unità di misura	2025
Energia specifica - acquedotto	kWh/m³	0,280
Energia specifica – depurazione	kWh/m³	0,233
Energia specifica - ricavi	kWh/euro	0,682

Perimetro e fonti informative

Ai fini del calcolo dell'energia specifica del comparto acquedotto, sono stati esclusi i metri cubi di acqua acquistata all'ingrosso. Sono stati invece considerati i volumi di acqua provenienti da captazioni superficiali, sorgenti, falda o altre fonti sotterranee, in quanto rappresentano i

prelievi direttamente associati a consumi energetici.

Per il calcolo dell'energia specifica relativa ai ricavi, sono stati considerati i ricavi netti del Gruppo, come riportati nel conto economico incluso nella Relazione sulla gestione 2025.

⁸ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).
⁹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).
¹⁰ Il settore idrico rientra tra quelli considerati ad alto impatto climatico. Per tale motivo, per valutare l'intensità energetica MWh/milioni di euro, sono state incluse tutte le attività aziendali.



IL PARCO MEZZI NEL 2025

I combustibili non rinnovabili utilizzati dal Gruppo vengono usati in buona parte per il parco mezzi di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. Nel 2025 esso è composto da **170 mezzi**, di cui 150 a gasolio, 10 a benzina e 10

elettrici. Inoltre, il 97,1% dei mezzi è costituito da veicoli a emissioni 0 e appartenenti alle classi ambientali euro 6 o euro 5. Nel 2025 i consumi energetici imputabili al parco mezzi sono stati pari a 2.437 MWh.

Parco auto

	Unità di misura	2025
Totale mezzi	n.	170
Totale consumi carburante	MWh	2.437

Le emissioni di GES

E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Il Gruppo **calcola la propria impronta carbonica**¹¹ al fine di rendicontare le emissioni dirette e indirette generate all'interno del perimetro aziendale, nonché le emissioni indirette riconducibili ad attività esterne ma connesse alla catena del valore. Per questa attività è stata adottata la metodologia prevista dalla norma ISO 14064. La redazione dell'inventario delle emissioni e il calcolo dell'impronta carbonica consentono al Gruppo di accrescere la consapevolezza rispetto al proprio profilo emissivo, confrontare i risultati con benchmark di riferimento e monitorare nel tempo l'evoluzione delle emissioni, valutando l'efficacia delle misure di mitigazione adottate. Nel 2025 le **emissioni complessive di gas a effetto serra (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)** del Gruppo sono state pari a **18.077 tCO₂eq** secondo il metodo **Location-based** e a **10.564 tCO₂eq** secondo il metodo **Market-based**¹².

In particolare, le **emissioni dirette (Scope 1)** ammontano a **6.941 tCO₂eq** e comprendono l'utilizzo di combustibili fossili in sorgenti

stazionarie e mobili, nonché le emissioni fuggitive derivanti da perdite di gas refrigeranti climalteranti.

Le **emissioni indirette** derivanti dai consumi energetici **(Scope 2)** sono legate all'importazione e all'utilizzo di energia elettrica. Vi sono due modi per calcolare tali emissioni:

- **metodo Location-based:** considera l'intensità media delle emissioni di gas serra (GHG) delle reti elettriche locali su cui avviene il consumo, utilizzando fattori di emissione medi della rete;
- **metodo Market-based:** valuta le emissioni associate all'elettricità che l'organizzazione ha scelto tramite specifici contratti di fornitura.

Utilizzando il metodo **Location-based**, che tiene conto della posizione geografica, le emissioni ammontano a **8.378 tCO₂eq**. Invece, applicando il metodo **Market-based**, le emissioni risultano pari a **865 tCO₂eq**. La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che CAFC S.p.A. acquista energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.

Grazie all'autoproduzione e al consumo di energia elettrica e termica da impianti propri

alimentati da fonti rinnovabili, nel 2025 sono state evitate emissioni per **8.531** tonnellate di CO₂eq. Per la produzione di energia elettrica da fonti fisiche, come idroelettrico e fotovoltaico, la stima è calcolata con l'approccio Location-based, ipotizzando la sostituzione di un equivalente quantitativo di energia elettrica importata dalla rete e utilizzando un fattore emissivo medio della rete. Per l'energia prodotta da biogas, invece, la stima si basa sull'ipotesi di sostituzione di un quantitativo energetico equivalente di gas naturale.

Le **emissioni indirette connesse a fonti non di proprietà o direttamente controllate** dal Gruppo **(Scope 3)** sono state pari a **2.757 tCO₂eq**.

Dal punto di vista settoriale, considerando il metodo location based, l'area a maggiore impatto emissivo è la **depurazione**, con **11.487 tCO₂eq**,

seguita dall'**acquedotto (5.274 tCO₂eq)**, dalla **fognatura (681 tCO₂eq)**, da **altre attività residuali (554 tCO₂eq)**.

Sono state inoltre rendicontate le emissioni biogeniche, pari a **11.176 tCO₂**; tali emissioni derivano da processi biologici, in particolare dal processo di trattamento delle acque reflue, dalla combustione del biogas e dalla degradazione aerobica dei fanghi utilizzati come ammendante su suolo agricolo o avviati a discarica.

Il Gruppo ha inoltre calcolato l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra, intesa come rapporto tra le emissioni totali di GES e i ricavi netti. Nel 2025 tale indicatore è risultato pari a **252 gCO₂eq/euro** per le emissioni Location-Based, mentre per le emissioni Market-Based tale dato è stato pari a **147 grCO₂eq/euro**. Il dato è espresso in grammi di CO₂ equivalente per euro di ricavi al fine di facilitarne la lettura e la comprensione.

Emissioni Location-based suddivise per categoria nel 2025 (tonnellate)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	6.941	885	1	-	6.055	-
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	8.378	8.320	22	-	36	-
Emissioni indirette da trasporto	494	485	6	-	4	-
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione ¹³	2.064	1.229	84	5	9	155
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	199	-	-	-	199	-
Totale	18.077	10.919	113	5	6.302	155

¹¹ Le emissioni 2025 di CAFC S.p.A. sono state sottoposte a revisione dall'ente di parte terza, a differenza di quelle di Acquedotto Poiana S.p.A. che saranno oggetto di revisione a partire dal prossimo anno. Eventuali modifiche occorse alle informazioni inserite verranno messe evidenziate nel Bilancio di Sostenibilità 2026.

¹² I fattori emissivi utilizzati nei calcoli delle emissioni prodotte ed evitate sono fattori emissivi medi nazionali e derivanti da banche dati verificate.

¹³ I totali distinti per singolo gas serra non coincidono con il totale complessivo delle emissioni, poiché alcuni fattori emissivi sono disponibili esclusivamente in forma aggregata come CO₂eq e non consentono la scissione nei singoli gas.



Emissioni Market-based suddivise per categoria nel 2025 (tonnellate)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	6.941	885	1	-	6.055	-
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	865	859	2	-	4	-
Emissioni indirette da trasporto	494	485	6	-	4	-
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione ¹⁴	2.064	1.229	84	5	9	155
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	199	-	-	-	199	-
Totale	10.564	3.458	93	5	6.269	155

Emissioni Location-based suddivise per divisione operativa e categoria nel 2025 (tCO₂eq)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	6.941	407	56	6.317	155	6
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	8.378	4.330	560	3.313	124	52
Emissioni indirette da trasporto	494	99	13	196	169	18
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	2.064	439	51	1.463	106	5
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	199	-	-	199	-	-
Totale	18.077	5.274	681	11.487	554	81

¹⁴ I totali distinti per singolo gas serra non coincidono con il totale complessivo delle emissioni, poiché alcuni fattori emissivi sono disponibili esclusivamente in forma aggregata come CO₂eq e non consentono la scissione nei singoli gas.

Emissioni Market-based suddivise per divisione operativa e categoria nel 2025 (tCO₂eq)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	6.941	407	56	6.317	155	6
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	865	550	24	277	14	-
Emissioni indirette da trasporto	494	99	13	196	169	18
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	2.064	439	51	1.463	106	5
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	199	-	-	199	-	-
Totale	10.564	1.494	145	8.451	444	29

Perimetro e fonti informative



I fattori emissivi utilizzati per la stima delle emissioni provengono da diverse fonti riconosciute: ISPRA, Ecoinvent, IPCC, EF Database, DEFRA, il Rapporto di intervento per i gas refrigeranti, nonché elaborazioni basate sui dati della University of Manitoba (Winnipeg). Poiché i fattori emissivi del mix residuale nazionale di energia elettrica vengono aggiornati annualmente, per l'anno 2025 sono stati applicati i valori più recenti pubblicati da ISPRA (2025).



Intensità delle emissioni (grCO₂eq/euro)

	2025
Intensità delle emissioni Location Based	252
Intensità delle emissioni Market Based	147

Perimetro e fonti informative

Sono stati considerati i ricavi netti del Gruppo, come riportati nel conto economico incluso nella Relazione sulla gestione 2025.



L'acquisto di crediti di carbonio

E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

CAFC S.p.A. ha stipulato un contratto di acquisto di crediti di carbonio con il Consorzio dei Boschi Carnici e con i Comuni di Ovaro e Rigolato, nell'ambito del Sistema di Emissione del carbonio forestale. L'iniziativa, avviata nel 2024 e articolata su due annualità, è finalizzata allo stoccaggio, all'assorbimento e alla prevenzione delle emissioni di CO₂ attraverso interventi sul patrimonio forestale, con particolare riferimento all'aumento della biomassa boschiva. Nel 2025, con il completamento dell'acquisto della seconda

annualità, la Società ha compensato 2.115 tCO₂eq.

A questa iniziativa si affiancano interventi mirati alla prevenzione degli incendi boschivi, anch'essi funzionali alla tutela degli ecosistemi forestali e alla conservazione della capacità di assorbimento del carbonio. Grazie a tali interventi, nel 2025 sono state compensate ulteriori 1.925 tCO₂eq.

Complessivamente, nel 2025 CAFC S.p.A. ha compensato 4.040 tCO₂eq attraverso crediti di carbonio forestale. Gli interventi sostenuti mirano ad aumentare la massa vegetale all'interno degli ecosistemi boschivi e a ridurre il rischio di incendi, contribuendo così allo stoccaggio del carbonio atmosferico e alla valorizzazione del patrimonio forestale locale.



PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'inquinamento

E2 IRO-1

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità			Tipologia	Effettivo / Potenziale	
Assenza di sversamenti di acqua non depurata nel suolo e nelle acque riceventi, garantita dall'adeguatezza del sistema fognario					
Garanzia della restituzione in natura di un'acqua di alta qualità grazie all'adeguatezza dei controlli					
Riduzione delle microplastiche nelle acque di scarico dei depuratori grazie alla collaborazione con l'università di Trieste					
Garanzia sulla qualità dell'acqua e sulla continuità del servizio grazie all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua					
Presenza di incidenti o episodi negativi che hanno interessato il territorio/sito a causa di controlli inadeguati dei siti acqua potabile/depuratore o interventi di manutenzione errati					
Potenziale danno alla salute dell'utenza e all'ambiente dato dalla presenza di nuovi inquinanti poco conosciuti					
Vantaggi operativi ed economici connessi all'assenza di sversamenti di acqua non depurata nel suolo e nelle acque riceventi, grazie all'adeguatezza del sistema fognario					



 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Vantaggi operativi ed economici dati dalla restituzione in natura di un’acqua di alta qualità grazie all'adeguatezza dei controlli					
Vantaggi operativi dati dalla riduzione delle microplastiche nelle acque di scarico dei depuratori grazie alla collaborazione con l'Università di Trieste					
Vantaggi operativi grazie all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua					
Riduzione dei flussi di cassa dovuti agli ingenti investimenti per migliorare la qualità dell'acqua potabile					
Danni operativi ed economici connessi all'impiego di personale per il ripristino delle condizioni di normale esercizio del servizio a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione					
Sospensione del servizio con ordinanza di non potabilità da parte dell'azienda sanitaria locale a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione					

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi all'inquinamento, con particolare riferimento alla qualità dell'acqua, all'adeguatezza dei sistemi fognari e depurativi e alla continuità del servizio. L'adeguatezza del sistema fognario potrebbe contribuire a **prevenire sversamenti di acqua non depurata nel suolo e nelle acque riceventi**, favorendo al contempo **benefici operativi ed economici** legati alla corretta gestione delle infrastrutture.

L'implementazione dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua** rappresenta inoltre un elemento rilevante per la qualità dell'acqua distribuita e per la continuità del servizio. Tali strumenti favoriscono una gestione più strutturata dei rischi lungo la filiera idrica, contribuendo a prevenire criticità legate alla potabilità e alla disponibilità della risorsa.

Un ulteriore ambito riguarda la **restituzione in natura di acqua di elevata qualità**, che potrebbe essere supportata dall'efficacia dei controlli effettuati lungo il processo. In questo contesto, anche le attività di **monitoraggio e collaborazione**

scientifica, come quelle finalizzate alla riduzione delle **microplastiche** nelle acque di scarico dei depuratori, potrebbero rafforzare la tutela degli ecosistemi e generare **vantaggi operativi** per il Gruppo.

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione. Eventuali controlli non adeguati presso siti di acqua potabile o depuratori, così come interventi di manutenzione non corretti, potrebbero essere associati a **episodi negativi per il territorio o per i siti interessati**. Inoltre, la presenza di **nuovi inquinanti** ancora poco conosciuti potrebbe rappresentare un elemento di potenziale attenzione per la salute dell'utenza e per l'ambiente.

Dal punto di vista economico e operativo, gli **investimenti** necessari al miglioramento della qualità dell'acqua potabile **potrebbero incidere sui flussi di cassa del Gruppo**. Allo stesso modo, variazioni di torbidità presso piccole sorgenti o malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione potrebbero richiedere **l'impiego di personale e risorse per il ripristino delle normali condizioni di esercizio**, fino a comportare, nei casi più critici, sospensioni del servizio o ordinanze di non potabilità da parte dell'autorità sanitaria competente.

Politiche relative all'inquinamento

E2-1 Politiche relative all'inquinamento

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

Azioni connesse all'inquinamento

E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato e pianificato diverse azioni finalizzate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'inquinamento.

Con riferimento all'ottimizzazione del servizio, il Gruppo ha avviato diversi interventi nell'ambito del progetto **“POR-FESR Digitalizzazione degli acquedotti rurali montani di piccole e micro-dimensioni”**, volto al **mantenimento e al controllo della qualità delle acque potabili** attraverso controlli di processo e sistemi di monitoraggio avanzati. Tale iniziativa mira a ottimizzare il processo di monitoraggio e controllo delle acque emunte, con l'obiettivo di introdurre sistemi che limitano l'uso di prodotti chimici, in particolare mediante l'impiego di lampade a raggi ultravioletti (UV) o sistemi a base di ipoclorito. È stata ipotizzata una sostituzione proporzionale ai volumi trattati, assumendo l'adozione di sistemi UV nel 50% dei casi e di impianti a ipoclorito per la restante parte.

Nell'ambito del **Piano degli Investimenti**, CAFC S.p.A. ha avviato e programmato diverse iniziative finalizzate a migliorare l'efficacia dei processi depurativi e a ridurre l'inquinamento delle acque reflue restituite all'ambiente. Gli interventi sono realizzati attraverso il finanziamento garantito dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato e, ove disponibili, mediante eventuali contributi pubblici.

Tra le azioni concluse nel 2025 rientra **l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Venzone**. Nello stesso anno è stata inoltre iniziata la **dismissione degli impianti di depurazione di Colle Tondolo e del Tirassegno**, situati nel Comune di San Daniele del Friuli, nell'ambito di un percorso di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema depurativo.

Ulteriori interventi riguardano l'**adeguamento di diversi impianti di depurazione**, con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni e la conformità ai requisiti normativi e gestionali. In particolare, è previsto entro il 2029 il completamento dei lavori presso l'**impianto di Majano Capoluogo**, mentre entro il 2028 è attesa la conclusione dell'intervento di realizzazione del 1° lotto del nuovo **impianto di depurazione nel Comune di Magnano in Riviera** (tale impianto, nella sua configurazione definitiva sarà a servizio anche dei comuni di Arterga e Gemona). Entro il 2026 è inoltre previsto il **completamento del primo e secondo lotto dell'intervento di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro**, in conformità al D.Lgs. 152/2006.

La Società ha inoltre previsto interventi di **efficientamento e ottimizzazione dei processi depurativi attraverso l'installazione di controllori e software di processo avanzati volti principalmente alla riduzione dell'azoto**. Tali soluzioni consentono una gestione più puntuale degli impianti, contribuendo al miglioramento

della qualità del trattamento e alla riduzione degli impatti sui corpi idrici ricettori. L'installazione dei controllori di processo è prevista entro il 2028. I software di processo avanzati contribuiscono anche alla riduzione dei consumi energetici; per tale aspetto si rimanda al paragrafo "Azioni relative ai cambiamenti climatici" nel capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici".

Tra gli interventi programmati rientra anche la **razionalizzazione del sistema depurativo nel Comune di Cavazzo Carnico**, attraverso l'eliminazione di uno dei piccoli impianti esistenti e la realizzazione di un sistema di sollevamento, contestualmente all'ampliamento dell'altro impianto. La conclusione dell'intervento è prevista entro il 2027.

Il Gruppo ha inoltre previsto l'**installazione di sistemi di defosfatazione** presso i depuratori compresi tra 2.000 e 10.000 abitanti equivalenti, con l'obiettivo di ridurre l'apporto di fosforo ai corpi idrici ricettori. La stima economica dell'intervento include sia componenti CAPEX, relative agli investimenti impiantistici, sia componenti OPEX, legate in particolare all'utilizzo dei reagenti necessari al processo.

Inoltre, CAFC S.p.A. prevede la realizzazione, entro il 2030, di una **sezione di affinamento del depuratore di San Giorgio di Nogaro** e dell'**acquedotto duale nella zona industriale Aussa-Corno**, come previsto dal Piano degli Investimenti di CAFC S.p.A.

Infine, la Società prosegue la **collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico per il monitoraggio delle acque reflue** presso gli impianti di Udine, Tolmezzo e Lignano Sabbiadoro. L'attività, avviata durante il periodo pandemico per l'analisi del SARS-CoV-2, ha consentito di rilevare in anticipo eventuali picchi influenzali rispetto ai dati epidemiologici tradizionali. Negli anni, il progetto si è evoluto, ampliando il numero di impianti coinvolti e rafforzando la capacità di monitoraggio dei trend sanitari sul territorio.

Collaborazione con l'Università di Trieste

A partire dal 2023, al fine di contribuire al continuo miglioramento della qualità delle acque depurate, CAFC S.p.A. aderisce alla promozione di un **dottorato di ricerca**, avviato dall'Università degli Studi di Trieste, dal titolo **"Microplastiche e sistemi idrici: identificazione del rischio e possibili risposte biotecnologiche"**. Il progetto rientra nel programma di finanziamento della borsa di studio nazionale "Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità", che affronta il tema delle microplastiche da una prospettiva multidisciplinare, analizzandone gli effetti negativi a livello globale, con particolare attenzione

all'impatto sulla salute umana. Nell'ambito di questa iniziativa, CAFC S.p.A. è stata coinvolta con il compito specifico di collaborare all'individuazione della **presenza di microplastiche** – appartenenti alla categoria dei microinquinanti emergenti (MIE) – **nelle acque potabili e reflue**. L'obiettivo della ricerca è duplice: da un lato, accertare la presenza di microparticelle nelle acque; dall'altro, sviluppare una metodologia di campionamento scientificamente validata e ripetibile, attualmente mancante, al fine di individuare strategie biotecnologiche efficaci per la mitigazione del fenomeno.

Nell'ambito del comparto **fognario**, CAFC S.p.A. ha avviato e realizzato diverse azioni finalizzate a migliorare la gestione delle acque reflue e a ridurre gli impatti sugli ecosistemi acquatici. Gli interventi riguardano sia le operazioni proprie sia l'utenza, lungo la catena del valore a valle, e sono finanziati nell'ambito del **Piano degli Investimenti**, anche attraverso fondi PNRR.

Un primo intervento riguarda il progetto **"PNRR M2C4-I4.4 – Realizzazione della rete fognaria per acque nere del Comune di Rivignano Teor – 3° lotto"**. L'opera ha previsto la **realizzazione di circa 2.300 metri di rete fognaria nera**, con l'obiettivo di eliminare scarichi diretti in acque superficiali. Attraverso la nuova rete fognaria separata, il carico organico di circa 660 abitanti equivalenti viene convogliato all'impianto di depurazione biologico di Via Cavour, per essere adeguatamente trattato. Il progetto, avviato nel 2023, ha visto l'apertura del cantiere nel 2024 e la conclusione dei lavori nel 2025. L'intervento contribuisce a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne. Le spese

sostenute ammontano a circa 2.500.000 euro, finanziate tramite fondi PNRR.

Un secondo intervento riguarda la **realizzazione della rete fognaria separata nell'agglomerato di Piovega, Canciane, Properzia e Paludo, nel Comune di Gemona del Friuli, secondo lotto**. Il progetto prevede la **realizzazione di circa 1.570 metri di nuova rete fognaria nera separata**, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento del sistema depurativo. L'intervento risponde alla necessità di ridurre la presenza di acque parassite, che, infiltrandosi nelle condotte attraverso giunti a scarsa tenuta idraulica delle tubazioni esistenti in calcestruzzo, aumentano la portata fluente in rete e determinano l'arrivo all'impianto di reflui molto diluiti, più difficili da trattare in modo efficace.

Sempre al fine di migliorare il carico in ingresso agli impianti di depurazione ed eliminare le acque di falda non desiderate, nel corso dell'anno è stata svolta un'**indagine congiunta con il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana sull'intera rete fognaria**, volta a valutare la presenza di eventuali immissioni





di acque parassite. Le attività sono state avviate nel 2024 e si sono concluse nel 2025, con spese sostenute pari a circa 895.678 euro.

Nel Comune di **Aiello del Friuli**, la Società ha inoltre affrontato la problematica della presenza di acque parassite nella fognatura nera, che aumentano la portata nelle condotte e possono compromettere il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, chiamato a trattare reflui eccessivamente diluiti. Nel 2025 è stata condotta una **campagna di verifiche e di interventi puntuali mirati alla riduzione degli afflussi indesiderati** ed è stato **avviato un progetto di zonizzazione e monitoraggio delle portate in condotta**. Tale attività è finalizzata a individuare le aree prioritarie su cui intervenire con la sostituzione delle reti, rendendo più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne. Il progetto si sviluppa nel biennio 2025-2026, con una prima fase di verifiche nel 2025 e la successiva progettazione nel 2026.

Un ulteriore intervento riguarda il progetto **"PNRR M2C4-I4.4 – Lavori per la dismissione dei depuratori di Villacaccia e Nespoledo in Comune di Lestizza e sostituzione di tratti di rete fognaria in Comune di Pavia di Udine"**. Il progetto prevede la **realizzazione di diversi tratti di nuove linee fognarie**, che consentiranno la dismissione dei depuratori di Nespoledo e Villacaccia e il convogliamento delle acque reflue al depuratore di Lestizza. L'intervento contribuisce a una gestione più efficiente del sistema depurativo e a una maggiore efficacia nel trattamento delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne. I lavori sono iniziati nel 2025 e la conclusione è prevista all'inizio del 2026. Le spese sostenute ammontano a circa 1.300.000 euro, finanziate tramite fondi PNRR.

Infine, nel **Comune di Latisana** è stato concluso nel 2025 il progetto **"PNRR M2C4-I4.4 – Realizzazione del collegamento fognario dell'ambito di Ronchis alla rete di Via Tisanotti a Latisana"**. L'intervento consente di **collegare la rete fognaria separata per acque nere**

dell'abitato di Ronchis, attualmente sprovvista di depuratore, al depuratore di Latisana. Il progetto permette inoltre di **raccogliere con reti separate i reflui dell'area destinata ad attività produttive di Latisana e di parte dell'abitato del capoluogo**, evitando lo scarico diretto nella rete degli scoli superficiali, a loro volta tributari, tramite la rete di bonifica, della Laguna di Grado e Marano. Le spese sostenute ammontano a circa 3.000.000 euro, finanziate tramite fondi PNRR.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, la Società ha implementato diverse azioni finalizzate al miglioramento della gestione delle reti fognarie e alla riduzione degli impatti sui corpi idrici ricettori.

Tra gli interventi realizzati rientra la **posa di condotte fognarie industriali nei Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone**, funzionale a una gestione più adeguata dei reflui prodotti dalle attività presenti sul territorio. La Società ha inoltre **realizzato nuove condotte fognarie nel Comune di Manzano**, in particolare presso la frazione di San Nicolò, con l'obiettivo di contribuire alla tutela dell'area di captazione del campo pozzi di San Nicolò.

Acquedotto Poiana ha inoltre garantito la **pulizia delle griglie di sfioro** sull'intero territorio gestito, al fine di contenere l'inquinamento dei corpi idrici ricettori e assicurare il corretto funzionamento delle infrastrutture fognarie. In parallelo, **mediante l'utilizzo del modello matematico EPA-SWMM**, è stato **analizzato il comportamento della rete fognaria sul territorio**, con l'obiettivo di supportare la regolazione degli sfiori in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.

La Società ha inoltre sviluppato la **progettazione del revamping dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Risano**. Il progetto si basa sull'adozione del processo di aerazione intermittente, soluzione che consente di valorizzare le strutture esistenti e migliorare l'efficienza del trattamento.

Acquedotto Poiana dal 2025 partecipa al progetto **"Riduzione della quantità di microplastiche dagli scarichi domestici del Comune di Pradamano"** finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia assieme al comune stesso e al CNR.

Sempre in ottica di tutela della qualità della risorsa idrica, nel 2025 è stato **completato il nuovo Pozzo Tologu**, nell'ambito del progetto di adeguamento e potenziamento dell'omonima sorgente. L'intervento ha previsto la realizzazione di un sistema di prelievo innovativo, basato su un pozzo collocato in area golenale montana e alimentato a gravità. Il pozzo, realizzato in prossimità della sorgente e del fiume Natisone, raggiunge una profondità di 30 metri e consente di captare acqua dal materasso ghiaioso, ovvero dallo strato di ghiaia permeabile presente nel sottosuolo.

Questa modalità di prelievo permette di ridurre il rischio che fenomeni superficiali di ruscellamento possano compromettere la qualità dell'acqua, causando torbidità nella risorsa prelevata.

La possibilità di distribuire in rete acqua di elevata qualità rappresenta un beneficio per la collettività, in termini di **tutela della salute pubblica e qualità del servizio**. Tale azione riguarda anche la gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici, all'inquinamento e alla biodiversità. Per tale motivo si rimanda al paragrafo **"Azioni relative ai cambiamenti climatici"** nel capitolo **"Lotta ai cambiamenti climatici"** e al paragrafo **"Azioni connesse alla biodiversità e agli ecosistemi"** nel capitolo **"Protezione della biodiversità e degli ecosistemi"**.

Obiettivi connessi all'inquinamento

E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Miglioramento dell'indicatore M6 – Qualità acqua depurata	Miglioramento della classe attuale	Tutto il territorio servito. Divisione operativa depurazione	29,9%	2025	annuale

Il Gruppo CAF C si impegna a raggiungere l'obiettivo fissato da ARERA per quanto riguarda il macro-indicatore di qualità tecnica **M6 - Qualità dell'acqua depurata**. L'obiettivo consiste nel migliorare progressivamente la qualità degli scarichi idrici, con l'intento di contribuire al miglioramento della qualità ambientale. È previsto un incremento continuo delle performance anno dopo anno, in linea con i target stabiliti dall'Autorità.

Per approfondimenti sul tema, si rimanda al paragrafo **"La qualità delle acque depurate"** nel presente capitolo.

CAF C S.p.A. ha inoltre definito specifici obiettivi nell'ambito del comparto fognario, finalizzati a migliorare l'efficienza della rete e a ridurre gli impatti sui corpi idrici ricettori. In particolare, la Società intende proseguire le attività volte all'**eliminazione delle acque parassite**, all'**estensione della rete fognaria** e alla progressiva **eliminazione delle aree ancora caratterizzate dalla presenza di scarichi diretti**. Tali obiettivi si inseriscono nel più ampio percorso di potenziamento e razionalizzazione del sistema fognario, contribuendo a una gestione più efficace delle acque reflue e al miglioramento della qualità ambientale del territorio servito.



L'inquinamento dell'acqua

E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo

Il Gruppo monitora i parametri degli inquinanti nelle acque, come previsto dall'Allegato II del **Regolamento (CE) n. 166/2006**. Tale attività di monitoraggio è fondamentale per garantire la

conformità delle acque restituite all'ambiente con la normativa europea in materia. Si segnala che non vi sono emissioni di tali sostanze in aria o nel suolo che superino la soglia prevista.

Nella tabella di seguito sono stati riportati i valori che superano le soglie di emissione in acqua.

Emissioni di sostanze inquinanti in acqua nel 2025 di CAFC S.p.A. (kg/anno)

Sostanza inquinante	Soglia di emissione nell'acqua kg/anno	2025 quantità
Azoto totale	50.000	205
Fosforo totale	5.000	20.677
Arsenico e composti (espressi come As)	5	16
Cadmio e composti (espressi come Cd)	5	16
Cromo e composti (espressi come Cr)	50	818
Rame e composti (espressi come Cu)	50	818
Mercurio e composti (espressi come Hg)	1	8
Nichel e composti (espressi come Ni)	20	818
Piombo e composti (espressi come Pb)	20	818
Zinco e composti (espressi come Zn)	100	1.397
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	50.000	421.813
Cloruri	2 milioni	4.727.712

Perimetro e fonti informative



CAFC S.p.A. comunica annualmente i dati relativi agli impianti di San Giorgio di Nogaro, Udine e Tolmezzo nell'ambito dell'E-PRTR — Registro Europeo delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti. Le comunicazioni degli inquinanti sono quindi effettuate con riferimento agli impianti soggetti a tale obbligo.

Si segnala inoltre che le installazioni soggette al rispetto delle BAT — Best Available Techniques — sono gli impianti assoggettati ad AIA — Autorizzazione Integrata Ambientale — ossia San Giorgio di Nogaro, Udine, Tolmezzo e Zona Industriale Udinese.

Per quanto riguarda Acquedotto Poiana S.p.A., non risultano obblighi di comunicazione nell'ambito dell'E-PRTR, in quanto la Società non gestisce impianti di depurazione con capacità superiore alla soglia prevista per tale adempimento. Di conseguenza, la comunicazione degli inquinanti rilevanti ai fini E-PRTR riguarda esclusivamente CAFC S.p.A.

Per il calcolo delle emissioni in acqua, è stata considerata la portata trattata dall'impianto di depurazione [m³/

anno] relativa all'anno 2025. Il valore è stato rilevato mediante misuratore elettromagnetico e acquisito automaticamente in un database elettronico. La portata degli inquinanti è stata calcolata moltiplicando la portata annua trattata per la concentrazione media annua ponderata di ciascun parametro rilevata allo scarico dell'impianto.

I metodi di misura per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti si basano su normative tecniche riconosciute a livello nazionale e internazionale. In particolare, la determinazione del fosforo segue la norma ISO 6878:2013, mentre quella dell'azoto totale fa riferimento alla UNI 11658:2016. Per l'analisi dei metalli e dei loro composti vengono applicate le norme ISO 15587-2:2002 e ISO 17294-2:2016. La determinazione dei composti organici avviene secondo la ISO 15705:2002, mentre per altri composti (cloruri) si seguono i metodi riportati nel documento APAT CNR IRSA 4020, Manuale 29/2003.

Il campionamento delle acque è stato eseguito con campionatori automatici a 24 ore.



LA QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA

Prima di raggiungere le abitazioni, l'acqua destinata al consumo umano viene sottoposta a rigorosi controlli lungo tutta la filiera distributiva, al fine di **garantirne la sicurezza e la potabilità**¹⁵. A seconda delle caratteristiche dell'acqua e delle esigenze locali, possono essere applicati trattamenti specifici, come la disinfezione mediante raggi UV o l'uso di disinfettanti a base di cloro, tra cui il biossido di cloro e l'ipoclorito di sodio.

Per una maggiore tutela preventiva, si può inoltre ricorrere a processi di filtrazione tramite sabbia e/o carbone attivo, utili alla rimozione di eventuali sostanze chimiche nocive. L'intero processo di dosaggio dei reagenti è completamente automatizzato e gestito tramite il sistema SCADA (Supervisory Control and Data Acquisition), che assicura un controllo continuo e ridondante delle concentrazioni impiegate, in conformità alla normativa vigente.

Diverse **fasi della filiera acquedottistica** sono **soggette al controllo della qualità** delle acque destinate al consumo umano. I monitoraggi riguardano sia le fonti di acqua grezza, sia le acque durante il trattamento, in uscita dagli impianti di pompaggio e dai serbatoi di accumulo per verificare la qualità dell'acqua



distribuita. I controlli vengono effettuati anche presso le fontane pubbliche presenti sul territorio e in prossimità del punto di consegna, ovvero prima del contatore dell'utenza.

La pianificazione e l'esecuzione dei monitoraggi sulla qualità dell'acqua distribuita sono affidate agli Uffici Servizio Qualità delle Acque e WSP (Water Safety Plan) di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. Il personale tecnico specializzato si occupa dei campionamenti e delle analisi, con particolare attenzione ai parametri chimico-fisici e microbiologici. Entrambe le Società effettuano tali analisi nel rispetto del decreto legislativo 18/2023 eseguendo i parametri Gruppo A e Gruppo B di tipo chimico-fisico e batteriologico.

Nel 2025 il Gruppo ha analizzato un totale di **1.934 campioni**, un valore superiore rispetto ai **1.212** campioni che il Gruppo è tenuto a gestire. Inoltre, sono stati analizzati complessivamente **32.333 parametri** relativi alle acque potabili.

ARERA monitora le performance dei gestori del SII in materia di qualità tecnica attraverso l'indicatore composito **M3 – Qualità dell'acqua erogata**, che si articola in tre indicatori:

- **M3a Ordinanze di non potabilità:** nel 2025 sono state emanate 11 ordinanze di non potabilità, che hanno interessato un totale di 113 giornate complessive. L'indicatore, espresso in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive, è risultato pari a 0,004%. Il valore registrato risulta inferiore sia alla media nazionale dei gestori italiani, pari a 0,071%, sia alla media dei gestori dell'area Nord-Est, pari a 0,010%¹⁶;

- **M3b Campioni non conformi ai limiti di legge:** pari a 2,81% del totale di campioni prelevati, al di sotto sia della media dei gestori italiani pari a 3,37% e sia dei gestori del Nord-Est pari a 3,01%¹⁷;
- **M3c Parametri non conformi ai limiti di legge:** pari a 0,13%, leggermente superiore

rispetto alla media dei gestori italiani pari a 0,22% e pari alla media dei gestori del Nord-Est pari a 0,19%¹⁸.

Sulla base delle proprie performance, il Gruppo rientra in classe C rispetto a tale macro-indicatore.

Campioni e parametri analizzati nel 2025 (n.)

	2025
Numero minimo di campioni che il gestore è tenuto a eseguire	1.212
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati	1.934
Numero parametri totali di acqua potabile analizzati	32.333

La qualità dell'acqua erogata nel 2025 (M3a)

	2025
Numero di ordinanze di non potabilità sul territorio servito (n.)	11
Numero totale di giorni interessati da ordinanze di non potabilità (n.)	113
Incidenza ordinanze di non potabilità (%)	0,004%

Le non conformità ARERA nel 2025 (M3b e M3c)

	2025
Tasso di campioni da controlli interni non conformi (M3b) (%)	2,81%
Tasso di parametri da controlli interni non conformi (M3c) (%)	0,13%

Nel 2023, in Italia è stata recepita la direttiva rivista sulle acque potabili (2020/2184) tramite il Decreto Legislativo 18/2023, che introduce norme di sicurezza aggiornate per garantire un'elevata qualità dell'acqua potabile e prevede un elenco di **sostanze emergenti da monitorare**, tra cui microplastiche, interferenti endocrini e nuovi tipi di sostanze chimiche. Di

seguito è riportato l'intervallo dei valori minimi e massimi di alcuni parametri di interesse per la popolazione relativi all'acqua di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. (medie dei valori rilevati nell'anno), monitorati presso le captazioni principali durante l'anno 2025 e confrontati con i limiti stabiliti dal D.Lgs. 18/2023.

¹⁵ Nella home page del sito internet aziendale di CAFC S.p.A. è presente la sezione "L'acqua di CAFC", attraverso la quale gli utenti possono accedere a informazioni dedicate alla qualità dell'acqua erogata, ai processi di disinfezione e alle attività del laboratorio di analisi. Analogamente, nella home page del sito internet aziendale di Acquedotto Poiana S.p.A., all'interno della sezione "Servizi", è disponibile la sezione "Qualità dell'acqua", che offre approfondimenti sui medesimi aspetti e contribuisce a garantire una comunicazione trasparente verso gli utenti.

¹⁶ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁷ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁸ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).



Etichetta dell’acqua di CAFC S.p.A.

Sostanza inquinante	Unità di misura	D.Lgs. 18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	scala pH	6,5 - 9,5	7,6	8
Solidi disciolti totali	mg/l	≥ 100	161	434
Durezza	°F	≥ 15	20	27
Calcio	mg/l	≥ 30	46	82
Magnesio	mg/l	≥ 10	7	20
Ammonio	mg/l	0,5	<0,5	<0,5
Alluminio	µg/l	200	5,00	5,00
Cloruri	mg/l	250	2	4
Sodio	mg/l	200	2	4
Solfati	mg/l	250	11	88
Ferro	µg/l	200	5	47
Manganese	µg/l	50	5	5
Nitrati	mg/l	50	3	15
Nitriti	mg/l	0,5	<0,05	<0,05

Perimetro e fonti informative

Si tratta dei valori medi rilevati presso l’opera di presa **Molino del Bosso**, che serve il bacino di utenza più ampio tra tutte le opere di CAFC.



Etichetta dell’acqua di Acquedotto Poiana S.p.A.

Sostanza inquinante	Unità di misura	D.Lgs. 18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	scala pH	6,5 - 9,5	7,6	8
Solidi disciolti totali	mg/l	≥ 100	213	225
Durezza	°F	≥ 15	17	18
Calcio	mg/l	≥ 30	55	57
Magnesio	mg/l	≥ 10	7	10
Ammonio	mg/l	0,5	<0,05	<0,05
Alluminio	mg/l	200	<5	<5
Cloruri	mg/l	250	1	2
Sodio	mg/l	200	1,57	2
Solfati	mg/l	250	4	5
Ferro	mg/l	200	<5	<5
Manganese	mg/l	50	<5	<5
Nitrati	mg/l	50	3	4
Nitriti	mg/l	0,5	<0,05	<0,05

Perimetro e fonti informative

Si tratta dei valori medi rilevati presso la **Sorgente Poiana**, che serve il bacino di utenza più ampio tra tutte le opere di Acquedotto Poiana.



Nell’ambito di un percorso condiviso con la Rete dei Gestori del Friuli-Venezia Giulia e alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 18/2023 le Società hanno avviato la revisione dei **Piani di Sicurezza dell’Acqua (Water Safety Plan)**. I PSA adottano un approccio risk-based, ovvero basato sull’analisi dei rischi specifici di ciascun territorio o sistema idrico. Questo approccio ha l’obiettivo di **garantire ulteriormente la qualità**

dell’acqua distribuita e la continuità del servizio offerto, tutelando così sia i cittadini che l’intera comunità. I Piani di Sicurezza dell’Acqua mirano a proteggere le risorse idriche sotto il profilo qualitativo e quantitativo, generando anche benefici ambientali attraverso la promozione di un uso consapevole dell’acqua, raggiungibile anche grazie all’aumentata fiducia del cittadino nell’acqua distribuita.



Grazie all'implementazione dei WSP per garantire la sicurezza dell'acqua potabile, sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. adottano **specifiche analisi** denominate **FMEA** (Failure Mode and Effects Analysis). Questo metodo prevede la classificazione dei dati in cinque categorie (r1, r2, ..., r5), che consentono di monitorare i singoli indicatori e identificare eventuali trend di avvicinamento ai limiti normativi. Grazie a questa analisi preventiva, è possibile intervenire tempestivamente per mitigare potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone, oltre a limitare eventuali conseguenze per la Società in caso di superamento dei limiti. Le analisi FMEA vengono condotte per ciascuna falda acquifera e sono applicate esclusivamente alle acque potabili.

Al fine di garantire all'allineamento alle nuove disposizioni legislative, i piani di campionamento sono stati revisionati e validati dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASU FC).

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI SFORO

Le acque reflue vengono trasportate attraverso la rete fognaria fino ai depuratori, dove vengono sottoposte a trattamento. La gestione delle reti fognarie viene monitorata da ARERA tramite il **macro-indicatore M4 Adeguatezza del sistema fognario**, articolato in 3 indicatori specifici:

- **M4a Allagamenti e sversamenti della fognatura:** nel 2025 si sono verificati 0,76 episodi ogni 100 km di fognatura, un dato migliore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 5,1 e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 2,5¹⁹;
- **M4b Presenza di scaricatori di piena non adeguati:** nel 2025 è pari a 0%, un dato nettamente migliore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 22% e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 23%²⁰;
- **M4c Scaricatori di piena non controllati:** pari a 0,08% nel 2025, un dato migliore rispetto alla media italiana pari a 7% e alla media dei gestori del Nord-Est pari a 11%²¹.

Il Gruppo si colloca nella classe più elevata (A) riguardo al macro-indicatore M4.

L'adeguatezza del sistema fognario – macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M4

	2025
M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	0,76
M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (%)	-
M4c - controllo degli scaricatori di piena (%)	0,08%

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEPURATE

Le acque reflue sono convogliate verso i depuratori, dove vengono trattate secondo procedure specifiche. Il Gruppo gestisce un totale di **541 impianti di depurazione**. Di questi, la maggior parte è costituita da **297 vasche Imhoff** e **146 impianti di trattamento**

secondario. Le vasche Imhoff sono dispositivi utilizzati principalmente negli impianti di piccole e medie dimensioni, consentendo la sedimentazione primaria e la digestione anaerobica dei fanghi all'interno di un unico recipiente. Oltre a questi, sono operativi anche **83 impianti di trattamento terziario** e **15**

impianti dedicati al trattamento primario. La maggior parte delle acque reflue, pari a 75,8%, è stata sottoposta a trattamento terziario; il 17,3% ha ricevuto un trattamento secondario, il 6,2% è stato trattato tramite vasche Imhoff e lo 0,7% mediante trattamento primario.

Le acque reflue trattate vengono convogliate verso il mare, i fiumi, i corsi d'acqua superficiali o, in casi residuali, nel suolo. Tale attività è svolta nel pieno rispetto della normativa vigente, al fine di prevenire rischi di contaminazione e garantire la tutela dell'ambiente. L'acqua depurata deve soddisfare specifici requisiti qualitativi e quantitativi stabiliti dalla normativa di settore, come previsto dall'Amministrazione Regionale che rilascia le autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione.

Nel territorio servito da CAFC S.p.A. ricade anche l'area balneare di Lignano Sabbiadoro. Per garantire e verificare il mantenimento delle condizioni di balneabilità, CAFC S.p.A. effettua un monitoraggio costante e periodico della qualità delle acque marine in prossimità dei diffusori di scarico. Tali controlli si affiancano a quelli già eseguiti da ARPA, l'ente incaricato della vigilanza sulla conformità degli scarichi, al fine di assicurare una tutela ancora più elevata agli utenti finali.

Nel 2025 il Gruppo ha eseguito un **totale di 3.719 prelievi sui reflui**, che salgono a 3.840 se si considerano le analisi di processo. Dei campioni eseguiti, l'8,7% non è risultato conforme alla normativa.

Campioni e analisi delle acque reflue

	2025
Numero totale di campioni e analisi svolte per il settore depurazione, incluse le analisi di processo	3.840
Numero totale di campioni e analisi svolte a monte e a valle su tutti gli impianti di depurazione	3.719
Numero risultati conformi	3.396
% di non conformità dei campioni alla normativa	8,7%

Perimetro e fonti informative

Nella conformità dei campioni non sono state incluse le analisi di processo. Si segnala che i dati riportati fanno riferimento alla totalità delle analisi effettuate dal Gestore e non esclusivamente a quelle comunicate ad ARERA.

La qualità dell'acqua depurata - macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M6

	2025
M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	29,9%

¹⁹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa il 78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).
²⁰ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa il 78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).
²¹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa il 78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).



Di seguito si riporta, per CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A., la percentuale media di abbattimento di alcune sostanze presenti nelle acque reflue, calcolata confrontando le concentrazioni rilevate in uscita dagli impianti di trattamento con quelle misurate in ingresso.

Percentuale media di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue nel 2025 di CAFC S.p.A.

	Unità di misura	2025
BOD5	%	90,5%
COD	%	85,9%
SST	%	89,3%
Fosforo	%	71,7%
Azoto ammoniacale	%	68,3%

Percentuale media di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue nel 2025 di Acquedotto Poiana S.p.A.

	Unità di misura	2025
BOD5	%	95%
COD	%	94%
SST	%	96%
Fosforo	%	59%
Azoto ammoniacale	%	92%



TUTELA DELLE ACQUE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'acqua

E3 IRO-1

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità			Tipologia		Effettivo / Potenziale
Risparmio idrico e miglioramento del servizio tramite digitalizzazione delle reti e gestione delle pressioni grazie all'implementazione del progetto Smart Water Management					
Efficientamento del servizio e riduzione delle perdite idriche grazie ad azioni mirate (es. installazione di sistemi di smart metering)					
Maggiore pressione sulle fonti di approvvigionamento idrico dovuta a perdite elevate causate da rotture delle condutture e impianti obsoleti					
Razionamento dell'acqua a causa dell'indisponibilità della risorsa idrica e conseguente malcontento da parte dell'utenza					
Danni a carico dell'ecosistema fluviale a causa della scorretta gestione dei prelievi d'acqua o al mancato rispetto delle autorizzazioni presso le opere di presa (deflusso minimo vitale)					
Ricevimento di acque parassite nel sistema fognario a causa di reti fognarie in prossimità di falde acquifere superficiali					
Danni economici e operativi a causa di elevate perdite idriche derivanti da rotture delle condutture e dall'obsolescenza degli impianti					
Riduzione dei flussi di cassa dovuti agli ingenti investimenti per ridurre le perdite idriche					

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alla gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alla riduzione delle perdite, alla digitalizzazione delle reti e alla tutela delle fonti di approvvigionamento. In tale ambito, l'implementazione del progetto **Smart Water Management** potrebbe favorire il risparmio idrico e il **miglioramento del servizio**, anche attraverso una gestione più puntuale delle pressioni di rete e una maggiore capacità di monitoraggio delle infrastrutture.

Ulteriori azioni mirate, potrebbero contribuire all'**efficientamento del servizio** e alla **riduzione delle perdite idriche**, supportando una gestione più tempestiva e consapevole dei consumi e delle anomalie di rete. Tali interventi potrebbero inoltre rafforzare la capacità del Gruppo di preservare la risorsa idrica e di contenere gli sprechi lungo il sistema distributivo.

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione. Perdite elevate, rotture delle condutture e impianti obsoleti potrebbero aumentare la **pressione sulle fonti di approvvigionamento idrico**, con possibili ripercussioni sulla disponibilità della risorsa. In situazioni di scarsità idrica, potrebbe inoltre rendersi necessario il **razionamento dell'acqua**, con conseguenti criticità nella continuità del servizio e possibili disagi per l'utenza.

La gestione dei prelievi d'acqua rappresenta un ulteriore elemento rilevante, poiché eventuali criticità presso le opere di presa potrebbero incidere sugli **ecosistemi fluviali**. Anche la presenza di reti fognarie in prossimità di falde acquifere superficiali potrebbe comportare il **ricevimento di acque parassite nel sistema fognario**.

Dal punto di vista economico e operativo, pur rappresentando un elemento centrale per il rafforzamento della resilienza e dell'efficienza

del servizio, possono determinare ingenti investimenti.

Politiche connesse alle acque

E3-1 Politiche connesse alle acque

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

Si precisa inoltre che il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. L'assenza di politiche aziendali specificamente dedicate alla risorsa idrica deve quindi essere letta anche alla luce del quadro normativo e regolatorio di riferimento, che disciplina in modo puntuale la gestione del Servizio Idrico Integrato e orienta le attività operative delle società del Gruppo.

Azioni connesse alle acque

E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque

Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato e pianificato diverse azioni finalizzate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla risorsa idrica.

In particolare, il Gruppo ha rafforzato le **attività di presidio delle fonti di approvvigionamento**, anche alla luce delle criticità emerse negli ultimi anni in relazione a fenomeni di scarsità idrica, al **miglioramento della conoscenza delle infrastrutture** e al **rafforzamento del monitoraggio delle reti**.

Tra le iniziative attive rientra il **monitoraggio delle**

opere di presa, con particolare riferimento alle grandi opere e alle sorgenti. Per queste ultime viene compilato con regolarità un documento di monitoraggio, nel quale sono riportate eventuali riduzioni di portata osservate. Tale strumento, denominato **“Monitoraggio opere di presa emergenza”**, è stato avviato nel 2022, nel contesto dell'emergenza siccità, in collaborazione con altri gestori, con l'obiettivo di disporre di un modello condiviso e quanto più possibile omogeneo per la rilevazione delle situazioni di criticità. Il documento viene aggiornato settimanalmente sulla base delle segnalazioni del personale competente, che comunica eventuali diminuzioni di portata rilevate presso le sorgenti monitorate.

Parallelamente, viene effettuato un **monitoraggio quantitativo delle falde e dei principali pozzi** utilizzati per il prelievo, attraverso l'analisi dell'andamento dei livelli di falda. La presenza di sonde di livello consente di osservare l'evoluzione delle falde nel tempo e di individuare tempestivamente eventuali condizioni di criticità. Anche questa attività si è sviluppata a partire dall'emergenza siccità del 2022 e prosegue attraverso l'implementazione di un software dedicato all'automatizzazione del monitoraggio, con l'obiettivo di rendere il controllo della risorsa idrica sempre più sistematico, tempestivo e funzionale alla pianificazione delle azioni di gestione.

Con riferimento all'ottimizzazione del servizio, come già illustrato, il Gruppo ha infine avviato interventi nell'ambito del progetto **“POR-FESR Digitalizzazione degli acquedotti rurali montani di piccole e micro-dimensioni”**, volto al **mantenimento e al controllo della qualità delle acque potabili** attraverso controlli di processo e sistemi di monitoraggio avanzati. Nel corso del 2025 si è conclusa la fase di progettazione per l'upgrade degli impianti di potabilizzazione, interventi che contribuiranno al miglioramento della gestione e del presidio dei piccoli acquedotti montani.

Si tratta di un intervento pilota di **digitalizzazione**

degli acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni nei Comuni montani dell'Alta Carnia, della Val Canale/Canal del Ferro e delle Valli del Torre e del Natisone. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di strumenti per la misurazione della quantità e della qualità dell'acqua, di sistemi di disinfezione chemicals free e di sistemi di telecontrollo. L'intervento, previsto per il periodo 2024-2027 e finanziato dal Fondo Europeo Nazionale Regionale, contribuirà all'ottimizzazione del monitoraggio e del controllo delle acque emunte. Per ulteriori informazioni sull'azione, si rimanda al paragrafo **“Azioni e risorse connesse all'inquinamento”** nel capitolo **“Prevenzione dell'inquinamento”**.

Un ulteriore ambito di intervento rilevante è rappresentato dal progetto “Smart Water Management – Gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale”, sviluppato nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” del PNRR. Nel 2023, CAFC S.p.A. ha acquisito fondi destinati a finanziare l'80% delle attività, portate a termine nel corso del 2026.

In particolare, per CAFC S.p.A., tra le attività realizzate rientrano il **rilievo delle reti e l'acquisto di licenze GIS per l'avvio del progetto SIT** — Sistema Informativo Territoriale. L'attività ha previsto l'integrazione dei dati rilevati con i database esistenti e l'aggiornamento della mappatura delle reti di distribuzione gestite, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei sistemi idrici e rendere più efficace la gestione del servizio. Tale intervento risulta particolarmente rilevante considerando che, allo stato di partenza nel 2023, circa l'80% dei dati disponibili derivava dall'importazione di cartografie ereditate dai Comuni o da progetti CAFC non georeferenziati.

A tale attività si è affiancata la **mappatura delle reti in cemento amianto**, finalizzata a

incrementare il livello di conoscenza dei tratti di condotta potenzialmente più critici, anche in ragione della maggiore fragilità del materiale. Nel 2025 sono stati rilevati e georeferenziati ulteriori 240 km di rete in cemento amianto, contribuendo ad arricchire il quadro informativo disponibile sulle infrastrutture gestite. Complessivamente, la rete rilevata e georeferenziata ammonta a 2.888 km. Queste informazioni costituiscono una base utile per il monitoraggio delle infrastrutture e per la programmazione degli interventi di manutenzione, sostituzione o riqualificazione delle condotte.

Sempre nel 2025, CAFC S.p.A. ha realizzato **interventi di riqualificazione su condotte in cemento amianto mediante tecniche no-dig**, a basso impatto ambientale. Tali interventi consentono di ridurre le perdite e tutelare la risorsa idrica, limitando al contempo gli impatti connessi alle attività di scavo. In particolare, gli interventi hanno riguardato le tratte Nogaredo-Flaibano DN 225 e Precenicco-Canedo DN 500.

Il progetto ha inoltre previsto la **distrettualizzazione delle reti**, attraverso l'installazione di misuratori di portata magnetici a tronchetto, alimentati o a batteria con datalogger integrato, misuratori di pressione, sonde di livello e centraline di telecontrollo. Tali strumenti consentono di rafforzare il monitoraggio delle reti, migliorare la capacità di individuazione delle anomalie e supportare una gestione più tempestiva ed efficiente delle perdite. L'obiettivo PNRR prevedeva la distrettualizzazione di 2.200 km di nuova rete idrica entro il 2025. Tale obiettivo è stato superato, raggiungendo complessivamente 2.517 km, di cui 807 km realizzati nel 2024 e ulteriori 1.710 km nel 2025. Nel corso del 2025 sono stati inoltre installati 96 misuratori di portata magnetici a tronchetto e 45 misuratori di pressione.

Sempre nell'ambito del progetto, CAFC S.p.A. ha realizzato una **campagna di ricerca perdite**

mediante tecnologia acustica avanzata sull'intero territorio servito e attraverso **tecniche di machine learning** nella città di Udine e nei Comuni limitrofi di Pasian di Prato, Martignacco, Pagnacco, Moruzzo e Tavagnacco. In particolare, è previsto lo sviluppo di un modello predittivo delle perdite nella rete idrica che, elaborando dati storici, fisici e ambientali, consente di stimare la probabilità di rottura delle condotte. L'analisi, svolta tramite la piattaforma Pipeline Risk sviluppata da un fornitore, contribuisce alla definizione di un piano di sostituzione delle condotte basato su criteri oggettivi, classificando i tratti di rete in funzione della priorità di intervento.

Un ulteriore ambito di attività riguarda l'**installazione di sistemi di smart metering**, finalizzati all'aggiornamento del parco contatori e alla localizzazione delle perdite, con l'obiettivo di contribuire all'efficientamento complessivo del servizio e a una gestione più puntuale dei consumi. Nel 2025 sono stati installati 14.307 nuovi smart meter, portando il totale complessivo a circa 22.000 misuratori. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e misura, sono stati inoltre installati 415 misuratori.

Nell'ambito del **Masterplan Acquedotti FVG**, è stato inoltre ammesso a finanziamento un progetto relativo alla realizzazione di una condotta adduttrice, comprensiva di cabine di manovra telecontrollate in corrispondenza dei nodi idraulici, nell'area della bassa pianura friulana e in zone attualmente servite da pozzi privati, quali Fauglis e Biauizzo. Nel 2024 sono stati richiesti contributi pubblici per finanziare la fase di progettazione e l'avvio dei lavori. Nel 2025 l'intervento ha ottenuto l'aggiornamento del finanziamento, mentre le fasi di progettazione del PFTE — Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica — e del progetto esecutivo sono previste tra il 2026 e il 2027. La realizzazione dell'intervento è programmata nel periodo 2025-2035, tramite **fondi PNISSI** — Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico.

La Società si propone inoltre di **ridurre progressivamente il numero di utenze a forfait**, ossia utenze prive di misuratore che corrispondono a quota fissa. L'obiettivo è ricondurre tali utenze a misura, favorendo una contabilizzazione più puntuale dei consumi e una gestione più efficiente e consapevole della risorsa idrica.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, le azioni realizzate e pianificate si concentrano principalmente sul miglioramento dell'efficienza delle reti, sulla riduzione delle perdite idriche, sull'ottimizzazione dei consumi energetici e sul rafforzamento della resilienza delle infrastrutture acquedottistiche.

Un ambito di intervento rilevante è rappresentato dal **progetto finanziato tramite fondi PNRR**, finalizzato alla **digitalizzazione**, al **monitoraggio** e all'**efficientamento del sistema acquedottistico**. Il progetto si articola in diverse linee di attività tra loro integrate, volte a migliorare la conoscenza, il controllo e la gestione della rete.

In primo luogo, il progetto prevede la **ricognizione della consistenza delle reti e degli impianti** e la loro rappresentazione in ambiente GIS (*Geographic Information System*)²², al fine di supportare l'asset management dell'infrastruttura e valorizzare i dati già disponibili nei sistemi informativi aziendali. A tale attività si affianca la **modellazione idraulica della rete**, con l'obiettivo di affinare i modelli dei principali sistemi acquedottistici attraverso attività di calibrazione e di implementare la modellazione anche sui sistemi minori.

Un'ulteriore linea di intervento riguarda la **gestione della pressione**, attraverso l'**installazione di valvole di riduzione della pressione** nel sistema acquedottistico di San Nicolò, insieme alla distrettualizzazione delle reti e al controllo attivo delle perdite. In tale

ambito, Acquedotto Poiana mira a ottimizzare la distrettualizzazione esistente, ammodernando i punti di misura e introducendo nuovi distretti, con l'obiettivo di raggiungere il 98% di copertura della rete di distribuzione. Il progetto comprende inoltre attività di pre-localizzazione delle perdite, sia con metodi tradizionali di tipo acustico sia con tecnologie innovative, accompagnate da interventi di riparazione e sostituzione di tratti di condotte idriche. È infine prevista l'**installazione di strumenti di smart metering** per la misurazione dei consumi dell'utenza su un'area pilota, per un totale di 217 misuratori.

Nel corso del 2025, nell'ambito delle attività previste dal progetto PNRR, Acquedotto Poiana ha **completato la restituzione delle reti di acquedotto in ambiente GIS** e aggiornato il **modello idraulico della rete di distribuzione**. Sono stati inoltre **sostituiti 18 misuratori di portata funzionali alla distrettualizzazione** ed è stata **svolta un'attività di ricerca perdite** con metodologia classica, che ha consentito di **individuare 62 perdite**, di cui 19 riparate nello stesso anno. Complessivamente, nel 2025, all'interno del progetto PNRR sono state **riparate 36 perdite**. Sempre nell'ambito del progetto, nel Comune di Remanzacco sono stati **installati 219 smart meter** ed è stato implementato un **sistema di supporto alle decisioni**, basato su un'analisi multicriterio, per individuare le priorità di sostituzione delle condotte.

A queste attività si affianca il lavoro della squadra interna specializzata nella **ricerca delle perdite**, che nel corso del 2025 ha proseguito gli interventi nei distretti più critici e sulle infrastrutture maggiormente strategiche. In particolare, l'attività ha interessato l'adduttrice DN 600 che collega il nuovo Pozzo Tologu al serbatoio di Monte dei Bovi, dove è stata individuata una perdita in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Natisone. La

²² Un GIS — Geographic Information System — è un software che consente di associare i dati tecnici a una posizione geografica su mappa. Quindi, nel caso di una rete acquedottistica, significa che tubazioni, valvole, serbatoi, pozzi, misuratori e altri elementi vengono georeferenziati e visualizzati su una cartografia digitale. In tal modo il gestore può consultare, aggiornare e gestire in modo più efficace le reti.

riparazione è stata effettuata mediante una tecnica senza scavo, che prevede l'inserimento all'interno della condotta esistente di un rivestimento strutturale in grado di ripristinarne la funzionalità senza ricorrere alla sostituzione completa del tratto interessato. Tale soluzione ha consentito di ridurre le dispersioni idriche e di intervenire su un'infrastruttura rilevante limitando al contempo gli impatti ambientali e operativi associati alle attività di scavo.

Un'ulteriore azione di efficientamento ha riguardato la **riduzione degli sfiori presso i serbatoi di Monte dei Bovi**. Al fine di contenere l'acqua in sfioro e privilegiare l'approvvigionamento a gravità rispetto all'acqua pompata, nel 2025 è stata installata una valvola PRV (Pressure Reducing Valve), riduttrice di pressione, che consente di rifornire gli abitati dei Comuni di San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo con acqua proveniente dal sistema acquedottistico Poiana Tologu San Giorgio. Tale intervento ha permesso, nei mesi di minore consumo, l'immissione in rete di 14 l/s di risorsa idrica precedentemente dispersa, contribuendo al tempo stesso alla riduzione dei consumi energetici presso il sito di captazione e pompaggio di San Nicolò di Manzano.

Sempre nell'ottica di rafforzare la resilienza delle infrastrutture idriche, Acquedotto Poiana ha partecipato nel 2024 al **bando "Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027"** con il **progetto H2O Smart Net**, dedicato allo **sviluppo di sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche**, attraverso soluzioni ICT integrate per la digitalizzazione del sistema idrico e il coinvolgimento attivo della Società. Il progetto, di durata pari a 24 mesi e con un budget complessivo di 850.000 euro, vede come Lead Partner VODOVODI IN KANALIZACIJA NOVA GORICA D.D. e coinvolge, tra i partner

progettuali, Acquedotto Poiana, Acquedotto del Carso – Kraški Vodovod e l'Università di Lubiana. La rete dei gestori Smart Water Management FVG partecipa inoltre come partner associato italiano. L'obiettivo generale del progetto è testare nuove tecnologie e soluzioni innovative per il monitoraggio e la riduzione delle perdite idriche, in un contesto caratterizzato da un aumento dei rischi connessi agli eventi climatici estremi, quali siccità e alluvioni.

Per Acquedotto Poiana, le attività previste riguardano in particolare la progettazione e l'installazione di un sistema di monitoraggio delle perdite mediante fibra ottica sulla principale condotta adduttrice dalla sorgente Poiana al serbatoio del Tiglio. I risultati attesi riguardano la riduzione delle perdite idriche, una maggiore disponibilità di acqua a gravità e la diminuzione dei consumi energetici legati ai pompaggi.

Tra gli interventi infrastrutturali realizzati rientra anche il **potenziamento della condotta distributrice Oleis-Case di Manzano DN 250**. L'intervento ha riguardato la sostituzione e il potenziamento della tubazione distributrice esistente. Il lotto interessato ha uno sviluppo di 2,7 km e ha previsto la sostituzione della precedente tubazione in acciaio DN 175 con una nuova condotta in ghisa sferoidale DN 250, contribuendo al miglioramento dell'affidabilità e della capacità del sistema distributivo.

Nel corso del 2025 è continuata la stesura del **"Progetto generale dell'acquedotto"** quale strumento pianificatorio fondamentale per una gestione ottimale della risorsa idrica. Tale studio verrà concluso nel 2026 con l'individuazione delle opere strategiche da realizzare per aumentare la resilienza del sistema acquedottistico ai cambiamenti climatici.

Obiettivi connessi alle acque

E3-3 Obiettivi connessi alle acque

Il Gruppo ha definito specifici obiettivi nell'ambito della gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alla **riduzione delle perdite**, al **miglioramento dell'efficienza del servizio** e al **rafforzamento della resilienza dei sistemi acquedottistici**.

Un primo obiettivo riguarda il miglioramento delle performance associate al **macro-indicatore M1**, relativo alle perdite idriche. Per il dettaglio delle performance del Gruppo si rimanda al paragrafo **"Il consumo idrico"** nel presente capitolo. Al fine di contribuire alla riduzione dell'indicatore, il Gruppo promuove attività di **monitoraggio attivo delle perdite**, **distrettualizzazione delle reti**, **digitalizzazione delle infrastrutture e interventi di efficientamento del sistema acquedottistico**. In tale ambito si inseriscono le azioni realizzate e pianificate da CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A., descritte nel paragrafo precedente.

Il Gruppo intende inoltre incrementare l'**efficienza del servizio** e rafforzare il rapporto di fiducia tra gestore e utenti, anche attraverso la progressiva installazione di contatori smart. Tali strumenti consentono una misurazione più puntuale dei consumi, favoriscono una maggiore consapevolezza da parte degli utenti e supportano una gestione più efficace della risorsa idrica.

Un ulteriore obiettivo riguarda il **rafforzamento della resilienza del sistema idrico**, anche

attraverso interventi volti a estendere e interconnettere le infrastrutture acquedottistiche. Tali azioni sono finalizzate ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, la continuità del servizio e la capacità del sistema di rispondere a variazioni della domanda idrica.

Il consumo idrico

E3-4 Consumo idrico

Nel 2025 il Gruppo ha **prelevato complessivamente 79.115.462 metri cubi di acqua** di acqua, di cui l'81,3% proveniente da aree a stress idrico²³. I volumi prelevati derivano principalmente da falda, che rappresentano il 71,6% del totale, seguite dalle sorgenti, pari al 26,3%. Risultano invece residuali l'acquisto di acqua all'ingrosso da altri gestori, pari all'1,4% e la captazione da acque superficiali, pari allo 0,7%.

I consumi idrici per autoconsumo presso i siti aziendali del Gruppo nel 2025 sono stati pari a **65.061 metri cubi**, di cui **51.263 metri cubi** relativi ad aree a rischio idrico. Del totale dei consumi, **13.217 metri cubi** sono riconducibili a usi civili, mentre **51.844 metri cubi** riguardano usi industriali.

I volumi di acqua depurate restituite all'ambiente dal Gruppo sono stati pari a **71.173.128 metri cubi**. La quota prevalente degli scarichi, pari al **74,2%**, è stata recapitata in acque superficiali, mentre il **24,3%** è stato scaricato in acque marino-costiere. La restante quota, pari all'**1,4%**, è stata scaricata nel suolo.

²³ Tramite lo strumento Aqeduct Water Risk Atlas (<https://www.wri.org/aqeduct>) del World Resources Institute, un dataset di mappe e analisi sui rischi idrici presenti e futuri, tramite cui è possibile valutare il livello di stress idrico per le varie aree geografiche. Le valutazioni effettuate tramite il WRI potrebbero risentire di prelievi per differenti usi, tra cui le irrigazioni.



Prelievo idrico (metri cubi)

Tipologia di fonte	2025
Captazione superficiale	560.522
Sorgenti	20.775.957
Falda o fonti sotterranee	56.650.394
Acquistata all'ingrosso	1.128.589
Totale	79.115.462

Consumi interni complessivi (metri cubi)

	2025
Consumi a uso civile	13.217
Consumi a uso industriale	51.844
Totale consumi	65.061

Scarichi idrici (metri cubi)

Scarico idrico per tipologia	2025
Corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, etc, escluso mare)	52.839.714
Acque marino-costiere	17.322.643
Suolo	1.010.771
Totale	71.173.128

Perimetro e fonti informative

Si precisa che per il Gruppo i volumi prelevati dalle opere di presa sono in parte ottenuti da misure dirette di strumenti di portata installati presso le opere di presa e/o i serbatoi principali ed in parte stimati laddove non sono presenti misuratori. L'incertezza del volume di prelievo idrico deriva quindi sostanzialmente dalla componente

stimata (circa il 6% del volume totale prelevato dall'ambiente).

I dati relativi ai consumi idrici di Gruppo derivano da letture dei contatori installati presso gli allacci all'acquedotto (misurazioni dirette), distinguendo tra usi civili e industriali in base alla tipologia d'uso dell'utenza.



LA RESILIENZA IDRICA

Il macro-indicatore M0 sulla resilienza idrica viene rendicontato a partire dal 2024 ed è stato introdotto dalla Delibera ARERA 637/2023/R/IDR. Il macro-indicatore è finalizzato a monitorare l'efficacia attesa del sistema complessivo degli approvvigionamenti, valutando la capacità di soddisfare la domanda idrica nel territorio gestito, inclusi gli usi diversi da quello civile. In particolare, l'M0 mette a confronto i volumi complessivamente consumati nell'ambito del SII, comprensivi delle perdite, con i volumi complessivi di disponibilità idrica. Questi ultimi sono determinati considerando i volumi indicati nelle concessioni di derivazione, incluse quelle riferite ad altri gestori del SII (M0a), nonché le eventuali fonti di riuso.

Il macro-indicatore rappresenta quindi uno strumento rilevante per valutare la resilienza del sistema idrico e la sua capacità di garantire un approvvigionamento adeguato anche in presenza di possibili criticità climatiche, gestionali o infrastrutturali.

Nel 2025, il macro-indicatore M0a di Gruppo, relativo alla resilienza idrica a livello di gestione del Servizio Idrico Integrato, è risultato pari a 0,48, indice che il sistema non è in sovrasfruttamento e vi è un uso cautelativo della risorsa.

ATTIVITÀ DI RICERCA PERDITE

Come menzionato precedentemente, è stata portata avanti l'attività di ricerca perdita sistematica grazie alla quale il Gruppo ha potuto indagare 3.998 km di rete acquedottistica. Tale attività ha permesso di rilevare 2.518 rotture sulla rete di distribuzione principale e di risanare o sostituire 30 km di condotte.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha utilizzato la tecnologia dei noise logger per le attività di ricerca perdite. Tale metodo di indagine prevede il posizionamento di sensori sul territorio da parte di una squadra formata da tecnici certificati, lasciati in funzione per alcuni giorni, al fine di rilevare e monitorare la propagazione del rumore all'interno della rete idrica. L'analisi dei dati raccolti consente di individuare le aree in cui è più probabile la presenza di perdite, permettendo una prima fase di pre-localizzazione. Successivamente, sulla base delle evidenze emerse, si procede con una localizzazione più puntuale, finalizzata a identificare con precisione il punto di perdita e a programmare l'intervento di riparazione.

Tra i principali vantaggi di questa tecnologia vi è la possibilità di analizzare porzioni estese di territorio in tempi ridotti, ottimizzando le attività di ricerca perdite e rendendo più efficiente la pianificazione degli interventi.

Attività di ricerca perdite

	2025
Km di rete acquedottistica sottoposta a controllo	3.998
Km condotte sostituite o risanate	30
Numero di rotture annue sulla rete di distribuzione principale	2.518



I dati relativi alle perdite di Gruppo vengono raccolti e rendicontati come stabilito da ARERA attraverso il macro-indicatore M1 sulle perdite idriche, composto da due componenti: M1a - Perdite idriche lineari e M1b – Perdite idriche percentuali. Nel 2025 le perdite idriche lineari sono state pari 14,01 mc/km/gg, dato superiore

alla media dei gestori idrici del Nord-Est (11,2) e inferiore a quella dei gestori idrici italiani (18,0)²⁴; le perdite idriche percentuali sono state pari a 49,26%, percentuale superiore sia alla media dei gestori idrici del Nord-Est (38,6%) che a quella dei gestori idrici italiani (42%)²⁵.

PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi

E4 IRO-1

					
Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità			Tipologia	Effettivo / Potenziale	
Impatto positivo generato sulla biodiversità grazie alla collaborazione con parchi locali al fine di sostenere progetti legati alla tutela della Biodiversità					
Rischio di sanzioni per eventuali danni ambientali causati dagli asset aziendali a causa della mancata valutazione degli impatti sulla stessa in fase di progettazione degli asset					

LE INTERRUZIONI DI SERVIZIO

Le interruzioni di servizio vengono monitorate tramite il macro-indicatore **M2 di ARERA**, calcolato come la somma dei prodotti tra la durata di ogni interruzione verificatasi durante l'anno e il numero di utenti coinvolti in ciascuna

interruzione, rapportata al totale degli utenti finali serviti dal gestore. Nel 2025 il valore di questo macro-indicatore per il Gruppo è stato pari a **0,72 ore**, risultando inferiore sia alla media dei gestori del Nord-Est (0,83 ore) sia a quella dei gestori idrici italiani (58,96 ore)²⁶.

E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi. In particolare, la **collaborazione con parchi locali** potrebbe contribuire al sostegno di progetti dedicati alla conservazione degli ecosistemi e alla valorizzazione del patrimonio naturale del

territorio in cui il Gruppo opera.

In questo ambito, la tutela della biodiversità rappresenta un elemento rilevante anche nelle fasi di progettazione e gestione degli asset aziendali. Un'eventuale mancata o non adeguata valutazione degli impatti ambientali in fase progettuale potrebbe esporre il Gruppo a criticità ambientali e a possibili sanzioni, oltre a rendere necessari interventi correttivi successivi.

²⁴ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura di circa l'85,7% della popolazione residente in Italia (49,6 milioni di abitanti).

²⁵ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura di circa l'85,7% della popolazione residente in Italia (49,6 milioni di abitanti).

²⁶ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,1 milioni di abitanti).

Politiche connesse alla biodiversità e agli ecosistemi

E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

Azioni connesse alla biodiversità e agli ecosistemi

E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo CAFC ha implementato azioni volte a gestire gli impatti e rischi e opportunità connessi alla biodiversità.

CAFC S.p.A. sta lavorando alla **definizione di un accordo con il Parco naturale delle Prealpi Giulie** per il pagamento dei **servizi ecosistemici connessi** alla “Risorsa idrica per uso potabile”. L’iniziativa nasce dalla volontà di riconoscere il valore del territorio in cui la Società opera, o con cui è direttamente connessa, e di contribuire alla tutela degli ecosistemi che supportano il ciclo dell’acqua.

L’accordo si fonda sul principio di restituzione al territorio e alla comunità locale, attraverso l’assunzione di impegni condivisi con l’Ente Parco. In particolare, il contratto è finalizzato a studiare, sperimentare e monitorare possibili interventi di ripristino, mantenimento e miglioramento delle funzionalità degli ecosistemi connessi alla risorsa idrica, anche a supporto delle attività di pianificazione e gestione delle aree del Parco.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A** nella redazione del Progetto generale dell’acquedotto è stata valutata la necessità di provvedere al rifornimento di acqua potabile attraverso l’utilizzo di pozzi (alimentati da energia rinnovabile mediante impianti fotovoltaici), riducendo la captazione da sorgenti superficiali nel bacino del fiume Natisone al fine di consentire una maggiore tutela degli ecosistemi acquatici nei periodi di siccità.

La Società adotta inoltre accorgimenti operativi finalizzati alla protezione della biodiversità anche nelle attività di **manutenzione del verde**. In particolare, il **taglio di siepi e alberature** viene programmato nelle stagioni in cui non si verifica la nidificazione delle specie avicole, al fine di limitare il disturbo alla fauna e contribuire alla salvaguardia degli habitat locali.

Il Gruppo partecipa infine al “Contratto di Fiume” per il fiume Natisone quale accordo volontario tra Enti pubblici, privati e cittadini con l’obiettivo comune di una gestione integrata e partecipata dei corsi d’acqua e del territorio.

Obiettivi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo non ha ancora formalizzato obiettivi quantitativi misurabili in materia di biodiversità ed ecosistemi.

Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

E4-5 Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

In coerenza con il quadro normativo europeo in materia di tutela della biodiversità, il Gruppo fa riferimento alla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e alla Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che rappresentano i principali strumenti dell’Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Tali direttive hanno portato alla costituzione della rete ecologica **Natura 2000**, composta da **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, con l’obiettivo di garantire la tutela degli ecosistemi e delle specie maggiormente vulnerabili. I siti, validati dalla Commissione europea e pubblicati dal **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, costituiscono gli elementi portanti della rete di conservazione della biodiversità a livello comunitario.

In linea con questi principi, il Gruppo ha svolto una **mappatura dei propri siti produttivi**, al fine di acquisire una conoscenza più approfondita delle possibili interferenze tra le attività aziendali

e le aree naturali protette. Tale attività consente di migliorare la comprensione dei potenziali impatti sulla biodiversità e di rafforzare un approccio preventivo e responsabile nella gestione degli asset.

Per ciascun sito produttivo è stato effettuato un censimento che ha considerato il Comune di ubicazione, la tipologia del sito, la denominazione dell’eventuale area protetta interessata e la posizione del sito rispetto a essa. Dall’analisi è emersa la presenza di **35 siti localizzati all’interno o in prossimità di aree naturali protette**.

In particolare, il Gruppo opera in prossimità o all’interno del **Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie**, della **Riserva Naturale Regionale Valli Grotari e Vulcan** e dell’area **UNESCO “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere”**, con riferimento alla componente di Cividale del Friuli. Inoltre, il Gruppo ha asset all’interno o adiacenti a **12 aree Natura 2000**:

- Alpi Giulie;
- Confluenza Fiumi Torre e Natisone
- Dolomiti Cadore e Comelico;
- Dolomiti Friulane;
- Forra del Cornappo;
- Forra del Pradolino e Monte Mia
- Greto del Tagliamento;
- Laguna di Marano e Grado;
- Rio Bianco di Taipana;
- Risorgive dello Stella;
- Valle del Medio Tagliamento;
- Valloni Rio Bianco e Malborghet.

Non sono stati rilevati impatti negativi significativi in relazione al degrado del suolo, alla desertificazione e all’impermeabilizzazione.

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie, la Riserva Naturale Regionale Valli Grotari e Vulcan e il sito UNESCO “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)



Il **Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie**, istituito nel 1996, si estende per circa 100 km² nei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone. La sua straordinaria biodiversità deriva dall'**incontro tra tre aree biogeografiche** — mediterranea, illirica e alpina — che rendono questo territorio particolarmente rilevante sotto il profilo geologico, naturalistico, paesaggistico e culturale. La vegetazione riflette l'influenza combinata del clima e del substrato geologico, mentre la fauna comprende specie di origine meridionale, circummediterranea e orientale.

La **Riserva Naturale Regionale Valli Grotari e Vulcan** è una preziosa area rinaturalizzata situata a pochi passi dal centro storico di Marano Lagunare. Si tratta di un **canneto ad acqua salmastra**, non soggetto a variazioni di marea, caratteristica che lo rende un habitat ideale per numerose specie. Le due valli, un tempo utilizzate per la pesca e oggi di proprietà comunale, si sono progressivamente rinaturalizzate in modo spontaneo a seguito dell'abbandono dell'attività di itticoltura.

Il territorio friulano ospita inoltre una componente del **sito UNESCO “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)”**, localizzata a **Cividale del Friuli**, in provincia di Udine. La città, divenuta nel 568 capitale del primo ducato longobardo in Italia per opera del re Alboino, conserva testimonianze di particolare valore storico e artistico. La componente UNESCO è costituita dall'area della Gastaldaga, con il Tempietto Longobardo, e dal Complesso Episcopale.

Il sito seriale UNESCO comprende fortezze, antiche chiese e monasteri distribuiti lungo la penisola italiana, rappresentativi del ruolo storico dei Longobardi e della sintesi culturale e artistica sviluppatasi in Italia tra il VI e l'VIII secolo. In questo contesto, il Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli costituisce una delle testimonianze più significative del patrimonio longobardo, da conservare, promuovere e valorizzare come risorsa culturale di rilievo nazionale.

In seguito alla mappatura degli asset, per ciascuna area protetta appartenente alla Rete Natura 2000 sono state **analizzate e identificate le specie** incluse nelle **Liste Rosse italiane IUCN dell'Agenzia Europea dell'Ambiente**, aggiornate a dicembre 2025.

Tale elenco rappresenta un riferimento utile per comprendere lo stato di conservazione delle specie animali e vegetali presenti nei territori interessati e per valutare, in via preliminare, l'eventuale esposizione delle attività del Gruppo rispetto a specie sensibili o vulnerabili. Dall'analisi è emerso che nei territori in cui il Gruppo è presente trovano habitat naturale **235 specie** incluse negli elenchi considerati. Tra queste, il **9,4%** risulta classificato come minacciato, secondo

la seguente distribuzione:

- **in pericolo critico (CR):** 1,7%;
- **in pericolo (EN):** 1,7%;
- **vulnerabili (VU):** 6%.

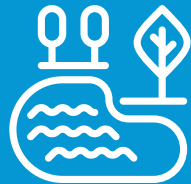
Le restanti specie si distribuiscono come segue:

- **quasi minacciate (NT):** 8,5%;
- **a minor preoccupazione (LC):** 68,9%;
- **non valutate (NE):** 11,9%;
- **carenti di dati (DD):** 1,3%.

Non risultano presenti specie classificate come estinte nella regione.

Le specie in pericolo critico

Le specie in pericolo critico sono le seguenti:



Acipenser naccarii, un pesce migratore che verso la fine dell'inverno risale dall'Adriatico al Po per riprodursi. Come per tutte le specie migratrici, anche la sua risalita è ostacolata dalle barriere artificiali costruite dall'uomo lungo il corso dei fiumi;

Numenius tenuirostris, una rara specie di uccello migratore, con un areale di distribuzione che si estende dalla Siberia all'Europa fino alle coste settentrionali dell'Africa;

Armeria helodes, una pianta rarissima, presente esclusivamente nella zona delle risorgive friulane. Probabilmente si è originata per segregazione da Armeria alpina durante le glaciazioni, rimanendo come relitto glaciale;

Erucastrum palustre, una pianta endemica del Friuli-Venezia Giulia, presente esclusivamente nell'area delle risorgive. Tipica delle torbiere e dei prati umidi di transizione, è oggi molto rara a causa della progressiva riduzione degli habitat naturali dovuta a bonifiche e riordini fondiari.

Le prime due specie sono presenti nella Laguna di Marano e Grado, mentre le ultime due si trovano nel sito delle Risorgive dello Stella.



Posizione rispetto all'area protetta		Adiacente all'area		All'interno dell'area
Comune	Nome del sito	Tipologia sito	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 2000
Bertiolo	Virco	Depuratore		 Risorgive dello Stella
Chiusaforte	Sella Nevea	Acquedotto		 Alpi Giulie
		Depuratore		 Alpi Giulie
Cividale del Friuli	Capoluogo	Rete acquedotto e fognatura Cividale del Friuli	I longobardi in Italia. I luoghi del potere.  Cividale del Friuli	
Dignano	Carpacco	Depuratore		 Greto del Tagliamento
	Vidulis	Depuratore		 Greto del Tagliamento
Forgaria nel Friuli	Flagogna via pinzano	Depuratore		 Valle del Medio Tagliamento
	Sf2 scarico sfioratore dep via stazione	Fognatura		 Valle del Medio Tagliamento
	Somp cornino	Depuratore		 Valle del Medio Tagliamento

Posizione rispetto all'area protetta		Adiacente all'area		All'interno dell'area
Comune	Nome del sito	Tipologia sito	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 2000
Forni di sotto	Borgo vico	Depuratore		 Dolomiti Friulane
	Ronzec	Fognatura		 Dolomiti Friulane
Lignano	Lignano	Depuratore		 Laguna di Marano e Grado
Lusevera	Musi borgo Simaz	Depuratore	 Prealpi Giulie	 Alpi Giulie
	Musi Borgo Tana Taviele	Depuratore	 Prealpi Giulie	 Alpi Giulie
Malborghetto valbruna	Bagni di Iusnizza	Depuratore		 Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto
Marano lagunare	Reti	Fognatura	 Valli Grotari e Vulcan	 Laguna di Marano e Grado
	Reti distribuzione	Acquedotto	 Valli Grotari e Vulcan	 Laguna di Marano e Grado
Nimis	Chialminis - b.go chiesa	Depuratore		 Forra del Cornappo
Pulfero	Opera di presa sorgente Poiana	Captazione acquedotto		 Forra del Pradolino e Monte Mia
	Opera di presa sorgente Tologu	Captazione acquedotto		 Forra del Pradolino e Monte Mia



Posizione rispetto all'area protetta		Adiacente all'area		All'interno dell'area	
Comune	Nome del sito	Tipologia sito	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 2000	
Resiutta	Pocivi di sotto	Depuratore	 Prealpi Giulie		
Rivignano teor	Flambruzzo	Depuratore		 Risorgive dello Stella	
San Daniele del Friuli	Cimano	Depuratore		 Valle del Medio Tagliamento	
	Villanova nord	Depuratore		 Greto del Tagliamento	
	Villanova sud	Depuratore		 Greto del Tagliamento	
San Giorgio di Nogaro	San Giorgio di Nogaro	Depuratore		 Laguna di Marano e Grado	
San Giovanni al Natisone	Bolzano	Condotta fognaria		 Confluenza Fiumi Torre e Natisone	
	Depuratore Bolzano	Impianto di trattamento acque reflue		 Confluenza Fiumi Torre e Natisone	

Posizione rispetto all'area protetta		Adiacente all'area		All'interno dell'area	
Comune	Nome del sito	Tipologia sito	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 2000	
Sappada	Cretta	Fognatura		 Dolomiti del Cadore e del Comelico	
	Lerpa	Depuratore		 Dolomiti del Cadore e del Comelico	
	Palu	Fognatura		 Dolomiti del Cadore e del Comelico	
Taipana	Prossenico	Depuratore		 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	
Trasaghis	Avasinis e sfioratore sf1	Depuratore		 Valle del Medio Tagliamento	
	Peonis	Depuratore		 Valle del Medio Tagliamento	



USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5 IRO-1

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Impatto ambientale positivo grazie all'avvio a riciclo della maggior parte dei rifiuti prodotti					
Riutilizzo di rifiuti grazie al recupero di sabbie da depurazione al fine di produrre aggregati da materiale riciclato destinati a terzi					
Riduzione del quantitativo di acque dolci verso il mare e dell'impatto verso lo scarico grazie al riutilizzo in industria nell'ambito del raffreddamento industriale del depuratore stesso (es. S.Giorgio di Nogaro)					
Riduzione dell'impiego di materie prime vergini in agricoltura attraverso il recupero dei fanghi di depurazione come fertilizzanti					
Vantaggi economici grazie al recupero di sabbie da depurazione al fine di produrre aggregati da materiale riciclato destinati a terzi					
Vantaggi operativi e riduzione dei costi di smaltimenti connessi al recupero dei fanghi di depurazione come fertilizzanti per l'agricoltura					

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi all'uso delle risorse, con particolare riferimento ai processi di depurazione e alle opportunità di economia circolare. In tale ambito, l'avvio a riciclo della maggior parte dei rifiuti prodotti potrebbe contribuire alla riduzione degli impatti ambientali associati alla gestione degli scarti, favorendo un uso più efficiente delle risorse.

Particolare rilievo assume il recupero delle sabbie da depurazione, che potrebbero essere riutilizzate per la produzione di aggregati da materiale riciclato destinati a terzi. Tale pratica potrebbe generare impatti ambientali, riducendo il ricorso a materiali vergini, e al tempo stesso favorire vantaggi economici per il Gruppo, legati alla valorizzazione dei materiali recuperati.

Ulteriori benefici potrebbero derivare dal riutilizzo delle acque depurate all'interno di processi industriali, ad esempio per attività di raffreddamento, contribuendo alla riduzione dei quantitativi di acque dolci scaricate verso il mare e al contenimento dell'impatto complessivo dello scarico. In questo modo, il Gruppo potrebbe rafforzare il proprio contributo a una gestione più circolare e sostenibile della risorsa idrica.

Anche il recupero dei fanghi di depurazione come ammendanti per l'agricoltura può rappresentare un elemento rilevante in ottica di economia circolare. Tale attività potrebbe contribuire alla riduzione dell'impiego di materie prime vergini in ambito agricolo e, al contempo, creare vantaggi operativi e la riduzione dei costi di smaltimento.

Politiche connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **"Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana"**.

Azioni connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo CAFC ha implementato numerose azioni volte a gestire gli impatti, rischi e opportunità connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare.

In particolare, il Gruppo ha affidato il servizio di **recupero dei fanghi di depurazione in agricoltura**. L'attività, svolta nelle aree geografiche indicate nella Dichiarazione annuale trasmessa alla Regione, consente il riutilizzo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione come fertilizzanti, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 99/1992.

Nello specifico, nel corso del 2025, **CAFC S.p.A.** ha implementato diverse azioni finalizzate al **recupero dei rifiuti**, con l'obiettivo di favorirne la valorizzazione e limitarne l'avvio a smaltimento.



La Società ha inoltre proseguito **le attività di dismissione dei contatori e di vendita del relativo materiale ferroso** destinato a recupero. Su tutto il territorio di competenza della Società, il materiale derivante dalla dismissione dei contatori è stato avviato a recupero mediante cessione a soggetti autorizzati.

La Società ha inoltre svolto **valutazioni e indagini preliminari sul possibile riutilizzo delle acque depurate per usi agricoli e industriali**, con l'obiettivo di approfondire le opportunità di valorizzazione della risorsa idrica in uscita dagli impianti di depurazione. Tale attività si inserisce nel più ampio quadro di analisi sviluppato a livello regionale attraverso lo studio di fattibilità generale per un **Masterplan sul riutilizzo delle acque reflue urbane a scopo irriguo e industriale nella Regione Autonoma Friuli-**

Venezia Giulia, volto a individuare potenzialità, condizioni tecniche e possibili ambiti di applicazione del riuso delle acque trattate il cui avvio è previsto nell'arco del 2026. In questo contesto, le valutazioni si sono concentrate principalmente sull'area di Lignano Sabbiadoro, per la quale il Piano degli investimenti di CAFC S.p.A. prevede, entro il 2029, la realizzazione di infrastrutture finalizzate al riutilizzo delle acque reflue depurate dall'impianto di depurazione locale.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, la Società ha inoltre promosso il recupero di materiali derivanti dalle proprie attività. In particolare, sono stati avviati a recupero **materiali ferrosi, terre e rocce da scavo e asfalti**, contribuendo alla riduzione dei quantitativi destinati a smaltimento.

Le cassette dell'acqua

Acquedotto Poiana gestisce, con proprio personale, 10 cassette dell'acqua di proprietà. CAFC S.p.A. ha in gestione 50 cassette dell'acqua dislocate sul territorio e si avvale della collaborazione di un'azienda terza per la loro manutenzione e corretto funzionamento. Le cassette dell'acqua distribuiscono acqua fresca, naturale o frizzante, controllata, permettendo

di ridurre i consumi di plastica, la produzione di rifiuti e di conseguenza le emissioni di gas climalteranti. La quantità totale di acqua erogata nel 2025 è stata di 7.089 m³, consentendo di evitare lo smaltimento giornaliero di 4.726.000 bottiglie di plastica da 1,5 litri, corrispondenti a 189,04 tonnellate di plastica, e di evitare l'emissione di 434,79 tonnellate di CO₂.

Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Mantenimento in classe A dell'indicatore M5 – Smaltimento fanghi in discarica (%)	Mantenimento in classe A	1,68%	2025	annuale

Nell'ambito dell'uso delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo si impegna a rispettare l'obiettivo fissato da ARERA per il macro-indicatore di qualità tecnica M5 relativo allo smaltimento dei fanghi in discarica. Nel 2025, il valore registrato per questo indicatore è stato pari a 1,68% permettendo al Gruppo di posizionarsi in classe A; pertanto, per il periodo futuro, l'obiettivo consiste nel mantenimento di tale posizionamento.

Nel settore del servizio idrico integrato, la componente prevalente di rifiuti è rappresentata dai **fanghi di depurazione**, sottoprodotto del trattamento delle acque reflue. Nel 2025, sono state **recuperate 16.138,87 tonnellate di fanghi** derivanti dai processi di depurazione, mentre 58,44 tonnellate sono state conferite in discarica.

Per quanto riguarda il macro-indicatore di qualità tecnica **M5-Smaltimento fanghi in discarica**, che misura il rapporto percentuale tra la quantità di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento in discarica e il totale dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti, il valore del 2025 per il Gruppo CAFC è stato pari a **1,68%**, dato significativamente migliore sia rispetto alla media dei gestori idrici del Nord-Est (12,5%) sia rispetto alla media dei gestori idrici italiani (7,5%)²⁷. Non sono stati prodotti rifiuti radioattivi.

Rifiuti

E5-5 Flussi di risorse in uscita

Nel 2025 il Gruppo CAFC ha prodotto un totale di **36.642,48 tonnellate di rifiuti**, di cui il **61,98%** è stata destinata a recupero. Per quanto riguarda la pericolosità dei rifiuti, il 99,93% del totale è di tipo non pericoloso.

²⁷ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2024 – dati basati su un panel di 139 gestioni, con una copertura di circa l'74,9% della popolazione residente in Italia (43,4 milioni di abitanti).



Rifiuti prodotti per composizione (t)

Rifiuti prodotti per composizione	2025		Totale
	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	
Pericolosi	9,83	15,82	25,65
Non Pericolosi	22.700,56	13.916,27	36.616,83
Totale	22.710,39	13.932,09	36.642,48

Rifiuti non riciclati (t e %)

Rifiuti non riciclati	2025
Totale rifiuti non riciclati	36.391,94
% rifiuti non riciclati	99,32%

Destinazione finale dei fanghi (t)

	2025
Fanghi recuperati	16.138,87
Fanghi in discarica	58,44

Rifiuti totali destinati al recupero (t)

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2025	
		Pericolosi	Non pericolosi
Riciclaggio	R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	-	33,92
	R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici	-	-
	R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	-	216,62

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2025	
		Pericolosi	Non pericolosi
Altre operazioni di recupero	R1 - Utilizzo come combustibile	-	-
	R7: recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	-	-
	R10 - Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura	-	14.065,14
	R11-Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10	-	-
	R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a operazioni da R1 a R11	-	5.947,43
	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	9,83	2.437,45
Totale rifiuti recuperati		9,83	22.700,56

Rifiuti totali destinati allo smaltimento (t)

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2025	
		Pericolosi	Non pericolosi
Incenerimento	D10 - Incenerimento a terra	-	3,92
	D11 - Incenerimento in mare	-	-
Smaltimento in discarica	D1 - Discarica	-	620,58
	D8 - Trattamento biologico	-	13.089,6
Altre operazioni di smaltimento	D9 - Trattamento fisico-chimico	-	180,30
	D15 - Giacenza e/o deposito preliminare	15,82	21,87
Totale rifiuti smaltiti		15,82	13.916,27

03

LE PERSONE DEL GRUPPO CAFC

IL NOSTRO CAPITALE UMANO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Aumento del benessere e della soddisfazione dei dipendenti grazie a iniziative di conciliazione vita-lavoro					
Concessione di part-time post maternità grazie a flessibilità di orario, orario ridotto, presenza di strumenti di agevolazione alla genitorialità					
Miglioramenti generali per i lavoratori grazie al confronto costante tra dirigenza e vertici con le parti sociali					
Contributo alla riduzione delle disparità di genere grazie alla parità retributiva					
Aumento della consapevolezza sul tema grazie alla certificazione UNI/PdR 125:2022					
Inclusione dei dipendenti grazie all'accessibilità delle sedi aziendali e all'allestimento di postazioni e/o ambiente di lavoro adeguati alla disabilità del lavoratore					



Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Aumento dell'inclusività dei dipendenti grazie a selezioni eque in termini di parità di genere		
Aumento della professionalità della forza lavoro grazie alla formazione integrativa a quella obbligatoria		
Possibile peggioramento del clima aziendale e scarsa consapevolezza interna a causa dell'assenza di un'indagine specifica		
Perdita accidentale di dati sensibili della forza lavoro propria		
Malcontento dei dipendenti e alto tasso di turnover a causa di politiche retributive non competitive con il mercato del lavoro privato		
Insoddisfazione tra le dipendenti dovuta all'assenza di rappresentanza femminile tra i dirigenti		
Insoddisfazione dei dipendenti dovuta alla mancata valorizzazione delle performance e alla difficoltà di crescita professionale		
Vantaggi operativi dati dall'aumento della retention di risorse qualificate e aumento della produttività grazie alla presenza di un piano welfare e smart-working per i dipendenti		
Vantaggi operativi dati da un'adeguata preparazione del personale grazie alla formazione integrativa quella obbligatoria		
Aumento dei costi di turnover e perdita di attrattività a causa di politiche retributive inadeguate		
Danni operativi connessi al malcontento dei dipendenti rispetto alle difficoltà di confronto tra azienda e parti sociali		

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale
Bassi indici infortunistici garantiti dalla formazione e sensibilizzazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza		
Rispetto della norma, aumento delle conoscenze dei lavoratori grazie al miglioramento/ implementazione dell'addestramento del personale in ambito salute e sicurezza		
Riduzione degli infortuni grazie all'eliminazione di attrezzature pericolose e miglioramento delle condizioni degli impianti		
Danno personale dei dipendenti (infortuni, aggressioni ecc.) a causa del lavoro in solitaria		
Aumento del rischio di infortunio in attività eseguite in condizioni di emergenza per garantire continuità di servizio		
Vantaggi economici (riduzione dei costi) grazie all'eliminazione di attrezzature pericolose e relativa riduzione degli infortuni		
Diminuzione del rischio sanzioni grazie alla revisione delle istruzioni operative per aggiornamento e allineamento a DVR (maggiore facilità di lettura dei documenti, allineamento rischi/misure prevenzione/misure protezione)		
Vantaggi operativi derivanti dall'aumento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza negli ambienti lavorativi		
Vantaggi operativi dati dall'utilizzo di strumenti innovativi come i visori		
Diminuzione dei costi connessi agli infortuni grazie a bassi indici infortunistici		

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alla gestione della **forza lavoro propria**, con particolare riferimento al benessere dei dipendenti, alla conciliazione vita-lavoro, all'inclusione e allo sviluppo professionale. In tale ambito, le iniziative di welfare, flessibilità oraria, smart working e agevolazione alla genitorialità potrebbero contribuire al **miglioramento della soddisfazione dei dipendenti** e a una **maggiore capacità di retention** delle risorse.

Particolare rilievo assumono anche il **dialogo con le parti sociali** e il **confronto costante tra dirigenza e rappresentanze dei lavoratori**, che potrebbero favorire un clima aziendale più collaborativo e una gestione più efficace delle esigenze interne. Allo stesso modo, la **formazione integrativa** rispetto a quella obbligatoria potrebbe contribuire all'aumento della professionalità della forza lavoro, con possibili benefici in termini di produttività, qualità del servizio e preparazione del personale.

Il Gruppo ha inoltre individuato aspetti legati alla **parità di genere**, all'**inclusione e alla valorizzazione delle diversità**. La parità retributiva, la certificazione UNI/PdR 125:2022, l'accessibilità delle sedi aziendali e l'allestimento di postazioni adeguate potrebbero rafforzare la cultura inclusiva interna e contribuire alla riduzione delle disparità. Anche selezioni eque in termini di parità di genere potrebbero sostenere una maggiore inclusività e una più ampia rappresentanza all'interno del Gruppo.

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione. **Eventuali politiche retributive non competitive o non allineate al mercato** potrebbero generare malcontento, aumentare il turnover e ridurre l'attrattività del Gruppo nei confronti di profili qualificati.

Ulteriori criticità potrebbero riguardare la **mancata valorizzazione delle performance**, le **difficoltà di crescita professionale** e l'**assenza di rappresentanza femminile tra i dirigenti**, aspetti che potrebbero incidere sulla soddisfazione dei dipendenti e sulla percezione di equità interna.

Anche la **perdita accidentale di dati sensibili della forza lavoro** rappresenta un elemento di attenzione, in quanto potrebbe compromettere la tutela delle informazioni personali e generare ricadute organizzative e reputazionali.

Dal punto di vista economico e operativo, un aumento del turnover potrebbe comportare **maggiori costi** legati alla ricerca, selezione e formazione di nuove risorse. Allo stesso modo, eventuali difficoltà nel confronto tra Gruppo e parti sociali potrebbero generare **inefficienze organizzative** e incidere sul clima interno, rendendo più complessa la gestione ordinaria delle attività.

Il Gruppo ha inoltre individuato alcuni IRO connessi alla **salute e sicurezza** della forza lavoro propria, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni, alla formazione e al miglioramento delle condizioni operative. In tale ambito, le attività di **formazione e sensibilizzazione** potrebbero contribuire al mantenimento di **bassi indici infortunistici**, favorendo una maggiore consapevolezza dei comportamenti sicuri e delle corrette modalità di svolgimento delle attività lavorative.

Il rafforzamento dell'addestramento del personale in materia di salute e sicurezza potrebbe inoltre favorire un più **scrupoloso rispetto della normativa** e un **aumento delle conoscenze interne**, anche attraverso una migliore comprensione delle procedure operative e delle misure di prevenzione e protezione. In questo contesto, la revisione delle istruzioni operative e il loro allineamento al DVR (Documento Valutazione Rischi) potrebbero contribuire a una **maggiore chiarezza documentale** e a una più **efficace gestione dei rischi**.

Ulteriori impatti potrebbero derivare dall'**eliminazione di attrezzature pericolose** e dal **miglioramento delle condizioni degli impianti**, con una possibile **riduzione degli infortuni** e dei relativi costi.

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione. Lo svolgimento di **attività in solitaria** potrebbe esporre i dipendenti a **situazioni di maggiore vulnerabilità**, ad esempio in caso di infortuni, aggressioni o altri episodi critici. Inoltre, le attività svolte in condizioni di **emergenza** per garantire la continuità del servizio potrebbero **aumentare l'esposizione a situazioni operative complesse**, richiedendo particolare attenzione nella pianificazione e nella gestione degli interventi.

Dal punto di vista economico e operativo, il mantenimento di bassi indici infortunistici e la progressiva riduzione degli incidenti potrebbero generare vantaggi legati alla **diminuzione dei costi diretti e indiretti**, oltre a favorire una **maggiore continuità delle attività aziendali**. L'aumento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza potrebbe inoltre rafforzare la cultura della prevenzione all'interno del Gruppo.

Politiche relative alla forza lavoro propria

SI-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **"Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana"**.

CAFC S.p.A. ha ottenuto nel 2023 la **certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022**, confermando il proprio impegno nella promozione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato alla valorizzazione delle differenze. A supporto del relativo sistema di gestione, ad aprile 2025 la Società ha aggiornato la **"Procedura relativa alla gestione delle attività del Comitato parità di genere"**, emessa per la

prima volta a novembre 2023. Il documento definisce i compiti e le attività del Comitato, con particolare riferimento alla gestione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni, nonché alla tutela sia del segnalante sia del segnalato.

In coerenza con tale percorso, CAFC S.p.A. ha inoltre elaborato il **Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze**, aggiornato a ottobre 2025. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo per tutta la forza lavoro e prevede l'utilizzo di KPI per gestire, monitorare e definire obiettivi relativi a diverse dimensioni della diversità, tra cui genere, disabilità, credo religioso, età e differenze generazionali, orientamento sessuale e origine etnica e culturale.

In materia di selezione e gestione del personale, CAFC S.p.A. ha adottato il **Regolamento per il reclutamento del personale**, approvato a giugno 2025 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione "Amministrazione trasparente > Selezione del personale". Il documento disciplina le modalità di assunzione e garantisce pari opportunità nell'accesso all'impiego, escludendo discriminazioni di qualsiasi natura. La Società ha inoltre valutato l'eventuale presenza di requisiti lavorativi che potessero svantaggiare sistematicamente determinati gruppi di persone; da tale analisi non sono emersi rischi significativi.

Anche **Acquedotto Poiana S.p.A.** applica un regolamento interno per il reclutamento di personale e per il conferimento degli incarichi conforme ai principi applicabili nelle pubbliche amministrazioni. Dispone inoltre di **procedure operative specifiche**, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzate a prevenire situazioni di pericolo per i lavoratori. Tali procedure sono definite in relazione alle mansioni svolte e forniscono indicazioni operative volte a ridurre l'esposizione ai rischi, tra cui, ad esempio, il lavoro in spazi confinati o sospetti di inquinamento e il rischio derivante da eventi climatici estremi.

CAFC S.p.A. sottoscrive la Carta di Lorenzo

CAFC S.p.A. ha aderito alla **Carta di Lorenzo**, documento nato per promuovere una riflessione condivisa sulla sicurezza nei percorsi di formazione e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. La Carta richiama la responsabilità collettiva di istituzioni, scuole, enti di formazione e imprese nel garantire ambienti sicuri e percorsi educativi adeguati, ponendo al centro la tutela degli studenti impegnati in esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini.

Con la sottoscrizione della Carta, CAFC S.p.A. conferma il proprio impegno nel contribuire alla diffusione di una cultura della salute e sicurezza sul lavoro, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani. L'adesione si inserisce nel più ampio percorso aziendale volto a promuovere consapevolezza, responsabilità e prevenzione come elementi fondamentali per la tutela delle persone.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni

S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti e S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. promuovono il coinvolgimento della propria forza lavoro attraverso **momenti periodici di confronto e condivisione interna**. In particolare, il **Comitato di Direzione in CAFC e la Riunione di coordinamento in Poiana si riuniscono con cadenza generalmente mensile o bimestrale**, con la partecipazione dei Dirigenti e dei responsabili di tutti i servizi aziendali. Durante tali incontri vengono analizzate le attività pianificate e in corso, le eventuali criticità, i progetti in fase di sviluppo e i risultati aziendali raggiunti. Di ciascuna riunione viene redatto un verbale, reso disponibile ai partecipanti attraverso un'apposita cartella sul server aziendale o su richiesta.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, il

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato al personale non dirigente **prevede due incontri informativi a cadenza semestrale con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)**, assistita dalle strutture sindacali firmatarie del CCNL. Tali incontri vertono sui seguenti temi:

- indirizzi di politica industriale e piani di investimento;
- processi di decentramento rilevanti, con indicazione delle eventuali conseguenze sull'organizzazione del lavoro e sull'occupazione;
- andamento economico e produttivo dell'Azienda;
- andamento occupazionale, distinto per sesso, tipologia contrattuale e inquadramento, con riferimento anche a eventuali programmi di assunzione;
- situazione della forza lavoro, nel rispetto del D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 ("Codice delle pari opportunità"), inclusi i temi relativi alla parità salariale;
- evoluzione degli assetti tecnologici, dei processi organizzativi e dei sistemi orari, nonché eventuali trasferimenti collettivi di personale per l'attivazione di nuove strutture e servizi;

- eventuali significative ristrutturazioni aziendali, incluse cessioni e trasformazioni;
- linee guida in materia di formazione professionale, incluse le attività eventualmente svolte, anche per la riconversione delle competenze;
- interventi in materia di ambiente, sicurezza e igiene sul lavoro;
- orientamenti e iniziative mirate al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi, anche con riferimento alle Carte dei Servizi;
- dati informativi relativi alla natura e caratteristiche dei lavori appaltati, con attenzione al rispetto dei principi etici, di legalità e correttezza, a garanzia della regolarità delle condizioni di lavoro.

Oltre agli incontri previsti dal CCNL, le **Direzioni Aziendali di CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. incontrano periodicamente le RSU per confronto sulle tematiche del lavoro in azienda e la stipula di accordi aziendali**, ad esempio in materia di premio di risultato e reperibilità, e per il confronto su tematiche specifiche individuate di volta in volta o su richiesta. Tali momenti rivestono un'importanza strategica, in quanto consentono da un lato di mantenere allineate le prime linee aziendali rispetto agli obiettivi e alle priorità del Gruppo e, dall'altro, di condividere con le RSU e/o le Organizzazioni Sindacali (OOSS) le principali scelte aziendali, anche attraverso la definizione di accordi di secondo livello funzionali a una gestione più efficace e a una maggiore soddisfazione della forza lavoro. Il coinvolgimento avviene sotto la responsabilità dei Direttori Generali.

Con riferimento ai **processi e ai canali** attraverso cui la forza lavoro può **sollevare preoccupazioni o effettuare segnalazioni**, la presenza quotidiana della Direzione Generale e/o della Responsabile delle Risorse Umane di CAFC S.p.A. e di Acquedotto Poiana S.p.A. consente a ogni dipendente di richiedere un colloquio personale, anche con i responsabili dei diversi servizi aziendali, favorendo un dialogo diretto, continuo e accessibile.

In aggiunta a tali modalità di confronto, sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno istituito un **canale di whistleblowing**, volto a garantire la riservatezza della segnalazione e la tutela dell'identità della persona segnalante. Per la gestione di tali segnalazioni sono state adottate apposite procedure aziendali, che disciplinano tempi, fasi, responsabilità e modalità di trattamento delle informazioni ricevute. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi **"Politiche relative alla forza lavoro propria" nel presente capitolo e "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" nel capitolo "Misure e impegni per una condotta responsabile"**.

Le segnalazioni pervenute attraverso il canale whistleblowing sono gestite, in prima istanza, dai rispettivi **Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, che le trattano in modo strettamente riservato e adottano modalità di verifica idonee a tutelare sia l'identità della persona segnalante sia quella di eventuali soggetti coinvolti. Il RPCT rilascia un avviso di ricevimento entro sette giorni dalla ricezione della segnalazione interna e procede alla valutazione del relativo contenuto. Qualora la segnalazione risulti fondata, viene attivato l'Organismo di Vigilanza.

CAFC S.p.A. ha inoltre istituito una **casella di posta elettronica dedicata alle segnalazioni relative alle tematiche previste dalla norma UNI/PdR 125:2022**, con accesso riservato esclusivamente ai componenti del Comitato per la Parità di Genere. Le segnalazioni inviate al Comitato seguono un iter analogo a quello previsto per il whistleblowing, nel pieno rispetto della riservatezza dell'identità della persona segnalante e della natura dell'evento segnalato.

Il Gruppo garantisce la diffusione e la conoscenza di tali processi e canali attraverso comunicazioni interne rivolte alla forza lavoro e percorsi di formazione dedicati.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'approccio adottato dal Gruppo per prevenire, gestire e porre rimedio a eventuali impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro si fonda su un insieme coordinato di misure, volte a promuovere la prevenzione, il coinvolgimento attivo dei lavoratori e il miglioramento continuo dei presidi aziendali.

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. adottano un **sistema strutturato di gestione della salute e sicurezza**, che consente un controllo sistematico e continuativo delle attività aziendali, in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi organizzativi. Entrambe le Società si sono dotate di strumenti specifici per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi, tra cui il **Documento di Valutazione dei Rischi aziendali (DVR)**, **procedure operative e misure organizzative** finalizzate alla prevenzione e mitigazione degli eventi infortunistici.

Nel Gruppo particolare attenzione è rivolta alla **sensibilizzazione costante del personale** e alla **promozione della comunicazione di situazioni complesse o di difficile risoluzione** che abbiano causato, o possano causare, condizioni di rischio. In tale ambito assume rilievo la **segnalazione tempestiva dei near miss**, considerata uno strumento essenziale per prevenire il verificarsi di eventi più gravi. Il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)** registra e analizza tutte le segnalazioni dei lavoratori relative a eventi con potenziale impatto sulla salute e sicurezza, con l'obiettivo di individuarne le cause e proporre eventuali azioni di miglioramento. L'approccio comprende inoltre lo svolgimento di **audit interni** e il coinvolgimento di **consulenti esterni**, finalizzati a verificare l'effettiva applicazione delle procedure e delle istruzioni operative.

Il coinvolgimento della forza lavoro rappresenta un elemento centrale dell'approccio del Gruppo. Esso viene perseguito attraverso **percorsi formativi dedicati, riunioni periodiche, momenti di confronto** e **analisi congiunte di**

casi specifici, anche con il supporto dell'SPP. Il personale viene inoltre coinvolto nella diffusione di **buone pratiche quotidiane**, quali lo spegnimento dei mezzi durante le soste prolungate o l'utilizzo corretto dei presidi assorbenti in caso di piccoli sversamenti. La forza lavoro viene periodicamente consultata anche per raccogliere informazioni utili all'aggiornamento del DVR e delle istruzioni operative, nonché nei processi di prova dei dispositivi di protezione individuale, delle attrezzature di lavoro e delle misure di prevenzione.

La forza lavoro ha la possibilità di esprimere opinioni, richieste e segnalazioni attraverso diversi canali. È possibile **confrontarsi direttamente con il proprio responsabile, con i preposti e/o con il Servizio di Prevenzione e Protezione**, oltre che utilizzare i consueti strumenti di comunicazione aziendale, come la posta elettronica. Sono inoltre disponibili modalità anonime, quali le cassette per le segnalazioni presenti presso le varie sedi, gestite dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS) rappresentano un punto di riferimento fondamentale per raccogliere segnalazioni, favorire il confronto tra la Società e la forza lavoro e promuovere la cultura della salute e sicurezza. In CAFC S.p.A. sono presenti **tre RLS**, che operano in collaborazione con le rappresentanze sindacali e partecipano periodicamente a riunioni con RSPP (Responsabile del servizio prevenzione e protezione) e ASPP (Addetto al servizio prevenzione e protezione), finalizzate al confronto sullo stato di avanzamento delle attività e sulle eventuali segnalazioni emerse. Anche in Acquedotto Poiana S.p.A. l'RLS viene consultato in merito alla valutazione dei rischi e alle principali scelte aziendali in materia di prevenzione, inclusi aspetti quali la scelta e fornitura dei DPI, l'organizzazione della formazione e l'individuazione delle figure coinvolte nella gestione della salute e sicurezza.

CAFC S.p.A. rende disponibili tali strumenti attraverso **informative specifiche, promemoria periodici sul loro utilizzo e la pubblicazione di documenti utili** all'interno del portale dedicato ai lavoratori (INAZ). Acquedotto Poiana S.p.A. per le stesse finalità si avvale di **cartelle sul server aziendale** con collegamenti anche dai tablet in dotazione alle squadre operative e della bacheca aziendale.

Le problematiche sollevate vengono monitorate sia da CAFC S.p.A. che da Acquedotto Poiana S.p.A. attraverso la verifica costante delle segnalazioni anonime e mediante il confronto continuo con RLS e preposti.

Interventi legati alla forza lavoro propria

SI-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo CAFC ha intrapreso una serie di azioni finalizzate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla propria forza lavoro, con particolare attenzione al benessere dei dipendenti, alla conciliazione vita-lavoro, alla crescita professionale e alla qualità del clima aziendale.

Con riferimento a **CAFC S.p.A.**, la Società mantiene il **piano di smart working sviluppato nella fase post-emergenziale COVID-19**, con l'obiettivo di favorire una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro e contribuire all'aumento della soddisfazione dei dipendenti. La misura è stata definita e attuata con il coinvolgimento attivo delle rappresentanze sindacali ed è rivolta al personale le cui mansioni risultano compatibili con lo svolgimento dell'attività da remoto, con esclusione, ad esempio, delle attività operative, di telecontrollo e di disegno tecnico.

La Società sostiene inoltre le **attività del Circolo Ricreativo Aziendale**, favorendo il mantenimento di iniziative ricreative e occasioni di socializzazione anche al di fuori dell'ambito lavorativo. Tale intervento contribuisce al miglioramento del clima aziendale e al rafforzamento del senso di appartenenza.

CAFC S.p.A. promuove anche il **Progetto Donna**, finalizzato a migliorare le condizioni delle lavoratrici all'interno dell'Azienda, anche attraverso iniziative dedicate alla salute e al benessere. Anche in questo caso, la definizione e l'attuazione dell'intervento prevedono il coinvolgimento attivo delle rappresentanze sindacali.

A supporto della genitorialità e della conciliazione vita-lavoro, CAFC S.p.A. prevede inoltre specifiche misure di **copertura delle assenze del genitore per la malattia dei figli fino a 12 anni**, previa presentazione del certificato medico rilasciato dal pediatra. La Società riconosce inoltre la possibilità di **assentarsi per l'inserimento dei figli all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia**, previa presentazione dell'attestato di iscrizione alla struttura. Le due misure non sono alternative tra loro e possono essere utilizzate entrambe, a libera scelta del genitore, fermo restando il limite complessivo di 5 giorni per ciascun anno solare, indipendentemente dal numero di figli di età fino a 12 anni. Tali iniziative sono finalizzate a favorire una maggiore conciliazione tra esigenze familiari e lavorative, contribuendo al miglioramento della soddisfazione dei dipendenti.

Sia **CAFC S.p.A.** sia **Acquedotto Poiana S.p.A.** promuovono infine **attività formative rivolte ai dipendenti**, con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali, rafforzare la qualità del lavoro svolto e supportare lo sviluppo delle persone all'interno del Gruppo.

Horizon Scanning: guardare lontano per preparare il futuro di CAFC

CAFC S.p.A. ha avviato un percorso di **Horizon scanning con l'obiettivo di leggere in anticipo i segnali di cambiamento che potrebbero influenzare il servizio idrico nei prossimi decenni**. Il percorso, avviato il 27 novembre 2025 con un primo incontro di lavoro interno, ha rappresentato un momento di ascolto e confronto volto a raccogliere percezioni, esperienze e contributi utili alla costruzione di possibili scenari futuri per l'Azienda.

L'*Horizon scanning* è una tecnica di anticipazione strategica che consente di esplorare in modo sistematico il contesto esterno per individuare segnali deboli, opportunità e possibili minacce emergenti, legate ad esempio all'evoluzione tecnologica, al cambiamento climatico, al quadro normativo e ai cambiamenti sociali e comportamentali. **L'obiettivo consiste nello sviluppare la capacità di individuare i cambiamenti prima che si manifestino in modo evidente, preparando il Gruppo ad affrontare scenari alternativi.**

Il percorso è proseguito il 23 gennaio 2026 con un secondo incontro del gruppo Horizon Scanning, composto da 13 partecipanti, di cui 12 persone di CAFC S.p.A. e un referente esterno. Durante l'incontro sono stati presentati e discussi gli esiti del questionario somministrato al gruppo di lavoro: le 91 risposte raccolte, articolate su 7 domande, hanno permesso di identificare 23 temi rilevanti e 38 wild cards, ossia possibili scenari inattesi ma potenzialmente significativi per il futuro del Gruppo. Le tematiche emerse hanno riguardato le trasformazioni che sta affrontando il settore idrico: **cambiamento climatico, digitalizzazione, evoluzione normativa.**

Questa prima fase ha costituito la base per un successivo approfondimento sviluppato nel 2026 attraverso il percorso **"Foresight"**, con un gruppo di lavoro dedicato. L'iniziativa conferma l'impegno del Gruppo nel rafforzare la propria capacità di visione strategica, valorizzando il confronto interno e integrando le conoscenze maturate dalle persone dell'organizzazione nei processi di riflessione sul futuro.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno intrapreso azioni volte alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione, migliorare la consapevolezza dei lavoratori e ridurre l'esposizione a situazioni di rischio.

Con riferimento a CAFC S.p.A., nel corso del 2025 la Società ha proseguito le **attività di aggiornamento delle procedure interne e di formazione del personale**. In particolare, è stata revisionata la procedura relativa agli **ambienti confinati e sospetti di inquinamento**, in attuazione di quanto definito dalla norma UNI 19075. L'azione ha previsto attività formative rivolte al personale operativo e ai responsabili coinvolti, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del rischio, migliorare la conoscenza delle misure di prevenzione e protezione e favorire la corretta applicazione di quanto previsto dai documenti aziendali. A supporto dell'intervento, la Società ha inoltre previsto l'acquisto di attrezzature per la gestione degli accessi.

CAFC S.p.A. ha inoltre svolto attività di **monitoraggio del rischio radon** presso le centrali idroelettriche e gli impianti di potabilizzazione chiusi con vasca aperta. L'azione riguarda il personale operativo della Divisione Acquedotto, i servizi di manutenzione e gli addetti al campionamento, ed è finalizzata al presidio e alla valutazione del rischio. Per lo svolgimento dell'attività sono stati previsti l'acquisto di attrezzature di misurazione e il coinvolgimento di consulenti esperti per la redazione della valutazione.

Entrambe le Società hanno inoltre **adeguato tempestivamente la procedura relativa**

alla formazione, secondo quanto definito dal nuovo Accordo Stato-Regioni. Anche tale intervento contribuisce al rispetto della normativa applicabile, al rafforzamento della consapevolezza dei rischi e alla riduzione del rischio infortunistico grave.

Nel corso del 2025 è stata inoltre svolta una **due diligence** sugli aspetti di salute e sicurezza di **HydroGEA**, finalizzata ad analizzare il sistema esistente, condividere i contenuti rilevanti e pianificare eventuali integrazioni necessarie a seguito della fusione. CAFC S.p.A. ha infine proseguito **l'aggiornamento delle istruzioni operative riferite alle diverse mansioni**. A ciò si affianca il sistema di segnalazione di carenze o possibili miglioramenti impiantistici, attivabile sia dal Sistema di Gestione Integrato sia dal personale operativo, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di interventi di miglioramento impiantistico e procedurale.

Acquedotto Poiana S.p.A. contribuisce alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori attraverso la messa a disposizione di **attrezzature adeguate e conformi alla normativa**, oggetto di revisioni e controlli costanti e, ove necessario, di sostituzione. A tutto il personale operativo vengono inoltre **forniti regolarmente dispositivi di protezione individuale e abbigliamento adeguato**.

La Società adotta **misure di prevenzione** anche a beneficio del personale impiegatizio, mettendo a disposizione sedute ergonomiche. Per le squadre operative esterne sono inoltre previsti incentivi economici a riconoscimento di merito e professionalità, anche con riferimento a comportamenti quali educazione e rispetto, corretto utilizzo dell'abbigliamento e dei dispositivi di protezione individuale e corretta compilazione dei fogli di lavoro.

Obiettivi legati alla forza lavoro propria

SI-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro e, nello specifico, alle tematiche di diversità e inclusione, il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento della certificazione UNI PdR 125:2022. Inoltre, nell'ambito del **Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze**, sono stati fissati una serie di obiettivi per promuovere un ambiente equo e inclusivo.

Il primo obiettivo è garantire il mantenimento dell'attuale **livello di presenza femminile nelle posizioni di responsabilità**, in linea con i principi di parità di genere e inclusione. In particolare, l'obiettivo riguarda la rappresentanza femminile all'interno degli organi di governo e controllo, quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché nelle posizioni organizzative di responsabilità, con riferimento ai responsabili di servizio e al personale inquadrato come quadro.

In secondo luogo, si intende promuovere una maggiore equità nella gestione dei carichi familiari, **favorendo l'accesso al congedo parentale** anche da parte dei **lavoratori padri**. L'obiettivo è incrementare la percentuale di padri che usufruiscono del congedo parentale nei primi 12 anni di vita del figlio, anche tramite l'implementazione di campagne informative.

In terzo luogo, si propone di pianificare e attuare, con cadenza annuale, **indagini rivolte ai dipendenti per rilevare eventuali episodi di molestie** in ambito lavorativo, promuovendo così un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro. L'indicatore di riferimento è rappresentato dal rapporto tra il numero di verifiche condotte sul tema e il numero di verifiche

pianificate nell'anno di riferimento (espresso in percentuale). La responsabilità dell'attuazione di tale obiettivo è affidata all'RSPP.

In quarto luogo, si intende **migliorare l'accessibilità e le condizioni di lavoro per il personale con disabilità**, attraverso una valutazione annuale delle sedi aziendali. L'indicatore di monitoraggio è la verifica della presenza di personale con disabilità presso le diverse sedi e la congruità delle strutture rispetto alle loro esigenze, espressa in percentuale, oltre alla misurazione della riduzione dei disagi rilevati. La responsabilità dell'attuazione di tale obiettivo è affidata all'RSPP.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il Gruppo ha definito diversi obiettivi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni, al rafforzamento delle competenze del personale e al miglioramento continuo dei presidi organizzativi e operativi.

Per quanto riguarda **CAFC S.p.A.**, gli obiettivi sono orientati ad **aumentare la comprensione dei rischi e dei pericoli** presenti nelle singole fasi di lavoro, anche al fine di agevolare la **formazione** dei lavoratori dedicati ad attività particolarmente pericolose. La Società persegue inoltre la **riduzione degli infortuni** anche attraverso la **sostituzione delle attrezzature**, monitorando l'efficacia dell'azione mediante il rapporto tra il numero di richieste pervenute al magazzino e il numero di richieste evase.

Un ulteriore obiettivo riguarda l'**incremento delle conoscenze del personale operativo**, il **miglioramento delle competenze** e la **riduzione degli infortuni connessi al rischio elettrico**. Il raggiungimento dell'obiettivo è monitorato attraverso l'esecuzione di test, anche in campo, sui contenuti delle istruzioni operative da parte di personale esperto, considerando il rapporto

tra il numero di test superati e il numero di test effettuati. CAFC S.p.A. mira, inoltre, ad **aumentare la sensibilità di tutta la forza lavoro sui temi della salute e sicurezza**, contribuendo alla riduzione degli infortuni. Tale obiettivo è misurato attraverso il rapporto tra il numero di segnalazioni risolte e il numero complessivo di segnalazioni ricevute.

Per quanto riguarda **Acquedotto Poiana S.p.A.**, gli obiettivi in materia di salute e sicurezza sono orientati al mantenimento e al miglioramento continuo del **Sistema di Gestione Integrato**. In tale ambito, la Società si prefigge di proseguire lo svolgimento di **audit interni, riesami della Direzione** e attività di rilevazione degli indicatori, al fine di monitorare l'efficacia del sistema e individuare eventuali aree di miglioramento.

A supporto di tali obiettivi, Acquedotto Poiana S.p.A. intende inoltre continuare a presidiare la **rilevazione degli eventi sentinella**, la **valutazione del rischio da stress lavoro-correlato** e l'**analisi degli infortuni e dei quasi infortuni**, così da rafforzare la prevenzione e ridurre l'esposizione dei lavoratori a situazioni di rischio.

Le caratteristiche del capitale umano del Gruppo CAFC

SI-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

SI-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

SI-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Nel 2025 la **forza lavoro di Gruppo** è composta da **312 dipendenti**. Il totale dei dipendenti è composto da **222 uomini** e **90 donne**,

pari a **28,8%**, dato uguale alla media delle monoutility italiane²⁸ e leggermente superiore alla media dei gestori del Nord-Est (28,1%)²⁹. Il settore idrico italiano è caratterizzato da una marcata prevalenza di lavoratori di sesso maschile. Questa situazione è riconducibile a diversi fattori, tra cui una percezione diffusa che associa il settore a un ambiente lavorativo tipicamente maschile, che spesso influenza le scelte di carriera dei giovani. Per invertire questa tendenza, è fondamentale promuovere iniziative volte a favorire la formazione, la sensibilizzazione e l'eliminazione dei pregiudizi di genere.

La quasi totalità del personale è assunta con contratto a **tempo indeterminato (98,1%)**, dato superiore alla media delle monoutility italiane e del Nord-Est i cui valori sono pari rispettivamente a 97,5%³⁰ e 96,7%³¹. Il ricorso a contratti a termine è limitato al rafforzamento di specifiche professionalità in occasione di attività a carattere stagionale – come nel periodo estivo presso l'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro – e per far fronte a esigenze sostitutive di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Inoltre, il 95,2% dei dipendenti risulta impiegato a tempo pieno mentre il 4,8 % è impiegato in modalità part time. Ad essere impiegate part-time sono esclusivamente donne: il 16,7% sul totale lavora secondo questa modalità.

Il Gruppo non impiega personale non dipendente all'interno del proprio organico e non ha dipendenti a orario variabile.

Nel 2025 sono state **assunte 10 nuove persone**, determinando un **tasso in entrata pari al 3,2%**. La **responsabilità delle procedure di selezione e inserimento del personale operaio e impiegatizio**, ad eccezione dei livelli dirigenziali, è affidata alla **Direzione Generale**. Questa ha il compito di definire in modo accurato le esigenze di risorse umane, promuovendo

²⁸ Fonte: REF sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

²⁹ Fonte: REF sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

³⁰ Fonte: REF sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³¹ Fonte: REF sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).



una copertura organica adeguata e coerente con i fabbisogni aziendali. Il processo di pianificazione tiene conto della mobilità interna, del turnover e delle esigenze di qualificazione del personale. Le assunzioni avvengono tramite procedure selettive che portano alla formazione di graduatorie di merito, generalmente valide per due anni dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Qualora possibile, in relazione alle caratteristiche e ai requisiti richiesti, vengono consultate le graduatorie già in essere anche per la copertura di profili simili

a quelli per cui sono state originariamente predisposte. Nel caso in cui tale verifica non dia esito positivo, si procede con la pubblicazione di un nuovo avviso di selezione.

Per quanto riguarda le **uscite**, queste sono stati pari a **12**, generando un **tasso di turnover in uscita pari a 3,8%**. Le motivazioni sono riconducibili a dimissioni volontarie, scadenza naturale del contratto, pensionamenti, un licenziamento e un decesso.

I dipendenti di CAFC

	2025
Numero di dipendenti	312
Donne	90
Uomini	222
< 30 anni	11
30- 50 anni	143
>50 anni	158
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	306
Donne	87
Uomini	219
Numero di dipendenti a tempo determinato	6
Donne	3
Uomini	3
Numero di dipendenti a orario variabile	-
Donne	-
Uomini	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	297
Donne	75
Uomini	222
Numero di dipendenti a tempo parziale	15
Donne	15
Donne (%)	16,7%
Uomini	-
Uomini (%)	-

Perimetro e fonti informative



I numeri relativi ai dipendenti sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento.

Il tasso delle assunzioni nel 2025 (n. e %)

	Dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	1	0,3%	1	0,3%
tra 30 e 50 anni	7	2,2%	1	0,3%
>50 anni	-	-	-	-
Totale	8	2,6%	2	0,6%
Uomini e donne				3,2%

Le cessazioni per motivazione nel 2025 (n.)

	Dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale
Dimissioni	-	2	2
Scadenza contratti a termine	2	2	4
Pensionamenti	4	-	4
Licenziamenti	1	-	1
Decessi	1	-	1
Totale	8	4	12

Il tasso delle cessazioni nel 2025 per genere e fascia d'età (n. e %)

	Dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	-	-	1	0,3%
tra 30 e 50 anni	3	1%	1	0,3%
>50 anni	5	1,6%	2	0,6%
Totale	8	2,6%	4	1,3%
Uomini e donne				3,8%



La remunerazione dei lavoratori

S1-10 Salari adeguati

S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione adeguata, in linea con quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicati in azienda. Nello specifico, vengono adottati i CCNL Gas-Acqua per il personale operaio, impiegatizio e quadro, e il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi per il personale dirigenziale. Inoltre, tutti i dipendenti non Dirigenti beneficiano anche di accordi di secondo livello.

Le **politiche retributive** variano in funzione del ruolo ricoperto all'interno del Gruppo e si basano su criteri di equità, trasparenza e conformità alla normativa vigente. Per i **membri del Consiglio di Amministrazione di CAFC S.p.A.**, il compenso è definito dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 175/2016, che stabilisce criteri e limiti per la remunerazione degli organi amministrativi delle società a partecipazione pubblica. In particolare, la normativa prevede che i compensi siano contenuti entro soglie definite, e che i membri pensionati possano ricoprire l'incarico esclusivamente a titolo gratuito.

Il trattamento economico dei **dirigenti** di CAFC S.p.A. comprende il Trattamento Minimo di Garanzia (TMG), una componente variabile, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di obiettivi specifici assegnati dal Presidente del CdA e indennità di funzione, riconosciute individualmente. I contratti non prevedono benefici alla cessazione del rapporto di lavoro, né recuperi retributivi o previdenziali. I compensi riconosciuti ai membri dell'organo amministrativo non sono legati al

raggiungimento di obiettivi, mentre i compensi variabili riconosciuti ai Dirigenti sono legati ad obiettivi stabiliti annualmente dal Presidente del CdA.

Oltre a quanto previsto dal CCNL, CAFC S.p.A. può riconoscere ai propri dipendenti **somme integrative individuali**, quali superminimi, sulla base dell'esperienza maturata e di valutazioni meritocratiche condivise tra la Direzione Aziendale e i Responsabili di Servizio. L'organo amministrativo definisce inoltre annualmente lo stanziamento destinato ai premi di risultato, da erogare a dipendenti e dirigenti al raggiungimento di obiettivi aziendali predefiniti. Gli azionisti, in coerenza con quanto previsto dal Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica, forniscono atti di indirizzo orientati al contenimento della spesa per il personale.

Anche Acquedotto Poiana S.p.A. ha sottoscritto un accordo aziendale volto a disciplinare l'erogazione del **premio di risultato**. L'importo del premio è determinato in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance, definiti per ciascun ufficio in relazione alle attività svolte e alle responsabilità operative.

Il **rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti** è pari a **4,2** per **CAFC S.p.A.** e a **4,1** per **Acquedotto Poiana S.p.A.** I valori risultano leggermente superiori alla media delle monoutility italiane, pari a 4,0³², e sostanzialmente in linea con la media delle monoutility del Nord-Est, pari a 4,2³³.

Nel 2025 il **divario retributivo di genere è stato pari a -3,4% sia per CAFC S.p.A.** che per Acquedotto Poiana S.p.A., indicando che, in media, le donne hanno percepito una retribuzione leggermente superiore rispetto agli uomini.

Tasso di remunerazione totale di CAFC S.p.A.

	2025
Rapporto di retribuzione totale annuale	4,2

Perimetro e fonti informative

Ai fini del calcolo del tasso di remunerazione di CAFC S.p.A., sono state considerate tutte le componenti della retribuzione fissa e continuativa riconosciute ai lavoratori dipendenti. Sono invece state escluse alcune voci attribuite in modo uniforme a uomini e donne, nonché alle diverse qualifiche, derivanti da passaggi contrattuali

avvenuti nel tempo (es. transizioni contrattuali del 1994 o superminimi collettivi stabiliti da accordi sindacali in occasione di operazioni straordinarie). Nel calcolo sono stati inclusi i premi di produzione e gli MBO (Management by Objectives) nella misura massima conseguibile, nonché i fringe benefit riconosciuti.

Tasso di remunerazione totale di Acquedotto Poiana S.p.A.

	2025
Rapporto di retribuzione totale annuale	4,1

Divario retributivo di genere (gender pay gap - %) di CAFC S.p.A.

	2025
Divario retributivo di genere	-3,4%

Divario retributivo di genere per categoria professionale

	2025
Dirigenti	n.a.
Quadri	5,8%
Impiegati	4,6%
Operai	n.a.

³² Fonte: REF sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³³ Fonte: REF sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).



Divario retributivo di genere (gender pay gap - %) di Acquedotto Poiana S.p.A.

	2025
Divario retributivo di genere	-3,4%

Divario retributivo di genere per categoria professionale

	2025
Dirigenti	n.a.
Quadri	-6,89
Impiegati	4,81
Operai	n.a.

Perimetro e fonti informative

Nel calcolo del divario retributivo di genere complessivo di CAFC S.p.A., la retribuzione oraria lorda è stata determinata applicando il divisore orario previsto dal CCNL Gas-Acqua, pari a 167 ore, anche al personale dirigente. Tale scelta metodologica è stata adottata al fine di garantire uniformità e comparabilità nel calcolo dell'indicatore.

Per quanto riguarda il divario retributivo per categoria professionale, i dati sono stati elaborati secondo la formula prevista dallo standard di rendicontazione, calcolando la differenza tra il livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile e quello delle lavoratrici di sesso femminile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Nel 2025 il gender pay gap complessivo

risulta negativo sia per CAFC S.p.A. sia per Acquedotto Poiana S.p.A. Tale risultato è riconducibile principalmente alla diversa distribuzione di genere all'interno delle categorie professionali. In particolare, nelle categorie dei dirigenti e del personale operativo è presente esclusivamente personale maschile. Di conseguenza, la retribuzione media maschile è calcolata su una popolazione più ampia e distribuita su più categorie, mentre quella femminile si riferisce a un numero più contenuto di lavoratrici, con un effetto significativo sul valore medio complessivo.

Se si analizza invece il divario retributivo limitatamente alle categorie in cui sono presenti entrambi i generi, emerge per entrambe le Società un valore positivo dell'indicatore, che evidenzia la presenza di un vantaggio retributivo maschile in specifiche aree aziendali.



La diversità nel Gruppo

SI-9 Metriche della diversità

SI-12 Persone con disabilità

Nel 2025 il Gruppo conta **90 donne**, di cui **82** inquadrare come **impiegate** e **8** come **quadri**. La componente maschile risulta invece distribuita in tutte le categorie professionali, con una prevalenza nella categoria degli operai,

che comprende 129 dipendenti.

Dal punto di vista anagrafico, l'organico si concentra principalmente nelle **fasce d'età** superiori ai 50 anni, con 158 dipendenti, e tra i 30 e i 50 anni, con 143 dipendenti. La presenza di lavoratori con meno di 30 anni risulta più contenuta, pari a 11 dipendenti.

All'interno del Gruppo si registra inoltre la presenza di **11 dipendenti con disabilità**.

SI-9 metriche della diversità

Distribuzione dell'alta dirigenza per genere e classi d'età nel 2025 (n.)

Numero di persone - alta dirigenza	al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	-	-	-
tra 30 e 50 anni	-	-	-
>50 anni	5	-	5
Totale	5	-	5

Perimetro e fonti informative

Con Alta Dirigenza si intendono i lavoratori con la qualifica da Dirigente.



Distribuzione dell'alta dirigenza per genere e classi d'età nel 2025 (%)

Numero di persone - alta dirigenza	al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	-	-	-
tra 30 e 50 anni	-	-	-
>50 anni	100%	-	100%
Totale	100%	-	100%



Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e genere nel 2025 (n.)

al 31 dicembre 2025			
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	5	-	5
Quadri	6	8	14
Impiegati	82	82	164
Operai	129	-	129
Totale	222	90	312

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e genere nel 2025 (%)

al 31 dicembre 2025			
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1,6%	-	1,6%
Quadri	1,9%	2,6%	4,5%
Impiegati	26,3%	26,3%	52,6%
Operai	41,3%	-	41,3%
Totale	71,2%	28,8%	100%

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e classi d'età nel 2025 (n.)

al 31 dicembre 2025				
	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	-	-	5	5
Quadri	-	4	10	14
Impiegati	9	83	72	164
Operai	2	56	71	129
Totale	11	143	158	312

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e classi d'età nel 2025 (%)

al 31 dicembre 2025				
	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	-	-	1,6%	1,6%
Quadri	-	1,3%	3,2%	4,5%
Impiegati	2,9%	26,6%	23,1%	52,6%
Operai	0,6%	17,9%	22,8%	41,3%
Totale	3,5%	17,9%	50,6%	100%

S1-12 Persone con disabilità

Dipendenti con disabilità nel 2025 (n.)

2025		
	Uomini	Donne
Dirigenti	5	6
Quadri	222	90
Impiegati	2,3%	6,7%

Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro

S1-11 Protezione sociale

S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo pone particolare attenzione al benessere dei propri dipendenti, promuovendo benefit e iniziative finalizzate a favorire un equilibrio sostenibile tra vita lavorativa e vita privata.

In CAFC S.p.A., un ruolo centrale è ricoperto dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dalla possibilità di ricorrere al part-time e dallo smart working. Quest'ultimo rappresenta una prassi ormai consolidata sin dal 2022; a marzo 2025, la

Società ha inoltre rinnovato l' accordo quadro sul lavoro agile, che regola la modalità di attivazione e svolgimento di tale forma di prestazione lavorativa, favorendone l'integrazione tra le modalità ordinarie di organizzazione del lavoro. L'accesso al lavoro agile è rivolto a tutto il personale impiegatizio, previa valutazione della compatibilità delle mansioni con tale modalità operativa, con priorità per i dipendenti che rientrano da congedi parentali o da periodi di malattia rilevanti.

Dal 2022 è inoltre attiva una piattaforma di welfare aziendale, introdotta con l'obiettivo di offrire ai dipendenti strumenti aggiuntivi a supporto del benessere personale e familiare. Il servizio è accessibile attraverso la conversione, totale o parziale, del premio



di risultato riconosciuto annualmente ai lavoratori, che possono scegliere liberamente se aderire all’iniziativa. Nel 2025, la **quota di conversione del premio è stata pari al 15,5%**. La piattaforma mette a disposizione un’ampia gamma di servizi, tra cui accesso a musei, corsi, abbonamenti a riviste, versamenti a fondi di previdenza complementare, attività sportive e ricreative, viaggi e vacanze, voucher e prestazioni per la salute e il benessere personale, inclusi rimborsi per spese mediche e socio-assistenziali. Il sistema opera su tutto il territorio nazionale, garantendo ampia flessibilità e una significativa varietà di opzioni di utilizzo. L’attivazione di questa misura consente ai lavoratori di beneficiare di un valore economico complessivo superiore rispetto alla liquidazione monetaria del premio, anche in virtù delle condizioni di maggior favore previste dalla normativa fiscale vigente.

CAFC S.p.A. mette inoltre a disposizione dei propri dipendenti ulteriori benefit, tra cui la **copertura assicurativa in caso di licenziamento per superamento del periodo di comportamento**, prevista dall’accordo aziendale del 9 febbraio 2023, il **telefono aziendale** per tutti i dipendenti, il servizio di mensa diffusa senza oneri a carico del personale, l’assicurazione sulla vita per dirigenti e quadri e l’auto aziendale per i dirigenti.

Anche **Acquedotto Poiana S.p.A.** promuove iniziative a favore del benessere dei dipendenti e della conciliazione tra vita professionale e personale. Tra queste rientra la **flessibilità oraria**

in entrata, che consente ai lavoratori di modulare l’orario di ingresso entro fasce predefinite, favorendo una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e una riduzione dello stress legato alla gestione degli impegni personali.

La Società applica inoltre **condizioni di reperibilità migliorative rispetto a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento**. Tale misura riconosce l’impegno e la disponibilità del personale coinvolto nei servizi essenziali di continuità operativa, contribuendo al tempo stesso a garantire un adeguato equilibrio tra tempo di lavoro e tempo di riposo.

Tra le iniziative promosse dal Gruppo a favore della parità e dell’inclusione rientra anche il **congedo parentale**, inteso come misura a supporto della tutela e del rafforzamento dei legami familiari. Il Gruppo favorisce inoltre l’accesso ai **congedi per motivi familiari**, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Nel 2025 hanno usufruito del congedo il **33,3% delle donne** e il **22,1% degli uomini**. A seguito del periodo di congedo, il **tasso di rientro al lavoro** è stato pari al **100%** sia per le donne sia per gli uomini. Per agevolare il rientro successivo a periodi di lunga assenza, come nel caso della maternità, CAFC S.p.A. prevede specifici momenti di affiancamento dedicati, finalizzati a facilitare la ripresa dell’attività lavorativa da parte della persona interessata.

Il congedo nel 2025 (n. e %)

	2025	
	Uomini	Donne
Totale dipendenti	222	90
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	49	30
% dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	22,1%	33,3%
Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo per motivi familiari	49	30
Tassi di rientro al lavoro dei dipendenti che hanno preso il congedo	100%	100%

L’indagine di clima aziendale di CAFC S.p.A.

Nel 2025 CAFC S.p.A. ha svolto un’**indagine di clima aziendale**, raccogliendo 163 risposte attraverso un questionario rivolto al personale. L’iniziativa è stata finalizzata a comprendere la percezione dei dipendenti rispetto a diversi ambiti della vita aziendale, tra cui il lavoro svolto, il rapporto con i colleghi e con i responsabili, il senso di appartenenza, le opportunità di crescita professionale,

la parità di genere, il supporto alla genitorialità e le iniziative a favore del benessere.

I risultati dell’indagine rappresentano uno strumento utile per ascoltare la forza lavoro, individuare eventuali aree di miglioramento e orientare le future iniziative aziendali in materia di welfare, inclusione, conciliazione vita-lavoro e sviluppo delle persone.

Sviluppo delle competenze e crescita professionale dei dipendenti

SI-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La **formazione rappresenta da sempre uno strumento strategico per il Gruppo** per investire nella crescita e nello sviluppo del proprio capitale umano. In quest’ottica, ogni anno il Gruppo predispone non solo l’erogazione della formazione obbligatoria, ma anche un’offerta di **percorsi formativi aggiuntivi e non obbligatori**, pensati per ampliare e aggiornare le competenze del personale. A dimostrazione di tale impegno, nel 2025 il Gruppo ha investito 110.301 € in formazione.

Il processo di programmazione si basa sulle segnalazioni dei Responsabili di Servizio, i quali individuano, in collaborazione con le risorse umane, le esigenze formative del personale di competenza, contribuendo alla definizione del piano formativo annuale. Nel 2025, del totale delle ore di formazione erogate, il **64,8% ha**

riguardato corsi obbligatori, mentre il restante **35,2% ha interessato attività formative non soggette a obbligo normativo**, confermando l’impegno del Gruppo nella promozione della crescita professionale continua. Nel 2025 sono state erogate **5.072 ore di formazione**, ossia **16,3 pro capite**. Tale dato è inferiore alla media nazionale delle monoutility pari a 27,2³⁴ ore pro-capite e alla media delle monoutility del Nord-Est pari a 28,8³⁵ ore pro-capite. Il Gruppo ha inoltre erogato **41 ore di formazione ai tirocinanti curriculari**.

Con riferimento alla **distribuzione per categoria professionale**, la maggior parte delle ore di formazione è stata destinata al personale impiegatizio, per un totale di 3.362 ore, seguito dagli operai, con 1.026 ore, dai quadri, con 607 ore, e dai dirigenti, con 78 ore. Quanto ai **contenuti formativi** la maggior parte della formazione ha riguardato corsi sulla salute e sicurezza sul lavoro (1.785 ore).

Il Gruppo non effettua al momento valutazioni o revisioni delle performance lavorative dei dipendenti.

³⁴ Fonte: REF sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³⁵ Fonte: REF sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

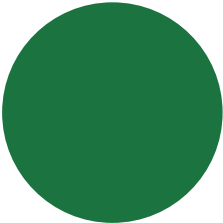


Ore di formazione per genere

Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025	
N. ore uomini	3.347
Totale dipendenti uomini	222
N. ore pro-capite uomini	15,1
N. ore donne	1.726
Totale dipendenti donne	90
N. ore pro-capite donne	19,2
N. ore totali	5.072
Totale dipendenti	312
N. ore pro-capite totali	16,3

Le ore di formazione per categoria professionale nel 2025 (n.)

Dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2025			
	ore medie	ore totali	dipendenti totali
Dirigenti	15,5	78	5
Quadri	43,4	607	14
Impiegati	20,5	3.362	164
Operai	8	1.026	129
Totale	16,3	5.072	312



Ore di formazione per tipologia di corso nel 2024 (n.)

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025						
	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Obbligatoria	1.435	6,5	351	3,9	1.785	5,7
Non obbligatoria	1.912	8,6	1.376	15,3	3.288	10,5
Totale	3.347	15,1	1.726	19,2	5.072	16,3
• di cui per Salute e sicurezza sul lavoro	1.435	6,5	351	3,9	1.785	5,7
• di cui per Anticorruzione	102	0,5	77	0,9	179	0,6
• di cui per altra formazione professionalizzante	815	3,7	990	11	1.805	5,8

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

SI-14 Metriche di salute e sicurezza

Per la gestione degli aspetti legati alla **salute e sicurezza sul lavoro**, sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. adottano un **sistema di gestione strutturato**, fondato sui requisiti previsti dalla normativa vigente e su standard e linee guida riconosciuti, tra cui la norma **ISO 45001**. Tale approccio consente di presidiare in modo efficace e continuativo i rischi in materia di salute e sicurezza, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, conforme e orientato al miglioramento continuo delle condizioni di tutela dei lavoratori. Nel 2025, il **100% dei dipendenti risulta coperto da tale sistema**.

In occasione del primo giorno di lavoro, tutto il personale neoassunto dal Gruppo partecipa a un percorso di accoglienza che include contenuti specifici sulla salute e sicurezza sul lavoro, oltre a indicazioni sull'utilizzo degli strumenti aziendali per l'accesso alle informazioni e alle risorse interne.

In **CAFC S.p.A.** le necessità formative vengono rilevate annualmente dai responsabili della formazione, attraverso la compilazione di

appositi moduli da parte dei responsabili dei singoli uffici all'inizio dell'anno e tramite eventuali segnalazioni effettuate in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti. Sulla base delle esigenze raccolte, vengono organizzati i corsi formativi con scadenze periodiche, generalmente durante l'orario di lavoro. Le eventuali ore di formazione svolte al di fuori dell'orario ordinario sono regolarmente retribuite.

In **Acquedotto Poiana S.p.A.** l'elenco dei corsi e il personale che li ha frequentati, sono registrati nel programma di formazione annuale. La ricerca e la selezione di eventuali attività formative in aggiunta a quelle obbligatorie sono lasciate alla discrezionalità dei responsabili degli uffici.

Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente **1.785 ore di formazione** in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui **1.776 ore** relative alla formazione obbligatoria e **9 ore** dedicate alla formazione non obbligatoria. A queste si aggiungono **41 ore di formazione rivolte ai tirocinanti curriculari**.



Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza (SGSL) nel 2025

	2025
Coperti da sistema di gestione e sicurezza sul lavoro (SGSL)	
Dipendenti coperti (n.)	312
Dipendenti totale (n.)	312
% dipendenti coperti da SGSL	100%
Coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno	
Dipendenti coperti (n.)	312
Dipendenti totale (n.)	312
% dipendenti coperti da SGSL	100%
Coperti dal SGSL e certificati da una terza parte esterna	
Dipendenti coperti (n.)	312
Dipendenti totale (n.)	312
% dipendenti coperti da SGSL	100%

Ore di formazione in ambito salute e sicurezza nel 2025 (n.)

	2025		
	Uomini	Donne	Totale
Ore totali di formazione in ambito salute e sicurezza	1.435	351	1.785
Dirigenti	26	-	26
Quadri	42	23	64
Impiegati	392	328	720
Operai	975	-	975

Nel 2025 si sono verificati **6 infortuni sul lavoro registrabili**, di cui uno grave, mentre non sono stati registrati decessi. Il **tasso di infortuni sul lavoro** si attesta a **12,1**, risultando superiore sia

alla media delle monoutility italiane, pari a 7,9³⁶, sia alla media delle monoutility del Nord-Est, pari a 8,3³⁷.

³⁶ Fonte: REF sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).
³⁷ Fonte: REF sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

Gli infortuni nel 2025

	2025 dipendenti
N. totale di infortuni sul lavoro registrabili	6
<i>di cui infortuni lievi</i>	5
<i>di cui infortuni gravi (escludendo i decessi)</i>	1
<i>di cui decessi per infortunio</i>	-
<i>di cui decessi per malattia connessa al lavoro</i>	-
N. di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-
N. di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	66

Gli indici sugli infortuni dei dipendenti nel triennio

	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	12,1
Tasso di infortunio gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	2
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-

Perimetro e fonti informative

Il calcolo del “Tasso di infortuni sul lavoro registrabili” è basato su 1.000.000 di ore lavorate, secondo la formula seguente: (Totale infortuni sul lavoro registrabili) / Ore lavorate) * 1.000.000.





I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Infortuni dei lavoratori esterni causati da una mancata risoluzione delle problematiche (mancanza di consapevolezza e analisi degli infortuni dei lavoratori esterni)					
Mancata tutela delle condizioni di trattamento dei lavoratori nella catena del valore a causa dell'assenza di politiche relative ai diritti umani					

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi ai **lavoratori nella catena del valore** e, più in generale, alla tutela delle condizioni di lavoro lungo la catena del valore. In tale ambito, la **mancata analisi o risoluzione delle problematiche relative agli infortuni dei lavoratori** nella catena del valore potrebbe limitare la capacità del Gruppo di prevenire situazioni critiche e di promuovere adeguati livelli di consapevolezza in materia di salute e sicurezza.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la **tutela delle condizioni di trattamento dei lavoratori nella catena del valore**. L'assenza di politiche strutturate su tali aspetti potrebbe

rendere meno efficace il presidio delle condizioni lavorative presso i lavoratori nella catena del valore, con possibili ricadute sulla capacità del Gruppo di promuovere standard coerenti con i propri principi di tutela delle persone.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato e la Politica sulla**

sostenibilità aziendale, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni

S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti e S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo promuove il coinvolgimento attivo dei lavoratori lungo la catena del valore, attraverso **un processo di condivisione preventiva delle modalità operative** con i loro rappresentanti, prima dell'avvio delle attività. Il coinvolgimento, sotto la responsabilità dei dirigenti e dei preposti di primo e secondo livello, avviene tramite **confronti telefonici, attività di coordinamento con sopralluoghi in sito e la redazione di apposita documentazione** finalizzata a formalizzare quanto concordato.

I lavoratori possono **esprimere preoccupazioni o esigenze** in occasione degli **incontri di coordinamento** successivi all'aggiudicazione della gara; nonché nella fase di **definizione delle attività**, durante i momenti di coordinamento operativo. Attualmente non sono disponibili canali fisici di segnalazione direttamente nei luoghi di lavoro. Tuttavia, vengono effettuati audit a campione durante i quali i lavoratori hanno l'opportunità di segnalare eventuali problematiche. Gli audit e i sopralluoghi dei referenti del Gruppo forniscono anche uno strumento per monitorare e gestire le problematiche sollevate, verificandone l'effettiva presa in carico e l'avanzamento nella risoluzione.

Il Gruppo si assicura, tramite la documentazione prodotta, che i lavoratori siano informati dell'esistenza degli strumenti messi a disposizione. È responsabilità dei referenti dei fornitori trasferire tali contenuti ai propri lavoratori; infatti, non è richiesta evidenza della formazione erogata, ma una dichiarazione di impegno da parte del fornitore a trasmettere i contenuti condivisi.

Interventi legati ai lavoratori nella catena del valore

S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

CAFC S.p.A. ha implementato e sviluppato il sistema di **Vendor Rating** nell'ambito della gestione degli impatti e rischi connessi ai lavoratori nella catena del valore. L'azione riguarda tutti i fornitori e mira alla loro classificazione attraverso l'assegnazione di un punteggio basato su aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio il numero di eventi infortunistici), con l'intento di valorizzare i fornitori virtuosi. L'iniziativa è stata avviata nei primi mesi del 2025, con il coinvolgimento dell'Ufficio SGI e dell'Ufficio Acquisti nella sua definizione e implementazione. Si rimanda al paragrafo **“Gestione responsabile della catena di fornitura”** nel capitolo **“Misure e impegni per una condotta responsabile”**.

Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore

S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Si segnala che il Gruppo non ha stabilito obiettivi misurabili riguardo ai lavoratori nella catena del valore.



IL COINVOLGIMENTO DI CAFC SUL TERRITORIO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Diminuzione degli sprechi di acqua grazie a iniziative di sensibilizzazione sul territorio					
Miglioramento delle condizioni impiantistiche, di lavoro e ambientali, e di erogazione del servizio grazie alla sistemazione delle proprietà comunali delle infrastrutture S.I.I.					

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alle **comunità locali** e, nello specifico, al rapporto con il territorio e alla qualità delle infrastrutture funzionali all'erogazione del servizio. Le iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità potrebbero contribuire alla **diminuzione degli sprechi di acqua**, promuovendo comportamenti più consapevoli nell'utilizzo della risorsa idrica e rafforzando il ruolo del Gruppo nella diffusione di una cultura orientata alla sostenibilità.

Un ulteriore ambito riguarda la **sistemazione delle proprietà comunali relative alle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato**. Tali interventi potrebbero favorire il **miglioramento delle condizioni impiantistiche, lavorative e ambientali**, contribuendo al contempo a

una gestione più efficiente e ordinata delle infrastrutture e a una migliore continuità nell'erogazione del servizio.

Politiche relative alle comunità interessate

S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato e la Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente.

Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo **“Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”**.

In particolare, la Politica del Sistema di Gestione Integrato di CAFC S.p.A e di Acquedotto Poiana S.p.A. richiama anche la Carta dei Servizi, documento che definisce gli impegni assunti nei confronti degli utenti e per il quale si rimanda al paragrafo **“Politiche connesse agli utenti”** nel capitolo **“il Gruppo al servizio degli utenti”**.

Processi di coinvolgimento e interventi legati alle comunità interessate

S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2025, il Gruppo CAFC ha realizzato iniziative rivolte alle comunità interessate, con l'obiettivo di promuovere un uso consapevole della risorsa idrica, rafforzare il legame con il territorio e contribuire alla gestione degli impatti e delle opportunità connessi alle proprie attività.

Le azioni hanno riguardato, in particolare, **campagne di sensibilizzazione** rivolte alla cittadinanza, **attività educative** nelle scuole e **diffusione di materiali informativi** dedicati alle buone pratiche quotidiane per la riduzione dei consumi e degli sprechi idrici. Tali iniziative, svolte principalmente nella provincia di Udine e con cadenza annuale, mirano a rafforzare la consapevolezza ambientale di cittadini, studenti e imprese locali e a favorire comportamenti più responsabili nell'utilizzo dell'acqua.

Il Gruppo promuove inoltre **collaborazioni con enti locali, scuole e associazioni** per la realizzazione di progetti territoriali, eventi

pubblici, laboratori e giornate tematiche, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico delle aree servite.

Il coinvolgimento delle comunità avviene sia attraverso **momenti diretti di confronto, dialogo e sensibilizzazione**, sia tramite soggetti rappresentativi del territorio, in grado di intercettare esigenze e priorità locali. In questo modo, le prospettive delle comunità interessate contribuiscono a orientare le iniziative del Gruppo e la gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali.





PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nel corso del 2025, CAFC S.p.A. ha proseguito il proprio impegno nell'educazione ambientale attraverso il progetto **“L’Acqua in Cattedra”**, iniziativa gratuita rivolta alle scuole primarie della provincia di Udine. Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni sull'importanza della risorsa idrica, sul ciclo integrato dell'acqua e sulle buone pratiche quotidiane per il risparmio e la tutela dell'acqua, stimolando una riflessione sulla lotta allo spreco.

L'iniziativa si caratterizza per un **approccio didattico inclusivo e interattivo**, pensato per rispondere alle diverse esigenze delle classi, comprese eventuali disabilità e diversità linguistiche. Le attività combinano narrazione, sperimentazione scientifica, gioco e apprendimento cooperativo, attraverso strumenti quali:

- **storytelling**, con narrazioni dedicate ai più piccoli, come “La storia di Gocciolina”;
- **tinkering ed esperimenti pratici**, per avvicinare gli alunni alla scienza attraverso l'osservazione e la manualità;
- **game-based learning e cooperative learning**, per stimolare collaborazione, lavoro di gruppo e risoluzione di problemi.

Nell'anno scolastico **2025/2026**, il progetto ha raggiunto la **quinta edizione** ed è stato parzialmente rinnovato, anche sulla base dei suggerimenti raccolti dal corpo docente. L'offerta didattica è stata articolata in percorsi differenziati per il primo e il secondo ciclo della scuola primaria, limitando la partecipazione a un solo laboratorio per classe e garantendo la gratuità dell'esperienza alle prime **220 classi aderenti**.

Le principali novità dell'edizione 2025/2026 riguardano:

- **“Torna a casa, Gocciolina”**, laboratorio rivolto al primo ciclo della scuola primaria, pensato per introdurre in modo semplice il ciclo idrico integrato e il concetto di depurazione delle acque;
- **“Econauti: in missione per Sulfuria”**, rivolto alle classi III, IV e V, basato su una sfida a enigmi per promuovere la riflessione sui cambiamenti climatici;
- **“Eppure è blu! – scienziati dell'acqua”**, rivolto alle classi III, IV e V, incentrato su esperimenti pratici per osservare e testare le proprietà chimico-fisiche dell'acqua.

Per garantire continuità didattica anche dopo gli incontri in classe, CAFC S.p.A. ha distribuito materiali dedicati agli alunni e confermato l'utilizzo della piattaforma digitale **Cafc.Scuolapark.it**, uno spazio multimediale con contenuti informativi e strumenti di approfondimento suddivisi per grado scolastico e area tematica.

Nel 2025, il progetto ha coinvolto **3.100 alunni, 124 docenti e 198 laboratori didattici**, confermando il ruolo della Società nella promozione della cultura ambientale e della tutela della risorsa idrica presso le nuove generazioni.



Dati sul progetto “L’acqua in Cattedra” (al dicembre 2025)

Scuole coinvolte	Laboratori didattici	Ore adi laboratori	Alunni coinvolti	Docenti coinvolti	Miniposter di appro- fondimento	Comuni Soci di CAFC inte- ressati dal progetto	Licenze Piattafor- ma Scuo- la Park messe a disposi- zionea	Visualiz- zazioni dei contenuti presenti nella piat- taforma Scuola- Park	Questio- nari di valutazio- ne
65 scuole primarie	198	360	3.100	124	6.600	44	440	3.800	84

Nel corso del 2025, CAFC S.p.A. ha inoltre promosso la campagna di comunicazione e sensibilizzazione ambientale **“Risparmia ogni goccia – Save every drop – Spare jeden tropfen”**, finalizzata a promuovere un uso più consapevole della risorsa idrica, in particolare nei mesi di maggiore stress idrico. L'iniziativa, sviluppata nei mesi di **luglio e agosto**, è stata concepita per rafforzare la consapevolezza di cittadini e turisti, incoraggiandoli ad adottare comportamenti quotidiani orientati alla riduzione degli sprechi di acqua potabile.

Per garantire la massima diffusione del messaggio, la campagna è stata sviluppata attraverso una **strategia multicanale**, che ha incluso:

- **mezzi di comunicazione tradizionali**, come la stampa;
- **canali digitali**, in particolare i social media;
- **strumenti di comunicazione sul territorio**, anche attraverso la mobilità sostenibile.

Un elemento centrale dell'iniziativa è stato il coinvolgimento del **Trasporto Pubblico Locale**, grazie al quale il messaggio della campagna è stato veicolato anche attraverso i mezzi di linea urbana ed extraurbana. Le immagini e i messaggi dedicati al risparmio idrico sono stati collocati sul retro dei pullman, con l'obiettivo di presidiare in modo capillare alcune aree particolarmente rilevanti del territorio, tra cui:

- **Lignano Sabbiadoro**, caratterizzata da un forte incremento estivo dei consumi per effetto dei flussi turistici;
- **la Carnia**, area montana in cui il tema della tutela della risorsa idrica e della biodiversità assume particolare rilievo.

Il momento di maggiore impatto simbolico e visivo della campagna è stato rappresentato dall'installazione artistica di **photomapping realizzata sulla torre piezometrica di Lignano Pineta**. Attraverso questa iniziativa, l'acqua è stata proposta come elemento che unisce idealmente l'intero territorio friulano, dalla montagna al mare, valorizzandola non solo come risorsa essenziale, ma anche come componente centrale del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale locale. La torre dell'acqua si è così trasformata, per due mesi, in un simbolo visibile di sostenibilità e sensibilizzazione ambientale.

Nell'ambito delle iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale, **Acquedotto Poiana S.p.A.** ha promosso diverse attività rivolte alla comunità e, in particolare, al mondo scolastico, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sul funzionamento del Servizio Idrico Integrato e sull'uso responsabile della risorsa idrica.

Nel corso del 2025, la Società ha organizzato **visite didattiche agli impianti dedicate alle scuole**, coinvolgendo **32 studenti**. Le attività



hanno consentito agli alunni di osservare da vicino il funzionamento delle infrastrutture del servizio idrico e di comprendere il percorso dell'acqua, dalla captazione alla distribuzione e al trattamento, rafforzando la sensibilità verso la tutela della risorsa.

Acquedotto Poiana ha inoltre promosso una **visita tecnica in bicicletta agli impianti**, che ha coinvolto **15 partecipanti**. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione per avvicinare i cittadini alla conoscenza delle infrastrutture gestite dalla Società, illustrandone il funzionamento e il ruolo nella protezione della risorsa idrica e nella qualità del servizio erogato.

La Società è inoltre partner del progetto **COMUNICare H2O**, avviato dall'Università degli Studi di Udine con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il progetto mira a promuovere una cultura consapevole dell'acqua, favorendo la collaborazione tra stakeholder, il collegamento tra realtà che operano nel settore idrico a diversi livelli e la costruzione di una rete culturale dedicata alla sostenibilità e alla gestione della risorsa, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Nell'ambito del progetto, Acquedotto Poiana ha partecipato al **festival Collega-menti**, organizzato dall'Università degli Studi di Udine.

Infine, in occasione delle **Giornate FAI d'Autunno**, l'11 ottobre 2025 Acquedotto Poiana ha promosso un'iniziativa dedicata alla presentazione dell'attività e della storia della Società, che ha coinvolto circa **60 partecipanti**. L'evento ha contribuito a rafforzare il legame con il territorio e a valorizzare il patrimonio infrastrutturale e culturale connesso alla gestione dell'acqua.

Obiettivi legati alle comunità interessate

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Le azioni intraprese dal Gruppo contribuiscono a costruire una relazione di fiducia con le comunità locali, rafforzano la coerenza con i valori aziendali e offrono nuove opportunità in ambito ESG e di sviluppo territoriale; in particolare, CAFC S.p.A. ha avviato nel 2025 il progetto **"Smart Wash"**, in collaborazione con le associazioni di volontariato CEVI (Centro di Volontariato Internazionale) e CVM (Comunità Volontari per il Mondo), con l'obiettivo di promuovere l'innovazione nella gestione idrica in Etiopia, per il miglioramento della sicurezza alimentare a beneficio delle comunità interessate.



IL GRUPPO AL SERVIZIO DEGLI UTENTI

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Soddisfazione da parte dell'utenza grazie a livelli di servizio superiori alla media nazionale dimostrati dal mantenimento della classe A nei macroindicatori di qualità contrattuale di ARERA					
Soddisfazione dell'utenza grazie alla vicinanza e alla facilità di rapporti con gli uffici del gestore					
Soddisfazione degli utenti per il servizio erogato , confermata dai risultati della valutazione della soddisfazione dei clienti					
Soddisfazione degli utenti grazie a canali di comunicazione adeguati					
Malcontento degli utenti/clienti a causa della difficoltà di comprendere le informazioni fornite (contratti, bollette, sito)					
Possibili discriminazioni e mancanza di informazioni a causa del divario digitale degli utenti finali					



Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Mancanza di comprensione delle informazioni da parte dell'utenza a causa di barriere linguistiche e culturali		⊖		↑↑	
Insoddisfazione degli utenti a causa della scarsa capacità di soddisfacimento delle richieste (erogazione servizio con maggior qualità/maggior efficienza ed in tempi sempre più brevi)		⊖		↑↑	
Vantaggi economici derivanti da livelli di servizio all'utenza superiori alla media nazionale		↗		↑↑	

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alla soddisfazione dell’utenza, alla qualità del servizio erogato e all’accessibilità delle informazioni. In tale ambito, il **mantenimento di standard di servizio elevati**, come dimostrato dalla permanenza in classe A in relazione ai macroindicatori di qualità contrattuale ARERA, potrebbe contribuire a rafforzare la **soddisfazione degli utenti** e la **percezione positiva del Gruppo**. Dal punto di vista economico, tale posizionamento potrebbe rappresentare un’**opportunità**, contribuendo al consolidamento della relazione con l’utenza e alla valorizzazione della qualità del servizio erogato.

Un ulteriore elemento rilevante riguarda la **vicinanza al territorio** e la **facilità di rapporto con gli uffici del Gruppo**, che potrebbero favorire un dialogo più diretto con l’utenza e una gestione più efficace delle richieste. Anche la **presenza di canali di comunicazione adeguati** e i **risultati delle valutazioni di soddisfazione dei clienti** potrebbero confermare la capacità del Gruppo di rispondere alle esigenze degli utenti e di

mantenere un servizio percepito come affidabile.

Permangono tuttavia alcuni ambiti di attenzione. La **difficoltà di comprendere le informazioni fornite** tramite contratti, bollette o sito web potrebbe generare **malcontento nell’utenza**, soprattutto nei casi in cui i contenuti risultino poco chiari o non immediatamente accessibili. Inoltre, il **divario digitale** potrebbe **limitare l’accesso alle informazioni** da parte di alcune categorie di utenti, con possibili effetti in termini di inclusione e parità di accesso al servizio.

Anche eventuali **barriere linguistiche e culturali** potrebbero incidere sulla piena comprensione delle **informazioni da parte dell’utenza**, rendendo importante il presidio della chiarezza comunicativa e dell’accessibilità dei contenuti. Infine, una **limitata capacità di soddisfare richieste** caratterizzate da aspettative crescenti in termini di qualità, efficienza e rapidità potrebbe incidere sulla **soddisfazione degli utenti** e sulla **percezione complessiva del servizio**.

Politiche connesse agli utenti

S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la **Politica del Sistema di Gestione Integrato** e la **Politica sulla sostenibilità aziendale**, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “Il Sistema di Gestione Integrato di CAFC e Acquedotto Poiana”.

Entrambe le Società hanno inoltre adottato la **Carta del Servizio Idrico Integrato (“Carta”)**, adottata dai rispettivi Consigli di Amministrazione. L’ultimo aggiornamento della Carta di CAFC S.p.A. risale al 5 febbraio 2026, mentre quello della Carta di Acquedotto Poiana S.p.A. al 15 aprile 2025.

La Carta rappresenta il documento attraverso il quale le Società definiscono gli impegni assunti nei confronti degli utenti, con l’obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati e rafforzare il rapporto con la collettività servita. In particolare, la Carta:

- individua i **livelli di qualità attesi** per i servizi erogati e ne descrivono le modalità di fruizione, incluse le regole che disciplinano il rapporto tra utenti e gestore;
- definisce i **principi fondamentali** da rispettare nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

- rappresenta uno **strumento di miglioramento continuo del servizio**, anche attraverso il confronto con l’utenza;
- costituisce una **scelta di chiarezza e trasparenza**, a garanzia di un rapporto equilibrato e responsabile tra le società e gli utenti.

Il rapporto con gli utenti si fonda su principi di **uguaglianza, imparzialità, obiettività e parità di trattamento**. In tale ambito, le Società si impegnano a riservare particolare attenzione ai soggetti svantaggiati, alle persone anziane e agli utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

La Carta di CAFC S.p.A. è disponibile presso gli **sportelli** e sul **sito web aziendale**, nella sezione “Amministrazione trasparente > Servizi erogati”. La sua definizione ha previsto il coinvolgimento dei dipendenti e degli organi di governo della Società, tenendo inoltre conto degli interessi di stakeholder esterni rilevanti, quali utenti finali, Comuni soci, autorità competenti ed enti di regolazione.

La Carta di Acquedotto Poiana S.p.A. è disponibile allo sportello, sul **sito web aziendale**, nella sezione “Home > Servizi erogati > Carta dei servizi e livelli di qualità”. Oltre alla Carta, Acquedotto Poiana S.p.A. ha adottato **procedure operative** specifiche per la gestione dei rapporti con gli utenti, relative, tra le altre, alla gestione dei reclami e delle non conformità, al coordinamento informativo e informatico dei dati, alla gestione delle pratiche contrattuali, alle letture dei misuratori, alla bollettazione, al pronto intervento, al recupero crediti e alla verifica della soddisfazione degli utenti.

Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni

S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo mette a disposizione diversi **canali di comunicazione** che consentono agli utenti di esprimere esigenze, segnalazioni o eventuali criticità e preoccupazioni legate al servizio idrico. Questi canali sono progettati per facilitare il dialogo tra il Gruppo e le persone che dipendono dalle sue risorse e servizi.

Sito web e portali online

Il sito web aziendale di **CAFC S.p.A.** svolge un ruolo essenziale di servizio alla comunità, offrendo tempestivamente avvisi relativi a eventuali sospensioni dell'erogazione idrica nelle aree servite. Inoltre, rende disponibili online le analisi chimico-fisiche dell'acqua, evidenziando i principali parametri di qualità. Tra i principali canali digitali vi è lo **Sportello On Line**, grazie al quale è possibile svolgere da remoto molte delle operazioni commerciali con la Società. Nel 2025 sono state registrate **10.007 nuove attivazioni** e sono state compiute **10.861 procedure** per un totale di 114.585 accessi. L'altro importante canale digitale messo a disposizione degli utenti è l'**App CAFC**, nata nel 2021 e che nel 2025 ha registrato 1.830³⁸ download, con 70.206 accessi che confermano un utilizzo proficuo

della stessa. Inoltre, nel sito web ufficiale vi sono sezioni dedicate ai contatti, alle richieste e ai reclami. Questi portali online permettono ai cittadini di inviare domande, segnalare problemi o esprimere preoccupazioni in modo diretto. Le segnalazioni possono avvenire anche tramite **posta elettronica**. Inoltre, la Società si avvale del servizio di invio degli avvisi di sospensione anche via **SMS** e i Comuni vengono sempre informati preventivamente.

Anche il sito web aziendale di **Acquedotto Poiana S.p.A.** rappresenta un punto di riferimento per gli utenti, mettendo a disposizione informazioni e servizi digitali a supporto della gestione del rapporto con la Società. Nel corso del 2025, gli accessi al sito aziendale sono stati pari a **598.033**, mentre gli accessi allo **Sportello Online**, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, sono stati **1.026**. Attraverso lo Sportello Online sono state gestite **708 procedure**, di cui **652 relative ad autoletture**, confermando il ruolo degli strumenti digitali nel facilitare l'interazione con l'utenza e l'accesso ai servizi.

Sportelli e servizi di assistenza clienti

Il Gruppo dispone di **sportelli fisici e/o numeri di telefono per l'assistenza diretta**. Nello specifico, il Gruppo mette a disposizione **quattro sportelli fisici** ai propri utenti³⁹, a cui si può accedere previo appuntamento o in libero accesso. Nel 2025 sono stati registrati **12.644 accessi** presso tali sportelli. Il tempo medio di attesa agli sportelli è di 3,53 minuti, nettamente inferiore rispetto allo standard di 20 minuti fissato da ARERA, e nel 99,1% dei casi gli utenti sono stati serviti entro le tempistiche previste da ARERA. Un altro canale tradizionale messo a disposizione da CAFC S.p.A. è il **call center**, ossia il numero verde dedicato al **Servizio Clienti** e quello per il **Pronto Intervento** e segnalazione guasti. Sono infatti disponibili due numeri verdi: uno, attivo 24 ore su 24, dedicato alla segnalazione di emergenze e/o guasti, e un

altro per l'assistenza ai clienti su questioni di natura commerciale o contrattuale. Per quanto riguarda il Servizio Clienti, le chiamate effettuate sono state 62.236 e sono state soddisfatte nel 96,2% dei casi. Inoltre, il 99,5% delle volte il servizio ha rispettato il tempo medio di attesa di 240 secondi stabilito da ARERA – con un tempo medio del Gruppo pari a 25 secondi. Per quanto riguarda il Pronto Intervento, attivo 24 ore su 24, il servizio ha ricevuto 15.209 chiamate e il tempo di risposta medio stabilito da ARERA inferiore a 120 secondi è stato rispettato nel 90,6% dei casi.

Partecipazione a tavoli di consultazione o incontri pubblici

Il Gruppo organizza **incontri pubblici o tavoli di discussione** con la comunità, durante i quali i cittadini possono esprimere opinioni e preoccupazioni. Questi incontri sono organizzati direttamente dal Gruppo o in collaborazione con enti locali e terzi, come i Comuni o associazioni di cittadini.

Social Media e canali digitali

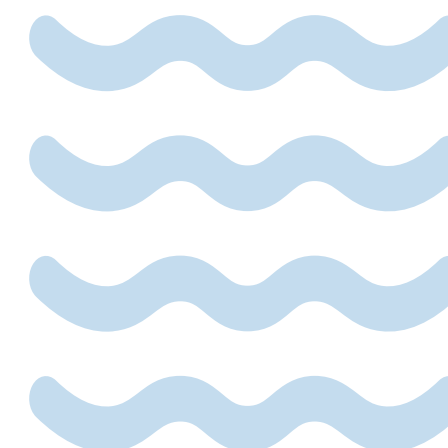
CAFC S.p.A. utilizza piattaforme social per la comunicazione interna ed esterna. Questi canali sono rapidi, accessibili e permettono di raccogliere feedback immediati sulle problematiche locali. **Di seguito i principali:**

- **Viva Engage:** è il social network aziendale dedicato alla comunicazione interna, rivelatosi particolarmente utile in risposta alla crescente diffusione dello

smart working. Favorisce un ambiente collaborativo e informato. Nel corso dell'anno, sono stati pubblicati 520 post, con una media di 175 visualizzazioni da parte dei dipendenti.

- **LinkedIn** Nel 2025 il profilo aziendale ha raggiunto il totale di 3.700 follower. La media di visualizzazioni dei post è pari a 6.620, con 220 post pubblicati e 4.100 interazioni complessive. LinkedIn rappresenta anche un canale strategico per rafforzare il ruolo dell'Azienda come utility e attrarre talenti e nuove competenze.
- **YouTube** Il canale ospita i video prodotti da CAFC e ha raggiunto 345 iscritti.
- **Instagram** La pagina è stata lanciata a maggio 2023 e nel 2025 ha raggiunto 480 follower.

L'analisi degli impatti negativi sull'utenza viene svolta anche attraverso la **valutazione dei reclami ricevuti** e il **monitoraggio degli esiti delle indagini di customer satisfaction**. Tali strumenti consentono di individuare possibili criticità nella qualità del servizio erogato e di raccogliere elementi utili per definire eventuali azioni di miglioramento. Nel 2025, sia CAFC S.p.A. sia Acquedotto Poiana S.p.A. hanno condotto un'analisi specifica della soddisfazione dei clienti, con l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione rispetto ai principali ambiti del servizio, individuare punti di forza e aree di miglioramento e orientare le azioni future.



³⁸ Per il sistema Android si registrano 994 download complessivi. Per il sistema iOS si registrano 836 download.

³⁹ Per CAFC: 3 sportelli principali e 2 punti informativi periferici (San Giorgio di Nogaro e Pontebba); per Poiana: 1 sportello principale.



La Customer Satisfaction di CAFC S.p.A.



Nel 2025 CAFC S.p.A. ha svolto un'indagine di Customer Satisfaction rivolta agli utenti. L'indagine ha raccolto 1.064 questionari, coinvolgendo utenti di 113 comuni della provincia di Udine, pari all'84% del territorio provinciale. I risultati confermano un livello di soddisfazione complessivamente elevato: l'opinione generale su CAFC S.p.A. quale ente gestore del SII ha raggiunto nel 2025 un punteggio pari a 8,65 e corrispondente a un giudizio "ottimo". Particolarmente positivi risultano il servizio allo sportello, che registra il punteggio più alto tra le aree analizzate, pari a 9,60, la qualità del servizio Numero Verde, pari a 8,67, la fatturazione

e le bollette, pari a 8,56, il servizio fognatura, pari a 8,49, e la qualità dell'acqua erogata, pari a 8,48. L'indagine evidenzia inoltre un miglioramento della percezione degli utenti in quasi tutti gli ambiti esaminati e conferma la solidità della reputazione di CAFC S.p.A. come gestore del SII. Le principali aree di attenzione riguardano il progressivo allineamento della qualità percepita tra i diversi canali di contatto, con particolare riferimento ai servizi digitali e di gestione a distanza, e il continuo miglioramento dei tempi di intervento in caso di guasti o interruzioni del servizio.

La Customer Satisfaction di Acquedotto Poiana S.p.A.



Nel 2025 Acquedotto Poiana S.p.A. ha svolto un'indagine di Customer Satisfaction. Il questionario, compilato in forma anonima e senza raccolta di dati personali, è stato rivolto agli utenti che si sono presentati allo sportello nel biennio 2024-2025 e ha riguardato 16 attributi relativi all'area produzione-qualità e all'area servizi-comunicazione. Il campione di riferimento è composto da 161 utenze, di cui 144 domestiche e 17 non domestiche. I risultati confermano un livello di soddisfazione complessivamente positivo, collocato in gran parte tra il livello alto e massimo. In particolare, la percezione della qualità dell'acqua erogata risulta molto buona, con un incremento significativo della

quota di utenti che esprime il massimo livello di soddisfazione rispetto all'indagine precedente. L'indagine evidenzia inoltre livelli medio-alti di soddisfazione per il servizio allo sportello e un crescente interesse degli utenti verso il sito aziendale e lo sportello online, utilizzati per la ricerca di informazioni e la gestione informatizzata delle pratiche. Tra le aree di attenzione emerse rientrano il potenziamento dei canali digitali e di comunicazione, anche con riferimento alle autoletture e alle comunicazioni via e-mail, nonché il miglioramento del servizio telefonico, per il quale è in corso una valutazione finalizzata all'ottimizzazione della gestione del centralino.

In caso di insoddisfazione rispetto al riscontro ricevuto a un reclamo, gli utenti hanno la possibilità di attivare le procedure conciliative presso lo Sportello del Consumatore di ARERA oppure di ricorrere alla conciliazione paritetica. Tutti gli utenti possono avvalersi di tali strumenti, concepiti per facilitare la risoluzione extragiudiziale delle controversie. I reclami non possono essere presentati in forma anonima: è infatti necessario che riportino in modo chiaro i dati identificativi dell'utente e della fornitura cui si riferiscono, come stabilito dalla delibera ARERA 655/2015/R/idr. Il Gruppo dà ampia visibilità a queste possibilità di confronto, informando gli utenti della facoltà

di accedere alle procedure conciliative in ogni risposta ai reclami, nei contratti di nuova attivazione, sulle fatture e tramite il sito web aziendale di CAFC S.p.A., nella sezione "Utenti> Procedure di Conciliazione" e tramite quello di Acquedotto Poiana S.p.A., nella sezione "Servizi > Procedure di Conciliazione". La conciliazione ARERA è disciplinata dalla Delibera 209/2016/R/com, che approva il TICO — Testo Integrato Conciliazione. La conciliazione paritetica è invece regolata da due distinti regolamenti, adottati rispettivamente da CAFC S.p.A. e da Acquedotto Poiana S.p.A. e pubblicati sui relativi siti aziendali.

I contatti con l'utenza

	2025
APP nuove attivazioni	1.830
APP - Android: numero di download	994
APP - iOS: numero di download	836
APP totale accessi	70.206
APP - Android: accessi	39.155
APP - iOS: accessi	31.051
SOL totale nuove attivazioni	10.007
SOL totale accessi	114.585
Procedure compiute tramite Sportello On line	10.861
Linkedin: Follower	3.700
Linkedin: visualizzazioni post	6.620
Linkedin: post pubblicati	220
Linkedin: interazioni complessive	4.100
Instagram: Follower	480
Yammer: visualizzazioni	175
Yammer: post pubblicati	520
Youtube: iscritti	345



La qualità del servizio e gli obiettivi di Qualità Contrattuale

Due aspetti centrali del coinvolgimento degli utenti sono rappresentati dagli **incontri periodici con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori** e dal **monitoraggio degli indici di qualità contrattuale**. Le aziende del servizio idrico sono soggette alla regolazione della **qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII)** e pertanto devono rispettare gli standard di qualità e gli obiettivi prefissati da ARERA con la delibera 23 dicembre 2015 655/2015/R/idr “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

In particolare, dal 2020 ARERA ha introdotto obiettivi di miglioramento annuali, basati sulla definizione di due macro-indicatori. Il primo macro-indicatore è **MC1**, relativo all’**Avvio e cessazione del rapporto contrattuale**, e comprende le prestazioni riferite all’emissione dei preventivi, all’esecuzione degli allacciamenti e dei lavori, all’attivazione e disattivazione della fornitura. Nel 2025 il Gruppo ha eseguito il **99,7%** delle prestazioni rientranti all’interno di questo indicatore entro gli standard fissati da ARERA. Le performance risultano superiori sia alla media nazionale, pari a 97,1%, che alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 98,4%⁴⁰.

Il secondo macro-indicatore è **MC2**, relativo alla **“Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”**, e comprende le prestazioni legate alla gestione degli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e della pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l’utenza. Nel 2025, il Gruppo ha soddisfatto il **98,2%** delle prestazioni afferenti

a questo indicatore, un dato superiore sia alla media nazionale, pari a 95,9%, che alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 97,5%⁴¹.

La gestione delle utenze deboli

A decorrere dal primo gennaio 2025, articolazione tariffaria e tariffe applicate agli utenti finali del Gruppo, tranne che per il servizio depurazione, sono le stesse.

Il Gruppo ritiene fondamentale garantire l’**accessibilità all’acqua** per tutti gli utenti, perseguendo l’obiettivo attraverso l’applicazione di **tariffe eque e sostenibili**. In questo contesto, l’**attività di regolazione di ARERA** rappresenta un presidio essenziale per assicurare che le tariffe applicate siano **corrette, trasparenti e coerenti** con i principi di equità e tutela dell’utenza. Considerando che, nel settore, la spesa media annuale per una famiglia tipo composta da 3 persone, con un consumo medio di 150 m³, è pari a 391 euro⁴² a livello nazionale e a 393 euro⁴³ nel Nord-Est, anche nel 2025 gli utenti di CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. hanno sostenuto una spesa inferiore rispetto a entrambe le medie di settore. In particolare, la spesa media annua è calcolata pari a **283 euro** per CAFC S.p.A. e **302 euro** per Acquedotto Poiana S.p.A.

Un altro aspetto cruciale per garantire l’accessibilità all’acqua è il **supporto alle utenze in difficoltà**, attraverso misure di assistenza dedicate e programmi di sostegno economico. Nel 2025, la **percentuale** di morosità tra gli utenti del Gruppo è stata pari a 0,61%. L’obiettivo principale del Gruppo rimane quello di gestire in modo efficace i tempi di sospensione o limitazione dei servizi. Le riattivazioni avvengono generalmente nella stessa giornata o non appena gli utenti contattano gli uffici aziendali

per effettuare il pagamento o concordare una rateizzazione.

Per importi elevati e utenti in situazioni di particolare difficoltà, il Gruppo, consapevole delle difficoltà economiche che si possono incontrare nel pagamento delle bollette, offre la possibilità di **rateizzare il debito** su richiesta dell’utente, delle sue associazioni di tutela o dei servizi assistenziali comunali. Tuttavia, come previsto dalla Carta, vengono applicati interessi moratori. Se la morosità persiste, vengono inviati **avvisi di mancato pagamento** con tre livelli di gravità: super bonario con lettera semplice, bonario con raccomandata e messa in mora con raccomandata. Qualora, dopo 35 giorni dalla messa in mora, l’utente non abbia fornito prova di pagamento, si avvia la procedura di limitazione o sospensione del servizio. Tuttavia, questa può essere evitata pagando l’importo dovuto o richiedendo una rateizzazione. La decisione di limitare o sospendere il servizio

tiene conto dell’importo, della frequenza della morosità e dell’anzianità del debito. Le limitazioni o sospensioni dei servizi sono sempre temporanee e si cerca di risolvere il problema entro la giornata, cercando sempre di trovare un accordo per il recupero del debito per eventuali situazioni di difficoltà. Nel 2025, il Gruppo **ha attivato 1.141 piani di rateizzazione** per un totale di **1.766.563 euro**.

Per sostenere ulteriormente le utenze in difficoltà, a livello nazionale è stato introdotto il **Bonus sociale idrico**, che dal 1° gennaio 2021 viene automaticamente riconosciuto ai cittadini e nuclei familiari aventi diritto. In riferimento alle DSU, dichiarazioni necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate, presentate nel 2025, sono stati ammessi al bonus **11.766 nuclei familiari** e sono stati erogati **569.219** di bonus.

La morosità

	2025
Morosità (%)	0,61%
Piani di rateizzazione attivati (n.)	1.141
Importo complessivo interessato dalle rateizzazioni avviate (euro)	1.766.563

Bonus idrico

	2025
Numero di richieste trasmesse al gestore automaticamente dal Portale AU per le DSU dell'annualità di riferimento	18.096
Numero dei nuclei famigliari ammessi al bonus sociale idrico (n.)	11.766
Importo complessivo del bonus sociale idrico erogato (euro)	569.219

Pratiche di perdita (n.)

	2025
Sinistri aperti	1.794
Contratti attivi	234.376
di cui che hanno attivato la domiciliazione bancaria	122.537

⁴⁰ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2024 - dati relativi al 2024 basati su un panel di 252 gestioni, con una copertura dell’88,2% della popolazione residente italiana (52,1 milioni di abitanti).

⁴¹ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2024 - dati relativi al 2024 basati su un panel di 252 gestioni, con una copertura dell’88,2% della popolazione residente italiana (52,1 milioni di abitanti).

⁴² Fonte: REF, dati 2025 su un campione di 5.976 Comuni, pari a 50,7 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell’IVA sulle componenti perequative.

⁴³ Fonte: REF, dati 2025 su un campione di 1.091 Comuni, pari a 10,6 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell’IVA sulle componenti perequative.



Interventi legati agli utenti

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

CAFC S.p.A. promuove la digitalizzazione delle fatture per i clienti business e customer, con l'obiettivo di ridurre la stampa e la spedizione dei documenti. L'azione rivolta ai clienti business, da implementare nel breve periodo, comporta costi in conto operativo per l'inserimento in fattura di una pagina informativa dedicata. Infatti, per tali utenti il passaggio alle fatture digitali è stato imposto previa comunicazione tramite apposita nota informativa. Parallelamente, per gli utenti customer, è in corso una campagna di sensibilizzazione finalizzata a promuovere l'attivazione del servizio di ricezione delle fatture via e-mail. Questa azione, da implementare nel medio periodo, comporta spese in conto operativo per la realizzazione di video divulgativi.

Queste iniziative contribuiscono concretamente al risparmio di carta e alla riduzione dell'impatto ambientale. Il servizio di fatturazione online ha ricevuto anche il supporto delle associazioni dei consumatori, che ne hanno promosso l'adozione. L'elaborazione e la realizzazione delle azioni coinvolgono il Servizio Clienti, il Servizio ICT e il Servizio Comunicazione e Brand Identity, a garanzia di una gestione integrata ed efficace.

Al livello di Gruppo, la progressiva digitalizzazione dell'invio delle bollette rappresenta una misura volta a ridurre il consumo di carta e gli impatti

ambientali connessi ai processi di stampa e distribuzione della documentazione cartacea. Per quanto riguarda Acquedotto Poiana S.p.A., l'invio di bollette digitali, ampiamente promosso allo sportello, ha permesso di conseguire un risparmio stimato di 0,52 tonnellate di carta, contribuendo alla riduzione dell'impiego di risorse naturali e degli impatti ambientali associati.

Per garantire una gestione professionale e corretta dei rapporti con l'utenza, CAFC S.p.A. ha proseguito anche nel 2025 un percorso formativo dedicato al personale del Contact Center, focalizzato sulla gestione di situazioni di aggressività. L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare la capacità del personale nell'affrontare con efficacia e consapevolezza comportamenti conflittuali, assicurando un'interazione rispettosa e orientata alla risoluzione. L'azione, attualmente in corso, sarà completata entro il 2026. Sono previste spese in conto operativo per la realizzazione delle attività formative.

Obiettivi legati agli utenti

S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ARERA stabilisce annualmente gli obiettivi di miglioramento del servizio all'utenza, basandosi sui risultati conseguiti nei due macro-indicatori di qualità contrattuale. Di seguito, viene riportato il trend del Gruppo al riguardo e l'obiettivo al 2026:

Classi e obiettivi di qualità contrattuale

	2025	Obiettivo 2026
Classe MC1	A	Mantenimento in classe A
Classe MC2	A	Mantenimento in classe A

Per un approfondimento sulla qualità contrattuale si rimanda al precedente paragrafo **“Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni”** nel presente capitolo.



04

MISURE E IMPEGNI PER UNA CONDOTTA RESPONSABILE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla condotta responsabile dell'impresa

G1 IRO-1

Impatto positivo	Impatto negativo	Effettivo	Potenziale	Opportunità	Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Impatti positivi in termini di gestione delle tematiche di sostenibilità e conseguentemente anche in termini di ottimizzazione dei risultati (ambientali, sociali, governance)					
Maggiore garanzia di qualità dei servizi offerti grazie all'ottenimento di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, per la Qualità e Sicurezza e Salute dei lavoratori					
Erogazione del servizio di laboratorio analisi certificate per conto CAFC, altri enti gestori, clienti privati grazie al mantenimento dell'accreditamento 17025					
Sensibilizzazione sulla compliance aziendale grazie alla formazione del personale					
Assenza di episodi corruttivi in azienda grazie all'adeguatezza dei processi per monitorare aspetti legati alla corruzione					
Eccessivo carico di lavoro per mancanza di una struttura organizzativa dedicata alla sostenibilità					
Vantaggi operativi grazie all'ottenimento di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, per la Qualità e Sicurezza e Salute dei lavoratori					
Vantaggi operativi grazie al mantenimento dell'accreditamento del laboratorio (17025)					
Vantaggi operativi grazie alla formazione del personale sulla compliance aziendale					



 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto / Rischio / Opportunità		Tipologia		Effettivo / Potenziale	
Risorse finanziarie per soddisfare le nuove richieste in ambito di sostenibilità (es. integrazione del bilancio di esercizio con quello di sostenibilità, rispetto di sfidanti KPI per allinearsi alla Tassonomia UE e alle richieste del PNRR)					
Sviluppo economico del territorio attraverso l'affidamento, laddove possibile, delle forniture a ditte locali					
Rapporti solidi con i fornitori assicurati da tempestività nei pagamenti e stabilità degli ordini					
Incremento delle richieste ai fornitori legato alla necessità di reperire dati ESG per la rendicontazione di sostenibilità					
Tempi di consegna inferiori e riduzione dei costi di trasporto grazie alla vicinanza territoriale ai fornitori					
Possibilità di mantenere un contatto diretto e più frequente con i fornitori e conseguente maggiore controllo sulla qualità grazie alla vicinanza territoriale ai fornitori					

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha individuato alcuni IRO connessi alla condotta delle imprese e, nello specifico, alla gestione delle tematiche di sostenibilità, alla compliance aziendale e alla qualità dei sistemi organizzativi. In tale ambito, un presidio strutturato delle tematiche ESG potrebbe contribuire a migliorare la gestione degli

aspetti ambientali, sociali e di governance, favorendo una maggiore integrazione della sostenibilità nei processi aziendali e un'ottimizzazione complessiva dei risultati.

Le certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, per la Qualità e Sicurezza e Salute dei lavoratori potrebbero inoltre rafforzare la qualità dei servizi offerti e creare vantaggi operativi, attraverso processi più strutturati, monitorati e coerenti con standard riconosciuti. Anche il mantenimento dell'accreditamento

17025 del laboratorio analisi rappresenta un elemento rilevante, in quanto potrebbe supportare l'erogazione di servizi certificati a favore del Gruppo, di altri enti gestori e di clienti privati, contribuendo alla credibilità e all'affidabilità delle attività svolte.

Un ulteriore ambito riguarda la compliance aziendale e la prevenzione della corruzione. La formazione del personale potrebbe aumentare la consapevolezza interna rispetto a regole, procedure e comportamenti attesi, favorendo una gestione più efficace degli adempimenti. Allo stesso modo, l'adeguatezza dei processi di monitoraggio degli aspetti legati alla corruzione potrebbe contribuire al mantenimento di un contesto aziendale integro e trasparente.

Si segnalano tuttavia alcuni elementi di attenzione. L'assenza di una struttura organizzativa dedicata alla sostenibilità potrebbe comportare un eccessivo carico di lavoro sulle funzioni coinvolte, con possibili difficoltà nel presidio continuativo delle attività ESG e degli adempimenti richiesti. Inoltre, le nuove richieste in ambito di sostenibilità, tra cui l'integrazione tra bilancio di esercizio e rendicontazione di sostenibilità, l'allineamento alla Tassonomia UE e il rispetto di specifici KPI connessi anche al PNRR, potrebbero richiedere risorse finanziarie e organizzative dedicate.

Il Gruppo ha inoltre individuato IRO connessi alla catena di fornitura e al rapporto con il territorio. L'affidamento, laddove possibile, delle forniture a ditte locali potrebbe contribuire allo sviluppo economico del territorio e, al contempo, favorire tempi di consegna più contenuti e una riduzione dei costi di trasporto. La vicinanza territoriale ai fornitori agevola un contatto diretto e più frequente, con possibili benefici in termini di controllo della qualità e gestione delle relazioni.

I rapporti solidi con i fornitori, sostenuti dalla tempestività nei pagamenti e dalla stabilità degli ordini, rafforzano la continuità e

l'affidabilità della catena di approvvigionamento. Al tempo stesso, l'incremento delle richieste ai fornitori per il reperimento di dati ESG utili alla rendicontazione di sostenibilità potrebbe rappresentare un elemento di complessità, soprattutto per i soggetti meno strutturati o meno abituati a fornire informazioni di natura ambientale, sociale e di governance.

L'approccio alla corruzione

G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Sia CAFC S.p.A. che Acquedotto Poiana S.p.A. hanno formalizzato i propri indirizzi gestionali attraverso, rispettivamente, la Politica del Sistema di Gestione Integrato e la Politica sulla sostenibilità aziendale, che mirano a contribuire al rispetto delle normative cogenti riguardanti danni potenziali su persone, cose e ambiente. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Il Sistema di Gestione Integrato".

Il Gruppo si impegna inoltre a garantire una condotta responsabile attraverso l'adozione di diversi strumenti di governance e controllo, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), il Codice Etico e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. CAFC S.p.A. ha inoltre adottato il Codice comportamentale nei confronti della Pubblica Amministrazione e il Codice comportamentale anticorruzione.

CAFC S.p.A. comunica tali documenti a tutti i dipendenti e collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro o dell'affidamento dell'incarico. Gli stessi sono inoltre disponibili sul sito web aziendale,



nella sezione “Amministrazione trasparente > Disposizioni generali”, e sul server aziendale riservato ai dipendenti. La Parte Generale del Modello 231 di CAFC S.p.A. è stata aggiornata nel novembre 2024, mentre l’ultima revisione della Parte Speciale risale a gennaio 2026.

Anche Acquedotto Poiana S.p.A. assicura la diffusione di tali documenti a tutti i dipendenti e collaboratori al momento dell’assunzione o del conferimento dell’incarico, al fine di promuoverne la piena conoscenza e applicazione. La documentazione è inoltre consultabile sul sito web aziendale, nella sezione “Amministrazione trasparente > Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”. La Parte Generale e le Parti Speciali del Modello 231 sono state aggiornate a gennaio 2026.

Il **Modello 231** è finalizzato alla **prevenzione dei reati** che possono essere commessi nell’interesse o a vantaggio della Società. Esso rappresenta uno strumento attraverso il quale le aziende strutturano un sistema interno di regole, procedure e controlli volto a ridurre il rischio di responsabilità amministrativa derivante dalla commissione di specifici reati da parte di soggetti apicali, dipendenti, collaboratori o altri soggetti che operano per conto dell’organizzazione. In questo senso, il Modello contribuisce a contrastare e prevenire fenomeni riconducibili alla cosiddetta “criminalità economica”, promuovendo una gestione aziendale improntata alla legalità, alla correttezza e alla responsabilità.

Attraverso il Modello 231, CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. si impegnano a:

- tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- salvaguardare l’ambiente;
- garantire trasparenza, pubblicità e imparzialità nei processi di selezione del personale;
- assicurare la parità di genere e la non

discriminazione;

- affidare lavori, servizi e forniture a operatori economici qualificati e conformi ai principi etici aziendali, con particolare attenzione ai contratti di rilevanza sociale.

Il **Codice Etico** contiene l’insieme dei **principi** e degli standard di comportamento che ciascuna Società si impegna a rispettare e a far rispettare. Esso costituisce uno strumento di riferimento per orientare la condotta aziendale, formalizzare i **valori** condivisi e favorire la corretta applicazione delle politiche, delle procedure e dei presidi interni. Il Codice Etico definisce inoltre le responsabilità assunte sia all’interno dell’organizzazione sia nei confronti degli interlocutori esterni, nel perseguimento dell’oggetto sociale.

Valutare infografica per i principi di CAFC SpA e di Poiana SpA come di seguito riportati:

I principi etici e morali del Codice Etico di CAFC S.p.A.:

- legalità;
- prevenzione della corruzione e di altri reati;
- fedeltà;
- trasparenza;
- correttezza;
- gestione dei conflitti di interesse;
- riservatezza;
- rispetto della persona;
- salvaguardia dei dati;
- tutela dell’immagine aziendale;
- qualità dei servizi erogati.

I principi etici e morali del Codice Etico di Acquedotto Poiana S.p.A.:

- responsabilità;
- trasparenza e documentabilità;
- correttezza;

- onestà;
- equità e imparzialità;
- rispetto della persona;
- riservatezza;
- data protection;
- qualità dei servizi;
- efficienza;
- spirito di servizio;
- concorrenza;
- rapporti con la collettività, tutela dell’ambiente e della biodiversità;
- valorizzazione delle risorse umane;
- cooperazione internazionale e rispetto delle misure restrittive.

Attraverso l’adozione e l’attuazione di tali strumenti di governance, sotto la responsabilità delle rispettive Direzioni Generali, **CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. promuovono una gestione improntata a legalità, trasparenza, integrità e responsabilità**, assicurando il rispetto della normativa vigente e dei principi etici che orientano l’operato delle Società. In particolare, l’impegno riguarda l’applicazione del D.Lgs. n. 231/2001, della L. n. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, del D.Lgs. n. 36/2023 relativo ai contratti pubblici, del D.Lgs. n. 152/2006 in materia ambientale, nonché di ogni altra disposizione rilevante per la corretta gestione del Servizio Idrico Integrato.

L’efficace attuazione di tali principi richiede il coinvolgimento e il contributo dei diversi stakeholder con cui il Gruppo interagisce, tra cui utenti, soci, comunità locali, istituzioni ed enti di regolazione e controllo, lavoratori, fornitori, associazioni di categoria, istituti di credito e, più in generale, tutti i soggetti interessati dagli impatti generati dalle attività aziendali.

Per quanto riguarda le **segnalazioni**, il Modello 231 anche attraverso apposite procedure ad esso collegate, disciplina le segnalazioni di

comportamenti illeciti (cd. **whistleblowing**). Esso mira a promuovere la trasparenza, l’etica e la conformità, riducendo i rischi di frode, corruzione e altre violazioni normative. Le segnalazioni relative a **CAFC S.p.A.** possono essere fornite in forma scritta sia in modalità informatica tramite la piattaforma TeamSystem sia attraverso posta ordinaria; in forma orale mediante richiesta di incontro diretto con il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**. Le segnalazioni vengono gestite dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che le tratta in modo riservato e adotta modalità di verifica per proteggere l’identità del segnalatore e delle persone coinvolte. Le segnalazioni rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 vengono portate all’attenzione dell’**Organismo di Vigilanza**, sempre in forma anonima, dopo una verifica preliminare del RPCT.

Le segnalazioni relative ad **Acquedotto Poiana S.p.A.** possono essere effettuate attraverso il canale interno di whistleblowing messo a disposizione dalla Società e accessibile dal sito web aziendale, nella sezione “Amministrazione trasparente > Altri contenuti – Prevenzione della corruzione > Whistleblowing”. La gestione delle segnalazioni avviene in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 e alle procedure previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La Società garantisce la riservatezza dell’identità del segnalante, delle persone coinvolte e delle informazioni contenute nella segnalazione, nonché l’adozione delle misure di protezione previste dalla normativa vigente. Le segnalazioni possono riguardare comportamenti, atti od omissioni suscettibili di costituire violazioni di disposizioni normative, del Codice Etico, del Modello 231 o di altre procedure aziendali, e vengono gestite secondo un processo strutturato di ricezione, verifica e istruttoria volto ad assicurare imparzialità, tracciabilità e adeguato seguito alle comunicazioni ricevute.



Oltre all'adozione e alla promozione di tali documenti, entrambe le Società hanno adottato il **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza** e hanno nominato un proprio **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, incaricato di presidiare l'attuazione delle misure previste dal Piano, monitorarne l'efficacia e promuovere il rispetto dei principi di legalità, correttezza e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Ai fini della diffusione della cultura della legalità e della prevenzione dei rischi, CAFC S.p.A. prevede annualmente **attività formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**.

Il Consiglio di Amministrazione di CAFC S.p.A., in qualità di organo di indirizzo della Società, approva le Misure integrative del Modello 231 e ne conosce pertanto integralmente i contenuti. Per tale ragione, i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono inclusi nel piano formativo.

Nel corso del 2025, CAFC S.p.A. ha erogato attività formative in materia di Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e di Misure integrative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza,

rivolte ai soggetti apicali e ai dipendenti addetti ad attività maggiormente esposte al rischio di commissione di reati. In continuità con l'anno precedente, la formazione è stata estesa anche a dipendenti di Acquedotto Poiana S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Poiana S.p.A. approva i principali strumenti di governance e compliance, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Piano della formazione. Le attività formative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, Modello 231 e whistleblowing sono rivolte al personale in funzione del ruolo ricoperto e del livello di esposizione ai relativi rischi, secondo quanto previsto dal Piano della formazione adottato dalla Società. Nel 2025 la Società ha realizzato attività formative in materia di anticorruzione e trasparenza, Modello 231 e whistleblowing, coinvolgendo il 70% delle funzioni considerate maggiormente esposte al rischio. Tra queste rientrano le funzioni HR, Ufficio Gare, RUP (Responsabile Unico del Progetto), commissioni giudicatrici, RPCT, IT, Direzione, Amministrazione e Finanza.

Anche grazie alle misure implementate, **nel 2025 non sono stati registrati casi di corruzione** nel Gruppo.

GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA

G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-6 Prassi di pagamento

La gestione degli appalti di CAFC S.p.A. e Acquedotto Poiana S.p.A. è stata adeguata alle disposizioni introdotte dal nuovo **Codice dei contratti pubblici**, di cui al D.Lgs. 36/2023, con riferimento all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

In particolare, il 30 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione di CAFC S.p.A. ha approvato il "Regolamento per la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, inclusi i servizi di ingegneria e architettura e le attività di progettazione, sotto soglia europea", adottato ai sensi dell'art. 50, comma 5, del D.Lgs. 36/2023. Il Regolamento disciplina le modalità operative per gli affidamenti sotto soglia europea, assicurando coerenza con il quadro normativo vigente e con i principi di trasparenza, correttezza e imparzialità.

A supporto dell'applicazione del Regolamento approvato dal CdA il 30 maggio 2025 CAFC S.p.A. ha provveduto alla revisione della Procedura dedicata, relativa agli affidamenti diretti, in conformità all'art. 5 del medesimo Regolamento.

Anche Acquedotto Poiana S.p.A., con determina A.U. n. 6 di data 25/07/2023, ha adottato un proprio "Regolamento per la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, inclusi i servizi di ingegneria e architettura e le attività

di progettazione, sottosoglia europea", al fine di disciplinare in modo organico le procedure di affidamento sotto soglia e garantire il rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 36/2023.

Le procedure operative a supporto delle attività di approvvigionamento sono periodicamente riesaminate e aggiornate, al fine di assicurarne l'efficacia, la coerenza con il quadro normativo vigente e l'adeguatezza rispetto alle esigenze organizzative della Società.

Il Gruppo collabora con un totale di **933 fornitori**, di cui **482** operano in **provincia di Udine**, **79** nel resto della **regione** e **372** al di fuori del territorio regionale. Con riferimento alla suddivisione per categoria merceologica⁴⁴, la quota prevalente è rappresentata da **imprese di servizi**, pari a 546 fornitori. Seguono i fornitori di **beni e materiali**, pari a 263, e le imprese che eseguono lavori, pari a 122. Sono inoltre presenti 2 fornitori riconducibili a opere connesse al **PNRR**.

I **rapporti contrattuali** in essere includono **sia accordi a breve che a lungo termine**, strutturati principalmente sotto forma di **contratti quadro** e **ordini diretti**. Per la gestione e la selezione dei fornitori, CAFC S.p.A. si avvale della piattaforma **software NET4MARKET**, che consente di tracciare lo storico delle prestazioni e di registrare eventuali non conformità.

Acquedotto Poiana S.p.A. gestisce le procedure di affidamento e approvvigionamento attraverso la piattaforma telematica **eAppaltiFVG**, utilizzata per la pubblicazione delle procedure di gara e la gestione digitale delle relative fasi operative, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 36/2023.

Le performance dei fornitori sono oggetto di monitoraggio attraverso **audit** dedicati, finalizzati a rilevare eventuali non conformità e a definirne le relative modalità di gestione. Un

⁴⁴ Si segnala che alcuni fornitori possono essere iscritti a una o più delle categorie merceologiche previste.

La formazione in materia di corruzione erogata nel triennio

2025				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Totale (n.)	5	14	164	129
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	5	13	56	2
%	100%	93%	34%	2%
Formazione in aula (h)	5	5	6	1
Formazione tramite computer (h)	-	-	-	-
Formazione volontaria tramite computer (h)	-	-	8	-



ulteriore ambito presidiato dal Gruppo riguarda la **puntualità dei pagamenti**, nonché le eventuali modifiche o cancellazioni degli ordini ai fornitori.

Le condizioni standard di pagamento prevedono, in via ordinaria, un termine di 30 giorni per gli appalti di lavori e di 60 giorni per le forniture di beni e servizi. Costituisce un'eccezione il fornitore dell'energia elettrica, per il quale è contrattualmente previsto un termine di pagamento pari a 15 giorni dalla data di emissione della fattura.

Con riferimento ad Acquedotto Poiana S.p.A., i termini contrattuali standard prevedono:

- il pagamento dietro presentazione della fattura per i lavori;
- il pagamento all'ordine per corsi di formazione, rinnovi di servizi o abbonamenti e prestazioni professionali, previa presentazione dell'avviso di parcella;
- il pagamento entro la fine del mese successivo al ricevimento della fattura per i restanti fornitori.

Per CAFC S.p.A., sono inoltre previste specifiche casistiche di pagamento legate a particolari tipologie di forniture o prestazioni. Rientrano tra queste i pagamenti a favore di professionisti previa presentazione dell'avviso di parcella, i corsi di formazione con richiesta di pagamento all'atto dell'iscrizione e altri casi residuali, quali, a titolo esemplificativo, abbonamenti, parcheggi o preventivi per l'attivazione di forniture e servizi, come nel caso di e-distribuzione per l'attivazione di POD.

Nel 2025, **CAFC S.p.A.** ha effettuato i pagamenti in media entro 16,81 giorni, anticipando quindi

i termini legali previsti. La percentuale di pagamenti effettuati nel rispetto dei termini standard è pari al 23,70%.

Nel 2025, **Acquedotto Poiana S.p.A.** ha registrato un tempo medio di pagamento pari a 30 giorni, a fronte di un termine standard aziendale di 44 giorni per il pagamento delle fatture. La percentuale di pagamenti effettuati entro i termini standard è risultata pari al 95%.

Nel corso del 2025, **CAFC S.p.A.** ha proseguito il percorso di rafforzamento della gestione dei fornitori, con l'obiettivo di rendere più strutturati i processi di selezione, monitoraggio e valutazione delle imprese affidatarie di lavori, servizi e forniture. Tra le principali iniziative rientra l'implementazione del sistema di **vendor rating**, avviata nel 2025. Tale strumento consente alla Società di disporre di un quadro più chiaro e organizzato delle caratteristiche e delle performance dei fornitori, supportando una selezione più consapevole e strategica, anche attraverso la progressiva integrazione di criteri ambientali e sociali.

Nel medesimo anno, la Società ha inoltre avviato un percorso di **revisione delle procedure interne**, finalizzato a migliorare la qualità e l'efficacia della documentazione utilizzata nell'affidamento di lavori e servizi. In particolare, è stato rafforzato il presidio sulla **redazione dei capitolati d'appalto**, al fine di renderli più completi, coerenti con le esigenze operative e maggiormente funzionali alla gestione dei rapporti con i fornitori. Parallelamente, CAFC S.p.A. ha previsto per il 2026 un ulteriore **rafforzamento del coordinamento operativo con le ditte affidatarie di lavori e servizi**, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'esecuzione delle attività affidate. Si rimanda

al paragrafo **“Interventi legati ai lavoratori nella catena del valore”** nel capitolo **“I lavoratori nella catena del valore”**.

Anche **Acquedotto Poiana S.p.A.** attribuisce un ruolo centrale ai **presidi procedurali** quale strumento di governance, controllo interno e gestione dei rischi. La Società adotta un sistema di procedure aziendali volto a

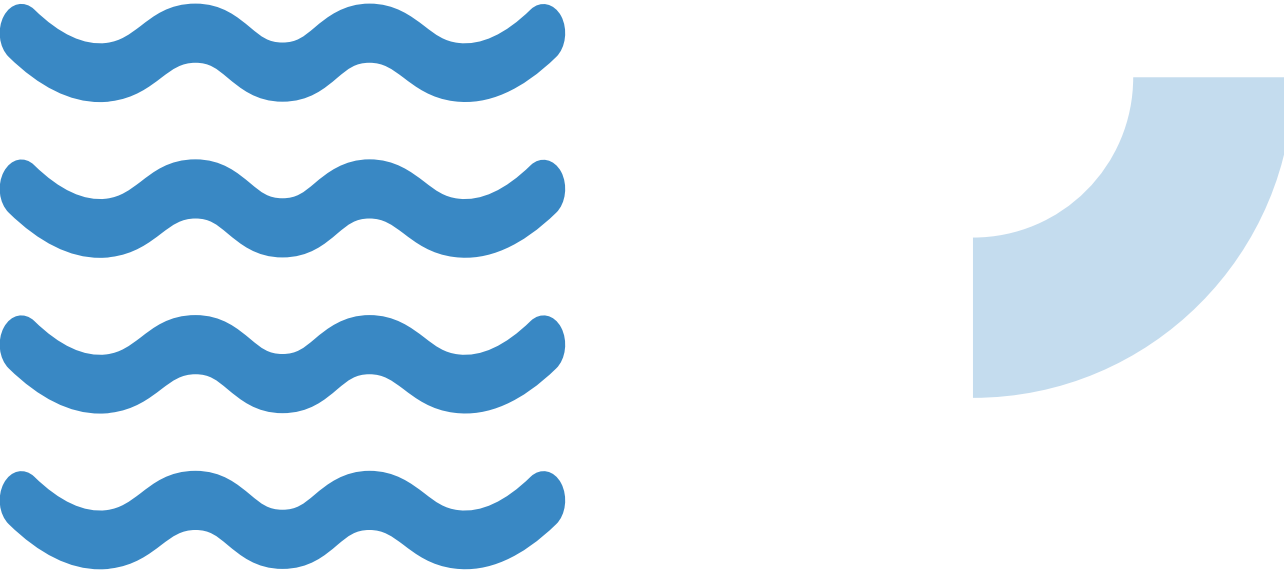
disciplinare i principali processi operativi e amministrativi, sottoposto a revisione periodica e costantemente aggiornato o integrato in funzione delle evoluzioni normative e delle esigenze organizzative. Tale approccio contribuisce a rafforzare la conformità dei processi aziendali, il sistema dei controlli interni e l'integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle attività della Società.

Numero di fornitori (n.)

	2025
Totale fornitori	933
di cui provincia di Udine	482
di cui resto della Regione FVG	79
di cui extra-FVG	372

Numero di fornitori suddivisi per categoria merceologica nel 2025 (n.)

	2025
Servizi	546
Forniture	263
Lavori	122
PNRR	2



INDICE DEI CONTENUTI

Tempistiche di pagamento di CAFC S.p.A.

2025	
N. di giorni (in media) impiegati dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	16,81
N. di giorni standard dell'impresa per pagare una fattura	30 gg appalti lavori, 60 gg forniture beni e servizi
% pagamenti che rispetta i termini standard	23,7%
N. procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	-

Tempistiche di pagamento di Acquedotto Poiana S.p.A.⁴⁵

2025	
N. di giorni (in media) impiegati dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	30
N. di giorni standard dell'impresa per pagare una fattura	44
% pagamenti che rispetta i termini standard	95%
N. procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	-

Perimetro e fonti informative



Ai fini del calcolo degli indicatori relativi ai tempi di pagamento, Acquedotto Poiana S.p.A. non ha considerato i servizi pagati tramite addebito diretto SDD, in quanto la scadenza e l'addebito dipendono dalla presentazione da parte del fornitore.

Il tempo medio di pagamento della Società, pari a 30 giorni, è stato calcolato considerando la media ponderata per importo dei giorni intercorrenti tra la data di ricezione della fattura e la data di pagamento.

Il termine standard di pagamento è stato determinato come media ponderata dei giorni medi previsti tra la ricezione della fattura e la relativa scadenza, considerando le diverse categorie di pagamento e la loro numerosità.

La percentuale di pagamenti effettuati nel rispetto dei termini è stata calcolata come rapporto tra le fatture pagate entro la scadenza contrattualmente prevista e il totale delle fatture considerate.

⁴⁵ Ai fini del calcolo degli indicatori, non sono stati considerati i servizi pagati tramite addebito diretto SDD, in quanto la scadenza e l'addebito dipendono dalla presentazione da parte del fornitore.





Indice dei contenuti

La valutazione della rilevanza ha portato all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti del Gruppo associati alle questioni di sostenibilità elencate dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Per definire la rilevanza dei singoli elementi informativi, il Gruppo ha adottato un approccio basato sulla rilevanza

degli IRO, selezionando gli elementi di informazione previsti dai principi tematici correlati alle questioni di sostenibilità ritenute rilevanti. Sono stati esclusi dal presente Bilancio di sostenibilità solo gli elementi considerati non pertinenti rispetto alle attività aziendali.

Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota metodologica
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il sistema di governance
GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Il sistema di governance
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Il sistema di governance
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Il sistema di governance
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Il sistema di governance
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Chi siamo - Il Gruppo CAFC e il territorio servito
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Chi siamo - Gli stakeholder del Gruppo
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici
	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'inquinamento
	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'acqua
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi
	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti
	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla condotta responsabile dell'impresa

Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	L'analisi di doppia materialità
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Indice dei contenuti
E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Il sistema di governance
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Lotta ai cambiamenti climatici – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Lotta ai cambiamenti climatici - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai cambiamenti climatici
E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Lotta ai cambiamenti climatici – Politiche relative ai cambiamenti climatici
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Lotta ai cambiamenti climatici – Azioni relative ai cambiamenti climatici
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Lotta ai cambiamenti climatici – Obiettivi relativi ai cambiamenti climatici
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Lotta ai cambiamenti climatici – Il consumo di energia e mix energetico
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Lotta ai cambiamenti climatici – Le emissioni di GES
E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Lotta ai cambiamenti climatici - L'acquisto di crediti di carbonio
E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'inquinamento
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – Politiche relative all'inquinamento
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – Azioni connesse all'inquinamento
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – Obiettivi connessi all'inquinamento
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Prevenzione dell'inquinamento – L'inquinamento dell'acqua
E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'acqua



Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – Politiche connesse alle acque
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – Azioni connesse alle acque
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – Obiettivi connessi alle acque
E3-4 Consumo idrico	Tutela delle acque – Il consumo idrico
E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi
E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - Politiche connesse alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - Azioni connesse alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - Obiettivi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Politiche connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Azioni connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-5 Flussi di risorse in uscita	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti
S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder del Gruppo CAFC
S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Il nostro capitale umano – Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Il nostro capitale umano – Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Il nostro capitale umano – Processi di coinvolgimento della forza lavoro e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Il nostro capitale umano – Processi di coinvolgimento della forza lavoro e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Il nostro capitale umano – Interventi legati alla forza lavoro propria
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Il nostro capitale umano – Obiettivi legati alla forza lavoro propria
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Il nostro capitale umano – Le caratteristiche del capitale umano del Gruppo CAFC
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Il nostro capitale umano – Le caratteristiche del capitale umano del Gruppo CAFC
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Il nostro capitale umano – Le caratteristiche del capitale umano del Gruppo CAFC
S1-9 Metriche della diversità	Il nostro capitale umano – La diversità nel Gruppo
S1-10 Salari adeguati	Il nostro capitale umano – La remunerazione dei lavoratori
S1-11 Protezione sociale	Il nostro capitale umano – Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro
S1-12 Persone con disabilità	Il nostro capitale umano – La diversità nel Gruppo
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Il nostro capitale umano – Sviluppo delle competenze e crescita professionale dei dipendenti
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Il nostro capitale umano – Salute e sicurezza sul lavoro
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Il nostro capitale umano – Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Il nostro capitale umano – La remunerazione dei lavoratori
S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder del Gruppo CAFC
S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	I lavoratori nella catena del valore - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore



Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	I lavoratori nella catena del valore – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	I lavoratori nella catena del valore – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	I lavoratori nella catena del valore – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	I lavoratori nella catena del valore – Interventi legati ai lavoratori nella catena del valore
S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	I lavoratori nella catena del valore – Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore
S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder del Gruppo CAFC
S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Il coinvolgimento del Gruppo CAFC sul territorio – Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Il coinvolgimento del Gruppo CAFC sul territorio – Politiche relative alle comunità interessate
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Il coinvolgimento del Gruppo CAFC sul territorio – Processi di coinvolgimento e interventi legati alle comunità interessate
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Il Gruppo al servizio degli utenti – Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Il coinvolgimento del Gruppo CAFC sul territorio – Processi di coinvolgimento e interventi legati alle comunità interessate
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Il coinvolgimento del Gruppo CAFC sul territorio – Obiettivi legati alle comunità interessate
S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder del Gruppo CAFC
S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	La Società al servizio degli utenti - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti

Obbligo di informativa	Capitolo / Paragrafo
S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Il Gruppo al servizio degli utenti – S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Il Gruppo al servizio degli utenti – Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Il Gruppo al servizio degli utenti – Processi di coinvolgimento degli utenti e processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Il Gruppo al servizio degli utenti – Interventi legati agli utenti
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Il Gruppo al servizio degli utenti – Obiettivi legati agli utenti
G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il sistema di governance
G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	L'analisi di doppia materialità Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla condotta responsabile dell'impresa
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Misure e impegni per una condotta responsabile – L'approccio alla corruzione
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	Misure e impegni per una condotta responsabile – Gestione responsabile della catena di fornitura
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Misure e impegni per una condotta responsabile – L'approccio alla corruzione
G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Misure e impegni per una condotta responsabile – L'approccio alla corruzione
G1-6 Prassi di pagamento	Misure e impegni per una condotta responsabile – Gestione responsabile della catena di fornitura

APPENDICE B ESRS 2

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵⁰ , allegato II		Rilevante	Il sistema di governance – GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	Il sistema di governance - GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁵¹ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	

⁴⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1)

⁴⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁴⁸ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵⁰ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁵¹ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁵² e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

⁵² Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici - Obiettivi relativi ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici - Il consumo di energia e mix energetico



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – Il consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – Il consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – Le emissioni di GES

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – Le emissioni di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – L'acquisto di crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Rilevante	Prevenzione dell'inquina- mento – L'in- quinamento dell'acqua



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rilevante	Tutela delle acque– Politiche connesse alle acque
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante	
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi – Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi – Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi – Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi degli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rilevante	Uso delle risorse ed economia circolare – Rifiuti
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante	Uso delle risorse ed economia circolare – Rifiuti
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	Il nostro capitale umano – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rilevante	Il nostro capitale umano – Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante	Il nostro capitale umano - Processi di coinvolgimento della forza lavoro e Processi per porre rimedio e canali per sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Il nostro capitale umano - Salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	Il nostro capitale umano - Salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Il nostro capitale umano - La remunerazione dei lavoratori
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante	
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Non rilevante	



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	I lavoratori nella catena del valore - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	La Società al servizio degli utenti - Politiche connesse agli utenti
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - L'approccio alla corruzione

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - L'approccio alla corruzione
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - L'approccio alla corruzione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non rilevante	



www.cafcspa.com/it/21684/bilanci-di-sostenibilita

Seguici su

